

COMUNE DI EMPOLI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 OTTOBRE 2013 ore 17:00

APPELLO ORE 17:30

Sindaco Luciana Cappelli presente

Consiglieri:

1. Brenda Barnini	assente
2. Schauer Luca	presente
3. Pampaloni Alessandro	presente
4. Torrini Valentina	assente
5. Cavallini Virgilio	presente
6. Piccini Sandro	presente
7. Mostardini Lucia	presente
8. Cappelli Beatrice	presente
9. Bartalucci Piero	presente
10. Bagnoli Roberto	presente
11. Bacchi Francesco	presente
12. Tempestini Silvana	presente
13. Arzilli Alessio	presente
14. Lenzi Diana	presente
15. Del Rosso Claudio	presente
16. Galli Letizia	presente
17. Biuzzi Fabrizio	presente
18. Dimoulas Aaron	assente
19. Gracci Francesco	presente
20. Lavoratorini Lorenzo	assente
21. Baroncelli Paolo	presente
22. Borgherini Alessandro	assente
23. Bianchi Fabio	assente
24. Fruet Roberto	presente
25. Cioni Emilio	presente
26. Gaccione Paolo	presente
27. Morini Riccardo	assente
28. Petrillo Sandro	assente
29. Bini Gabriele	presente
30. Sani Gabriele	presente
31. Neaoui Hassan	assente

CONSIGLIERI PRESENTI N. 23 (Sindaco, Schauer, Pampaloni, Cavallini, Piccini, Mostardini, Cappelli B., Bartalucci, Bagnoli, Bacchi, Tempestini, Arzilli, Lenzi, Del Rosso, Galli, Biuzzi, Gracci, Baroncelli, Fruet, Cioni, Gaccione, Bini, Sani).

CONSIGLIERI ASSENTI N. 8 (Barnini, Torrini, Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Morini, Petrillo).
E' assente il Consigliere Aggiunto Neaoui Hassan.

Presiede il Signor Sandro Piccini, Presidente del Consiglio Comunale.

Segretario Verbalizzante: Dott. ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.

Scrutatori: Cavallini, Lenzi, Gracci.

Parla il Presidente Piccini:

“ Possiamo iniziare, se prendete posto iniziamo con l’appello”.

Il Segretario Generale procede all’appello.

Parla il Presidente Piccini:

“ Bene, iniziamo con le comunicazioni del Sindaco. Prego”.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DEL SINDACO.

Parla il Sindaco:

“ Poche ore fa abbiamo dato il saluto a Raffaello Fabiani, un uomo che avevo conosciuto da poco, ma che nello stesso tempo aveva una grande sensibilità rispetto alla sua famiglia e soprattutto a Empoli, quell’Empoli che apprezziamo molto. Apprezziamo anche quello che lui ha fatto in questo periodo di tempo: ha affrontato la malattia, ma nello stesso tempo è stato un uomo garbato, con tanta attenzione, un uomo che ha avuto la responsabilità di avere molte persone vicine: persone vicine non solo care, ma anche quella grande famiglia dei Fabiani, che sono tanti – in parte sono rimasti a Firenze e in parte sono rimasti qui – credo davvero che Raffaello sia stato una persona cara e, come si diceva tra di noi, molto attenta, con quell’attenzione davvero significativa, quell’attenzione che ci fa riconoscere la differenza tra chi lo fa per posa piuttosto che farlo per passione. Seppur un breve tempo, è stato un breve tempo che abbiamo apprezzato davvero. Questa scomparsa è importante: chi era in chiesa ha visto che le panche erano piene di quella famiglia e allora c’è da dire poco di più, c’era la moglie Paola, c’erano le figlie, c’erano tutti coloro che, nelle variegate famiglie dei Fabiani, conosciamo, c’erano la parte di Empoli, la parte fiorentina e quella parte che riguardava più un verso che un altro. E poi scriveva questi librettini che toccano sempre ognuno di noi e sono una bella cosa, come quello piccolino su Kienesberger. Questo è il mio piccolo saluto”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Bene, grazie, Sindaco. Anch’io mi voglio unire alle sue parole, che credo siano condivisibili, espresse a nome di tutto il Consiglio Comunale. Sapete che mercoledì il Consiglio Comunale è stato rinviato: l’avrete letto, credo che la comunicazione ai gruppi consiliari sia arrivata; la morte di Sergio, questo giovanissimo ragazzo molto conosciuto dalla frazione - ma credo sia un dettaglio, questo – una morte così improvvisa e così sciocca, se vogliamo, credo abbia colpito tutti noi e tutta la comunità, non solo delle Fontanella e di Sant’Andrea, ma di tutta Empoli. Per questo, su sollecitazione di alcuni di voi, ho ritenuto giusto e corretto rimandare un Consiglio Comunale che non avremo difficoltà a recuperare senza nessun tipo di problema: credo che mercoledì sera tutte le frazioni *** si troveranno per la strada a chiedere, in ricordo di Sergio, più sicurezza, più attenzione e più tutto quello che è possibile fare. Tutti sappiamo dello sforzo che il comune ha fatto per cercare, in questi anni, di velocizzare i lavori e la progettazione dei lavori di quella strada, però tutti noi sappiamo che i ritardi sono obiettivamente non discutibili: per questo credo sia utile che tutta l’Amministrazione comunale, a partire dalla Giunta Comunale, che non mancherà, ma anche a partire da me e da chi con me vorrà essere lì mercoledì sera, chieda che finalmente questo pericolo sia superato. Ho pensato di far dire due parole ai due Consiglieri Comunali che sono di Fontanella, Gaccione e Tempestini, perché credo sia utile far sentire e conoscere la voce della frazione in ricordo di Sergio Mondovan e rispetto a quello che loro vorranno tranquillamente dire. Per cui non so, Gaccione, se vuoi intervenire.. prego”.

Parla il Consigliere Gaccione:

“ Ringrazio il Presidente per la sua sensibilità umana e istituzionale, perché penso che davanti a un evento di questo tipo, anche se purtroppo è l’ennesimo, il caso penso solleciti ancora di più un’iniziativa di questo tipo: un ragazzo di 15 anni attraversava la strada per andare a scuola con la sorella più piccola, non so bene come sia andata secondo per secondo la

tragedia, però ti fanno pensare, questi due bambini che attraversano la strada. È un problema che di certo non vediamo e non affrontiamo da oggi.

Detto questo, ancora di più l'espressione della famiglia, che ha detto " non c'è perdono da dare, perché non c'è colpa" non credo sia data da un fatto di fatalità, però è una cosa che ancora di più ci fa sentire delle responsabilità: a me come Consigliere Comunale un po' me la fa sentire, perché forse a volte non siamo capaci di vedere fino in fondo quelli che possono essere i problemi della nostra area, un posto da dove si passa tutti i giorni. Io ci passo tutti i giorni più volte al giorno e non c'ho mai neanche posto ... (intervento fuori microfono) no, tante volte il nostro mestiere è quello di vedere quali sono i problemi del territorio e fare delle proposte. Al di là di quella che sarà la giusta azione del Presidente di interrompere il Consiglio Comunale – e qui mi sento di ringraziare anche la Giunta Comunale e gli uffici, perché so benissimo quali sono i tempi e le pressioni che ci sono rispetto a una delibera come questa – il fatto che le nostre istituzioni abbiano in qualche maniera saputo reagire, dicendo che è giusto fermarsi a pensare un momento, penso che vada preso in seria considerazione e mi auguro che, come Consiglio Comunale, si riesca non solo a partecipare a questo momento che vede le due frazioni, molto coinvolte, ma anche che si riescano a trovare delle soluzioni a questo, come a altri problemi che potrebbero essere forieri di disgrazie come questa".

Parla il Presidente Piccini:

" Grazie, Consigliere Comunale Gaccione. Prego, Silvana".

Parla la Consigliera Tempestini:

" Sergio viveva a tre passi da casa mia, lo conoscevo e conoscevo la famiglia, quindi mi sento di dire due parole, perché ho partecipato al funerale prima qui al Palazzo dell'Esposizione e poi al cimitero e questo mi ha proprio stimolato, prodotto alcune riflessioni che vorrei esprimere qui nel massimo organo di governo della città e vorrei possibilmente condividerle con ognuno di voi. Queste parole le devo alla famiglia, alla comunità rumena e anche agli abitanti di Sant'Andrea e di Fontanella, che hanno veramente partecipato numerosissimi alle esequie di questo bambino. In questa veramente tragica circostanza ho avuto di osservare, di percepire e di notare e ho notato veramente una cosa.. non so che termine usare: un civismo a dir poco – non lo so – stupefacente, non so che termine usare, perché in quel momento sarebbe stato facile inveire, imprecare rispetto a ciò che era successo, contro la strada, contro la persona e invece no, ci sono stati una compostezza, una delicatezza, un'unità e un abbraccio che tutti hanno dato alla famiglia e a Sergio. Questo veramente mi ha stupito, perché a volte gli stereotipi ti parlano la mente e, finché non constati che sono stereotipi, non riesci a levarteli di mente. Questo mi ha fatto capire che se si conosce una persona o una famiglia, questa persona o questa famiglia non è più un'ospite, è uno di noi, una persona o una famiglia come noi. Ho conosciuto Virginia, che è la mamma di Sergio, *** sono mamma e mi sono immedesimata in questa cosa, perché mi ha aiutato con la mia mamma e è veramente una bella persona, è una bella famiglia. È una persona solare, una persona che racconta, ascolta, che chiede e racconta e mi ha raccontato la sua odissea: quanto era stato difficile imparare la lingua, capire il nostro modo di vivere, cominciare a approcciarsi a questo modo di vivere diverso che c'era e quanto l'avevano aiutata le famiglie italiane che aveva incontrato. Sergio lo vedevo passare con la sorella, erano sempre insieme quando tornavano da scuola, era venuto dalla Romania con la famiglia per farsi una vita e aveva avuto le sue difficoltà: ricordo che una volta, qualche anno fa, l'avevo visto ai giardini con la sorella in disparte, mentre guardava gli altri bambini che giocavano. Ora lungi da me fare una cosa stile melassa: questo non lo voglio, eh, non vorrei fare della retorica, ma mi preme fare alcune considerazioni. Insomma, si vedevano questi due bambini che erano lì, guardavano gli altri giocare e per loro era difficile inserirsi, poi qualcuno del gruppo degli italiani – diciamo così – spinto dalla madre li aveva chiamati, erano andati e poi c'era stato tutto un percorso: il percorso della scuola, il percorso dello sport etc.. Insomma, questo ragazzo si era fatto veramente tanti amici e tanti conoscenti, poi improvvisamente è successo questo tragico evento e ho visto, sempre partecipando a questo funerale, che tanti, tantissimi sono venuti al Palazzo dell'Esposizione, molti l'hanno accompagnato da Empoli e tanti l'hanno aspettato al cimitero di Fontanella. Questi miei concittadini di Fontanella e di Sant'Andrea si sono stretti intorno a questa comunità rumena: questo perché forse lui era diventato un figlio, un fratello di ognuno di noi che viviamo in quella frazione. Mi ha colpito molto – ripeto – questo clima di dignità e di vicinanza tra le persone che erano lì: non esisteva più questa differenza, questo essere cittadini di altri luoghi, ci accomunavano questo dolore e questa tristezza che rendevano tutti uguali in quella circostanza. Questo clima mi ha fatto riflettere sulla convivenza, su come riusciamo a impostare la nostra vita sulla convivenza e sulla possibilità che dovremmo avere di vivere e di convivere sullo stesso suolo, perché mi sono posta e vi pongo questa riflessione: pur provenienti da terre diverse, in quella circostanza, una circostanza tragica, ci sono stati questa compostezza, questa dignità e quest'abbraccio tra le persone che sembrava.. non so se riesco a renderlo con le parole, perché a volte certe cose bisogna viverle e allora dico e vi pongo questo: se questa cosa è possibile farla in un evento così tragico, siamo convinti che non sia possibile farla anche in altri momenti, cioè nei momenti di gioia, nei momenti di festa e in ogni altro momento della nostra vita? Questa storia di Sergio e della sua famiglia, che vi ho raccontato, ci manifesta questo: c'è stato il percorso di questo ragazzo e di questa famiglia che sono riusciti, anche con l'aiuto delle famiglie del posto, delle famiglie di Empoli che hanno conosciuto, a convivere e a realizzare un percorso di vita che ha unito le famiglie, per cui loro non sono più ospiti, ma sono diventati una famiglia delle nostre e bambini nostri, uno di noi, una famiglia nostra. Su che cosa ci fa riflettere, questo? Sul fatto che un percorso è possibile, che una convivenza è possibile: ce lo dimostra questa storia e ce lo dimostreranno anche altre storie che

probabilmente non conosciamo, ma che può darsi che in circostanze non tragiche, ma gioiose, avremo la possibilità di conoscere e di capire insieme. Mi premeva sottolineare quest'aspetto: l'aspetto della possibilità di costruire una convivenza che secondo me è possibile”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Bene, grazie. Credo di ringraziarla a nome di tutto il Consiglio Comunale per quello che ha detto e non solo: poco fa mi sono state consegnate 200 firme di abitanti di Sant’Andrea e Fontanella che chiedono di parlare con noi, chiaramente chiedono di parlare con la Giunta Comunale, ma anche con il Consiglio Comunale. Per cui, d’accordo con la Giunta Comunale, chiederei a Piero di convocare una Commissione Consiliare ambiente e territorio, appena è possibile, alla presenza indispensabile della Giunta Comunale, per sentire.. credo che la sensibilità della Giunta Comunale sia già al massimo, non credo di aver bisogno di.. però credo che un ascolto e una risposta, per quello che è possibile – poi chiaramente deciderà chi deve decidere come, insieme al comandante dei vigili urbani, deciderà chi di dovere chi invitare e come, però che l’ascolto – in questo caso siano indispensabili. Poi vediamo che cosa si può fare, credo il più possibile: conoscendo il governo di questa città da parte mia non credo ci siano problemi da questo punto di vista, però sicuramente bisognerà vedere come e in che modo. Per questo vi chiedo un minuto di silenzio in ricordo di Sergio e di Raffaello”.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Parla il Consigliere Sani:

“Presidente, mi scusi, posso fare una mozione d’ordine?”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Certo”.

Parla il Consigliere Sani:

“Rubo solo un minuto, perché le parole dei Consiglieri Comunali Tempestini e Gaccione sono state importanti e le condivido, così come condivido le sue. Volevo dire che questa è una tragedia che mi ha colpito in maniera particolare e credo che questa parola, che spesso dalla politica è abusata in tutti i termini, sia quasi perfetta, quando si parla di un ragazzo che è morto per andare a prendere il pulmino per andare a scuola. Volevo aggiungere solo due cose: Sergio è il quinto, l’ultimo di cinque figli, il padre Vasil ha un furgone con cui la domenica porta in giro la famiglia e durante la settimana prova a fare il muratore, l’impresario edile o l’operaio, la mamma Virginia fa le pulizie, quindi è una famiglia che sicuramente non naviga nell’oro - questo per carità, come tantissime famiglie italiane in questo momento - a cui però manca probabilmente quello che è il vero ammortizzatore sociale del nostro Paese, ossia i nonni, i genitori, i parenti, gli zii e via dicendo. Per questo mi sento di chiedere al Consiglio Comunale se è possibile da un punto di vista legale donare i gettoni di presenza di oggi: so che è un precedente e so quanto questo sia pericoloso da fare in politica, però più semplicemente credo che sia la cosa giusta da fare. Grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Bene, credo che le parole di Gabriele dimostrino quanto questa cosa, come quella di Raffaello, ha colpito la nostra città. Credo che la proposta non solo abbia un senso, ma sicuramente per chi lo vuol fare.. Ricordo a tutti che dalle ultime due o tre volte è necessaria l’autorizzazione personale, per cui non si può decidere tutti insieme in maniera collettività, come facevamo prima, di donare il gettone. ...(intervento fuori microfono) va firmato un modulo per la ragioneria: lo dovrete avere, credo di là di avere già qualche ...(intervento fuori microfono) lo possiamo far preparare, in maniera che chi vuole.. credo che abbia un senso, ecco”.

Parla il Consigliere Sani:

“Aggiungo brevissimamente un’altra cosa: ovviamente questa è una richiesta rispetto alla quale mi sono personalmente informato del fatto che non turba la dignità della famiglia. Diciamo che purtroppo una spesa improvvisa, ancorché tragica come questa, grava in maniera pesante sul bilancio di questa famiglia”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Credo sia assolutamente condivisibile, per chi lo vorrà e credo che saranno in molti, conoscendo i Consiglieri Comunali e la Giunta Comunale. Direi di iniziare. Nomino scrutatori Cavallini, Lenzi e Gracci”.

Entra Barnini – presenti 24;

PUNTO N. 2 – VARIANTE DI MINIMA ENTITA’ AL PIANO STRUTTURALE E II° REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI EMPOLI. ESAME OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI. APPROVAZIONE DEFINITIVA (5).

Parla il Presidente Piccini:

“ Partiamo con la numero 92. Prego, architetto”.

Parla l'architetto Carletti:

“ L'osservazione numero 92, presentata dal Centro Sociale Intifada, è organizzata in tre punti: il primo riguarda direttamente l'immobile dove è attualmente ubicata l'attività di questo centro sociale che, con il secondo regolamento urbanistico, è stato trasformato in area per realizzare un intervento di edilizia economico /popolare. Sostanzialmente la richiesta è quella di mantenere l'attuale destinazione, che consente di svolgere l'attività del centro sociale e per questo motivo viene chiesto di ritornare alle previsioni del primo regolamento urbanistico. Tra le varie motivazioni si fa presente che l'edificio, a detta del richiedente, è un edificio storico che necessita di essere tutelato e poi si fa presente una serie di valutazioni sullo stato della frazione in cui si colloca questo centro, oltre alla necessità di mantenere questo presidio.

La proposta è stata valutata con attenzione e va fatto subito presente che la scelta di individuare quest'area per la realizzazione di un edificio per l'edilizia economico /popolare è dentro una strategia più generale che riguarda l'edilizia economico /popolare. Forse anche in altre occasioni ho avuto modo di dire che, rispetto al primo regolamento urbanistico, che prevedeva due unici interventi di edilizia di questo tipo in cui concentrare tutti gli interventi – tra l'altro erano due piani attuativi che costituivano un nuovo impegno di suolo – entrambi gli interventi non sono stati realizzati, perciò di fatto il primo regolamento ha trovato inattuato il 100% delle previsioni di questi interventi. Si è ritenuto di dover spaccettare queste previsioni in tanti interventi di minori dimensioni, spesso all'interno di previsioni più ampie come nel caso della Montevivo o di altri interventi. Tra questi interventi c'è anche questo piccolo lotto di circa mille metri quadri di Ponte a Elsa, perché l'Amministrazione comunale ha ritenuto in qualche modo di rivedere le proprie disponibilità, le proprie proprietà e alcune di queste ha deciso di inserirle in questa programmazione. Nel complesso la proposta è di non accoglimento. Preciso inoltre che le motivazioni relative alle pericolosità geomorfologiche segnalate di fatto non sono tali da compromettere una previsione di questo tipo: quel tipo di pericolosità di fatto sono presenti nella quasi totalità del territorio comunale, come riguardo il fatto che l'edificio sia un edificio da tutelare si ritiene che non ci siano le condizioni per sottoporre quest'edificio esistente a particolari tutele. La proposta per questo primo punto è una proposta di non accoglimento.

Il secondo punto riguarda..”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Presidente, mi scusi, ma queste sono tre osservazioni diverse? ...(intervento fuori microfono) sono protocollate come tre osservazioni differenti ...(intervento fuori microfono) eh, lo so, ma nel protocollo sono tre osservazioni diverse”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Però, Presidente, se va a vedere l'originale delle osservazioni presentate all'osservante, sono tre osservazioni distinte ...(intervento fuori microfono) eh, ho capito, ma sono tre osservazioni distinte ...(intervento fuori microfono) Presidente, guardi, se vuole glielo porto, glielo faccio vedere, l'originale. ...(intervento fuori microfono) (interruzione di registrazione)”

Parla l'architetto Carletti:

“Credo che siano state numerate come unica osservazione per espressa richiesta della persona che le ha presentate, del richiedente, però detto questo poi, ai fini della.. questo lo valutate voi” (interruzione di registrazione).

Parla il Presidente Piccini:

“ *** allo stato della presentazione, quindi a questo punto la votazione è unica, poi si può votare una, due e tre, questo sì, però la discussione è unica. Prego”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Presidente, al di là della votazione, che sicuramente si può fare per punti, ormai questo l'abbiamo consolidato, mi pare che il problema sia proprio la discussione: sono tre argomenti diversi, come diceva Sani, presentati in tre osservazioni diverse protocollate, ancorché dalla stessa persona, in tre momenti distinti ...(intervento fuori microfono) eh, ho capito, però se ci sono tre osservazioni ritengo di discuterne una per una ...(intervento fuori microfono) non sono tre punti della stessa osservazione, sono tre osservazioni distinte, protocollate una dietro l'altra. Presidente, ma se ...(intervento fuori microfono) eh, lo so, agli atti sono punto 1, punto 2 e punto 3, ma se va a vedere gli atti originali sono tre osservazioni distinte con tre proponenti”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Se il presentatore ha chiesto che fossero considerate un'unica osservazione *** si può interpretare in maniera diversa da chi la presenta”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Il presentatore presentava un’osservazione, ne ha presentate tre ...(intervento fuori microfono)”.

Parla il Presidente Piccini:

“Ma chiaramente perché il numero di protocollo.. ragazzi, io *** e quello che è stato detto, dopodiché..”

Parla il Consigliere Bini:

“ Anche perché, Presidente, mi fido di quello che dice l’ufficio, non ho motivo di non ritenere giusto e veritiero quello che dice l’ufficio ...(intervento fuori microfono) eh, ho capito, non ho motivo, però siccome questo è un atto verbale, non sta scritto da parte parti che il proponente..”.

Parla il Presidente Piccini:

“ No, è a verbale”.

Parla il Consigliere Bini:

“ E dove è scritto, Presidente? Nella convocazione che c’ho non c’è scritto!”.

Parla il Presidente Piccini:

“ È a verbale nella relazione dell’ufficio, eh!”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Ho capito, ma voglio vedere dove il proponente ci dice che lui vuole fare una discussione unica”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Scusa, allora non ti fidi di quello che dice l’ufficio”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Voglio vedere quell’atto in cui me lo dice il proponente, perché voglio dire..”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Non è che ti possa dire più di questo: gli atti sono chiari, la dichiarazione dell’ufficio è chiara, poi più di questo non so che dirti, dopodiché puoi presentare un’interrogazione ***, ma non so che dirti, *** delibera, non è che ci sia ...(intervento fuori microfono) eh, *** quella dell’ufficio è quella dell’ufficio protocollo, dopodiché..”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Però vede? È già diverso”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Eh, lo so, però io mi fido degli atti”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Se il cittadino ha chiesto che ci fosse un’unica discussione, dicendo “ ne presento tre, ma sono un unico proponente, guardate che voglio un’unica discussione su ogni argomento” è un conto, se dice “ guardate, invece che fare tre discussioni fatene una” è un altro conto”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Non credo che il proponente si sia interessato alla discussione del Consiglio Comunale, non so per quale motivo l’avrà chiesto. Resta il fatto che gli atti sono questi, per cui se non si fida o *** l’ufficio, oppure io non so che fare, non è che si possano cambiare qui gli atti dell’ufficio”.

Parla il Consigliere Bini:

“ *** sono tre atti, Presidente: se vuole le faccio vedere l’originale dell’osservante, ce l’ho e sono tre atti distinti. O lei mi dimostra come mai se ne discute uno ...(interventi fuori microfono) (interruzione di registrazione) il proponente.. Presidente, ce lo dice lei, io lo scopro ora che il proponente ha fatto ...(intervento fuori microfono) eh, allora mi faccia vedere dove è che il proponente ha dichiarato questa cosa ...(intervento fuori microfono) ma come un’interrogazione, Presidente? È come se si venisse qui e si discutesse di tutte le deliberazioni allegate al bilancio in una votazione sola: abbia pazienza, è una cosa che non si può fare! Il cittadino ha presentato tre osservazioni ...(intervento fuori microfono) ma sono tre osservazioni distinte ...(intervento fuori microfono) ma come? Sono tre protocolli diversi, Presidente! ”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Io mi fido degli atti presentati dall’ufficio, che fanno parte integrante della delibera, dopodiché se uno non si fida non so cosa fare, che gli devo dire io? Io non so che farle ”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Non è che non mi fidi, allora chiedo se si può, per cortesia, mettere a verbale, affinché sia molto chiaro...”.

Parla il Presidente Piccini:

“ No, ma questo è fuori dubbio, certo!”.

Parla il Consigliere Bini:

“No, chiedo se l’ufficio può mettere a verbale che non sono tre protocolli distinti, ma che è un protocollo unico e è un’osservazione unica. Se si può ridire, Presidente.. grazie”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Prego”.

Parla l’architetto Carletti:

“ Intanto una precisazione: quando sono state protocollate le pratiche, di come sarebbe avvenuta la discussione in Consiglio Comunale nessuno aveva idea, quindi non è che sia stata fatta una scelta pensando alla votazione in Consiglio Comunale. Volevo precisare le parole che ho detto prima: durante il periodo delle osservazioni avevo preso l’abitudine di recarmi personalmente tutti i giorni a ritirare le osservazioni che erano arrivate al protocollo e forse al Suap ...(intervento fuori microfono) sì, il protocollo è unico. Mi ricordo quest’episodio, perché in effetti avevo un unico protocollo per tre osservazioni e mi è stato detto da chi ha protocollato che era stata una richiesta precisa da parte di chi le aveva presentate, per cui presa l’osservazione poi abbiamo fatto tre punti, però il protocollo è uno solo”. (interruzione di registrazione)

Parla il Consigliere Sani:

“ Non ho contatti con il proponente, però mi sembrava che metterla in questo modo volesse dire che voleva fossero discusse in fila, ma se in un’unica discussione.. gli argomenti sono i più vari, sono estremamente diversi”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Si torna ai cento punti dell’Ordine degli Architetti: io mi fido dell’ufficio, poi se l’ufficio dice che gli architetti hanno *** un unico punto cento punti non posso mica mettere in discussione ***!”.

Parla il Consigliere Sani:

“ No, è esattamente il contrario!”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Dopodiché se uno non si fida va a fare la denuncia e l’ufficio ***”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Non è questione di diffidare, è proprio una metodologia diversa: *** hanno presentato hanno riempito un foglio - perché c’è un foglio standard - una volta al quale hanno allegato un’osservazione dove c’erano 60 punti”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Sì, ma la discussione tra me e te può continuare a giornate: io mi fido di quello che dice l’ufficio, te no e siamo in una situazione distante”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Va beh, fidiamoci, ma non le capisco il senso”.

Parla il Presidente Piccini:

“ Nemmeno io, ma non mi interessa nemmeno più di tanto, perché voglio dire, se quello del protocollo mi dice che l’ha voluto fare come se fosse un’unica osservazione a me basta, dopodiché dice una bugia? Avrò un interesse politico nascosto? Non ne ho la più pallida idea, ma non mi interessa nemmeno, perché poi sarà lui a risponderne, se sbaglia. Dopodiché che devo fare? Non è che possa interpretare qui se quello dell’ufficio protocollo è bugiardo oppure no, ragazzi, perché sennò si esagera! Cioè “ si esagera”: ritengo la richiesta illegittima, non so che farvi, nel senso che bastava pensarci forse qualche tempo fa e farsi firmare un foglio in cui loro ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) ho capito, ma che devo fare io? I fogli sono questi! ...(intervento fuori microfono) sono d’accordo, ma non posso entrare nel merito io di quello che ha detto il proponente, perché se il proponente voleva fare ? un’unica?

discussione che faccio, lo interpreto io? Che devo fare?! ... (intervento fuori microfono) eh, ho capito, ragazzi, vi sono nel cuore, ma obiettivamente dovrei sbugiardare quello dell'ufficio protocollo e non me la sento, scusate, eh! Poi, oh.. *** bastava il foglio del proponente che dicesse " discutetene come se fossero tre", a me sarebbe andato bene anche quello, ma era comunque un problema del protocollo, mica mio: obiettivamente vi sono nel cuore, ma non è che possa *** a una delibera ora perché uno reputa che forse.. cosa forse di buon senso logico, ma resta il fatto che obiettivamente dovrei mettere in discussione l'ufficio protocollo e non me la sento. ... (interventi fuori microfono) sì, ho capito, ma diventa complicato: fai un chiarimento su " io ho detto, tu hai detto, lui ha detto, noi abbiamo detto"? *** capito? Diventa difficile, obiettivamente ... (intervento fuori microfono) no, ma è legittimo, non è tanto una perdita, perché ha una logica, però boh! Prego, se ci sono domande ... (interventi fuori microfono) hai già finito le tre? Le hai già dette tutte e tre? ... (intervento fuori microfono) prego, prego (interruzione di registrazione)".

Parla l'architetto Carletti:

" Con la seconda richiesta si contestano le previsioni di nuova edificazione contenute nel regolamento urbanistico: si ritiene che siano sovradimensionate e che rispondano a un modello di sviluppo inaccettabile che di fatto svende, c'è la svendita del suolo come bene comune e quindi si rileva un contrasto con la legge urbanistica. Si rilevano poi valutazioni dinamiche non corrette in merito al numero degli abitanti, alla dimensione media degli alloggi e agli alloggi liberi. Con riferimento a questa richiesta, va fatto alcune precisazioni, visto che l'osservazione entra molto nel dettaglio del dimensionamento. Nel calcolo del fabbisogno è stata seguita – direi in maniera precisa – quella che è stata la metodologia prevista dal piano strutturale e poi utilizzata dal primo regolamento urbanistico. Sono state apportate alcune correzioni, laddove si è ritenuto che si dovesse intervenire: per esempio, in merito all'alloggio medio, che nel primo regolamento urbanistico era stato stimato in 150 metri quadri, si è ritenuto di ridurre questo parametro a 100 metri quadri. Tenete conto che in questo valore non c'è soltanto l'appartamento, c'è tutta una serie di servizi a supporto dell'abitazione (il negozio di vicinato, il piccolo direzionale etc.), c'è tutta una serie di attività che fanno arrivare questo valore intorno ai 100 metri quadri e vi assicuro, vi garantisco che è il parametro maggiormente utilizzato dai comuni della Toscana in questo tipo di pianificazione. Si ritiene che da questo punto di vista non ci siano elementi tali da dover rimettere in discussione il piano. Per quanto riguarda la stima del fabbisogno, questa è stata fatta sulla base del numero degli abitanti che ci ha fornito l'ufficio anagrafe, poi cosa è successo? Nell'ottobre del 2012 - abbiamo utilizzato i dati del settembre 2012 – c'è stato un riallineamento tra i conteggi dell'anagrafe e quelli dell'Istat, in seguito al quinto censimento dell'Istat. Da questa verifica dei dati è emerso un gap, una differenza di qualche centinaio di persone dovuta al fatto che, quando è stato fatto il censimento, alcune persone che risultavano residenti nel Comune di Empoli non hanno risposto al censimento, per cui in un giorno c'è stata la cancellazione di tutte queste persone. Per intendersi – i dati che vi do ovviamente sono dati disponibili che trovate anche su Internet- è significativa una tabella sugli abitanti di Empoli che si trova su un sito disponibile su Internet e dice " 8 ottobre 2011, abitanti 48. 123" e c'è una nota nella quale è scritto " popolazione anagrafica il giorno prima dei dati del censimento", il giorno dopo questo numero degli abitanti diminuisce a 46. 541, ossia in una sola notte sarebbero spariti 1. 500 abitanti. Ora è evidente che questo dato non può essere letto in un'unica giornata: è quello che è successo nell'ambito quantomeno di dieci anni, ossia dal penultimo censimento all'ultimo. Questo dato andrebbe spalmato non in un giorno, ma in un ambito più ampio: questo per dire che si ritiene che questo dato alla fine non cambi i valori assoluti della stima, che ovviamente servono per orientare le scelte dell'Amministrazione comunale, non sono dati che possono essere presi in maniera rigorosa e matematica. Del resto abbiamo provato a fare delle simulazioni utilizzando i dati nuovi forniti dall'Istat e, ovviamente, confrontando i dati Istat 2001 con i dati Istat 2011 - perché quando si fanno delle stime bisogna che i dati tra loro siano omogenei. Prendendo i dati Istat 2001 e 2011 – più o meno viene fuori un fabbisogno che di fatto in tutto e per tutto è coerente con quello che è stato inserito nel regolamento urbanistico. Si è fatta una controriprova prendendo i dati dell'anagrafe, invece che con riferimento 2001 /2011, con riferimento al 30 settembre 2013, tornando indietro fino al '98: insomma, per farla breve, la cosa importante è prendere dei dati coerenti tra loro, se si usano i dati dell'anagrafe bisogna prendere i dati dell'anagrafe, se si prendono quelli dell'Istat bisogna prendere in partenza quelli dell'Istat. Il richiedente cosa fa? Prende come dato di partenza il dato anagrafe, che è un dato molto alto e in punto d'arrivo il dato Istat, che è molto basso. È chiaro che, avendo due dati che non hanno lo stesso livello di precisione e la stessa origine, ci si portano dietro dei risultati che non sono coerenti. Questo per dire che si ritiene che i dati anagrafici contenuti nel regolamento urbanistico siano assolutamente in linea con quelli che sono gli ultimi dati dell'Istat e dell'anagrafe, per cui da questo punto di vista non si ritiene di dover introdurre alcuna modifica. L'altro aspetto che viene contestato è il discorso degli alloggi sfitti: si ritiene che non sia stato adeguatamente valutato questo tipo di alloggi. Vi devo dire che, nonostante abbia cercato di avere dei dati aggiornati, i dati che sono riuscito a recuperare sono del 2001 e sono dati disponibili su Internet nell'home page del Comune di Empoli. Quando è stato fatto il primo regolamento urbanistico i dati di riferimento sugli alloggi sfitti erano del 91, quindi purtroppo ancora si ragiona con un gap temporale molto ampio, però devo dire che il livello del 2001 degli alloggi sfitti è un livello che si attesta intorno al 3 /4% degli alloggi complessivi e è un valore abbastanza fisiologico: è impensabile che si arrivi a un valore zero di alloggi sfitti, c'è sempre una quota che sta nel mercato e in linea generale viene individuata come quota che va dal 3 al 4% degli alloggi complessivi. Questo dato disponibile oggi dà un dato che ha pochi margini di utilizzo. Sempre andando a approfondire la questione – lo trovate anche su Internet- il richiedente parla di mille alloggi sfitti nel Comune di Empoli: andando a fare una ricerca su questi dati si trovano valori contrastanti: c'è chi parla di mille alloggi

nell'intero circondario e chi parla di mille alloggi nel Comune di Empoli, pertanto non avendo certezza di questi dati si è ritenuto di dover fare riferimento a quelli che sono gli unici dati ufficiali. Come lo stesso Sunia, che viene citato dall'osservante.. ora mi sfugge il nome, comunque dovrebbe essere il sindacato del ... (intervento fuori microfono) sì, degli inquilini, ecco. Lo stesso Sunia a un certo punto, nel passaggio in cui parla di questi numeri – che ripeto, sono numeri che non hanno una certezza – sottolinea in più occasioni quanto sia difficile invogliare la gente a affittare il proprio appartamento, sia per la difficoltà di avere i soldi dell'affitto che per altre motivazioni legate a altre condizioni, questo nonostante quando è stato scritto quest'articolo ancora si dovesse pagare l'Imu su questi immobili. Nel complesso queste valutazioni servono per dire che la proposta è una proposta di non accoglimento dell'osservazione, perché si ritiene che i dati contenuti nel secondo regolamento urbanistico siano assolutamente coerenti e razionali. Anche in il riferimento all'Irpet, cioè ai dati di altri comuni della Toscana, è un confronto che è opportuno fare per capire che cosa succede in altri comuni e nella relazione allegata al regolamento urbanistico si fa presente che sono dati in linea con i dati Irpet.

Va fatto presente che questi dati resi disponibili sono dati che risentono di alcuni errori di fondo, nel senso che molti dei dimensionamenti fatti da altri comuni della Toscana non tengono conto, per esempio, degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, cosa che fa il regolamento di Empoli, perché la legge regionale è cambiata e tutti i nuovi regolamenti devono avere questo tipo d'attenzione. Questo a maggior ragione: se oggi dal dimensionamento del secondo regolamento urbanistico, circa 185. 000 metri quadri, togliessimo gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, arriveremmo a 100. 000 o forse anche meno. In qualche modo confrontare i 185. 000 metri quadri del Comune di Empoli con valori di altri comuni che non tengono conto degli interventi sul patrimonio edilizio esistente è un dato che non è facilmente effettuabile: si può fare come grandi numeri per capire dove si sta andando, però cercare di trovare coerenza e numeri precisi in questo confronto in questo momento non è assolutamente possibile. Tutto questo per dire che si confermano anche per questo secondo punto i contenuti del regolamento urbanistico.

La terza richiesta ha per oggetto le previsioni di edilizia economico /popolare del secondo regolamento urbanistico, richiamando integralmente le valutazioni che sono state fatte forse nella prima seduta del Consiglio Comunale, perché un'argomentazione analoga era stata osservata anche dall'Ordine degli Architetti. In questo caso, nello specifico si contestano le previsioni di edilizia popolare, perché si dice che in termini assoluti dai 19. 000 metri quadri del primo regolamento urbanistico c'è una riduzione sostanziale, perché il secondo regolamento urbanistico prevede circa 14. 000 metri quadri. Voi dite nel regolamento urbanistico che l'edilizia popolare è un obiettivo dell'Amministrazione comunale, in realtà ne diminuite in termini assoluti le quantità. Ho già avuto modo di dire – pertanto non mi ripeto – che il problema non è tanto quanto è previsto, ma quanto effettivamente viene realizzato: il primo regolamento urbanistico ha avuto un'attuazione sostanzialmente pari allo zero per cento, perché gli unici due interventi previsti non sono stati attuati; per questo motivo si è ritenuto di ricorrere a una strategia diversa che è quella, come dicevo prima, di frammentare gli interventi in più aree d'intervento, frammentando anche l'offerta nel mercato: sono previsti alloggi dell'Amministrazione comunale che vengono dati alle persone più indigenti, c'è invece una previsione che riguarda invece l'edilizia agevolata e che si rivolge in qualche modo a persone con una fascia di reddito un po' più elevata. Si è ritenuto di frammentare: anche per questo motivo si è ritenuto di dover confermare le previsioni del secondo regolamento urbanistico e conseguentemente anche questa richiesta non è stata accolta”.

Alle ore 18,15 il Sig. Roberto Fruet assume la Presidenza.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ L'architetto Carletti ha finito la presentazione. Ci sono domande? La parola al Cons. Bini”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Volevo sapere – perché non sono riuscito a capirlo dalle controdeduzioni – se l'immobile di cui stiamo discutendo, cioè il Centro Sociale Intifada, la scuola del Centro Sociale Intifada, è attualmente vincolato, oppure no ... (intervento fuori microfono) se ha qualche vincolo, oppure no e se la risposta, come mi pare di capire, è negativa, come mai, visto che è un edificio che risale a prima della guerra. Mi pareva di capire che gli edifici che hanno questo tipo di “ anzianità” fossero tutti più o meno con qualche vincolo di ordine e grado più basso, cioè con vincolo tre”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Ci sono altre domande? La parola al Cons. Sani”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Grazie, Presidente. In relazione all'osservazione numero 1, volevo chiedere all'ufficio di sviluppare la questione del mulino, perché non mi è chiara. Grazie”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Sì. Architetto Carletti, può rispondere?”.

Parla l'architetto Carletti:

“ Con riferimento all’edificio, la scuola non è precedente al 1940, quindi non c’è questo tipo di vincolo e devo dire che, per le caratteristiche dell’immobile, non si è ritenuto che ci fossero elementi tali da giustificare una tutela di questo tipo. ... (intervento fuori microfono) sì. Sani chiedeva se ... (intervento fuori microfono) sì, il mulino è una presenza importante nella frazione di Ponte a Elsa, perché tra le motivazioni – ovviamente ho fatto una sintesi di quelle che erano le motivazioni del richiedente, ovviamente se uno vuole avere una valutazione più completa si rimanda alla lettura – a un certo punto il richiedente segnala che la frazione di Ponte a Elsa è una frazione con molti problemi che il secondo regolamento urbanistico in qualche modo non migliora, o quantomeno non riduce. Nella risposta che è stata data si segnalano tutte le iniziative non soltanto del Comune di Empoli, ma più in generale che la Pubblica amministrazione ha preso con specifico riferimento a quella frazione. Tra queste si è segnalata anche l’iniziativa che coinvolge direttamente il mulino di Ponte a Elsa, perché il mulino di Ponte a Elsa è il capofila di un progetto molto interessante che è quello di produrre farine con basso impatto, laddove a basso impatto non è soltanto l’utilizzo di farina e di prodotti realizzati con agricoltura biologica, perché se questi poi vengono realizzati molto lontano il problema del trasporto è comunque un elemento di inquinamento. Sostanzialmente si parla di produzione a chilometri zero: è il capofila di quest’intervento. Si ritiene che sia una presenza importante e che vada consolidata nel paese. L’accesso a questo mulino è attualmente un accesso molto problematico che, nell’ambito degli interventi del secondo regolamento urbanistico, dovrebbe essere migliorato in maniera sostanziale, tant’è vero che il piano attuativo 9. 1, se non erro, quello dietro il centro, l’ex scuola, si “ porta in dote” la realizzazione di una viabilità che dovrebbe scaricare la frazione da quest’accesso di mezzi pesanti da una viabilità non adeguata, tant’è vero che c’è un progetto di collegamento diretto con la strada provinciale 429. Con questo non so se ho risposto alla domanda”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, architetto”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Faccio una domanda più specifica: non capisco come l’ex scuola influisca sul mulino, quando poi la viabilità, da quello che ho capito, dovrebbe passare nell’altro Pua, non in quello”.

Parla l’architetto Carletti:

“ Per precisare, lo dico meglio. In questo caso ha ragione, non è che da parte della scuola ci sia un rapporto diretto con il mulino, però tra le motivazioni apportate dal Centro Sociale Intifada per motivare la sua valutazione negativa c’è anche il fatto che nella frazione di Ponte a Elsa non era previsto nulla per la riqualificazione. Quel discorso del mulino non serve tanto a giustificare gli interventi in sé della scuola, quanto a dire che, nell’ambito della frazione di Ponte a Elsa, a livello generale ci sono degli interventi non soltanto da parte del comune, ma anche da parte delle altre amministrazioni pubbliche. Non c’è un rapporto diretto con la scuola, ma è per motivare che il richiedente giustifica la votazione negativa con una serie di valutazioni di carattere generale: nella risposta si è ritenuto di dover fare valutazioni puntuali sulla scuola, come – che ne so? – la necessità o meno di porre sotto tutela il fabbricato e valutazioni di carattere generale”.

Entrano: Lavoratorini, Torrini e Bianchi – presenti 27.

Alle ore 18:20 entra Borgherini – presenti 28

Esce Sindaco – presenti 27.

Alle ore 19:30 entra Dimoulas – presenti 28.

Esce Schauer – presenti 27.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, architetto. Se non ci sono altre domande direi di passare alla discussione. Mi pare di aver sentito che la discussione sarà unica e ... (intervento fuori microfono) beh, vediamo. Chi vuole intervenire?”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Presidente, è una mozione d’ordine. L’osservazione numero 3, che poi si riduce al punto numero 3, è a sua volta suddivisa in punti che possono essere condivisibili o meno. Voglio capire come si può fare per votare per punti un punto, perché anche lì ci vengono dette cose estremamente diverse: non vanno nello stesso verso, sono cose, come ho detto, condivisibili e non condivisibili”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Non vorrei fare il difficile, ma non si può certo dividere un’osservazione già divisa in tre punti in altri punti al terzo punto: che si fa, a ogni capoverso si vota? Questo non è possibile. Non capisco una cosa soltanto: perché non è stata fatta l’osservazione prima, cioè quando è stata registrata non è stato detto che erano tre osservazioni e non una e si viene dopo le discussioni fatte in Commissione Consiliare a ribadire che..? Il punto è questo: qui siamo alla discussione di un punto, di un’osservazione di tre punti: le votazioni si possono fare naturalmente punto per punto, ma paragrafo per paragrafo non

è certo ammissibile. Chi vuole intervenire sull'osservazione numero 92, prego? A queste tre esposizioni fatte nell'osservazione nessuno ha nulla da ribattere? La parola al Cons. Cioni”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ Le tre osservazioni che abbiamo sono state protocollate tutte con lo stesso numero di protocollo: molto probabilmente.. non so se è stata una questione d'ufficio o una questione di chi ha presentato l'interrogazione, comunque credo che nel complesso si possa discutere lo stesso di quello che vuole dire e vuole fare l'osservazione. Vi dico sinceramente che la proposta che feci già a suo tempo in Commissione Consiliare e successivamente o prima, al momento dell'adozione del piano, di ristrutturare tranquillamente l'area e di mettere all'interno dell'area – così c'è una socializzazione – sia un edificio che serve per l'economia popolare o di altro tipo (convenzionata etc.) sia il centro sociale sotto, credo sia una di quelle cose che è possibile fare, in quanto in qualche modo favorisce la nostra idea di quella che è l'edilizia in questo caso. Non credo che l'edificio sia vincolato, perché è un edificio come ce ne sono tanti a Empoli, poi non è vincolato già da tempo nel Piano Regolatore Generale: siccome gli edifici vincolati sono tutti segnati in rosso ecco che questo qui non è vincolato.

La seconda cosa che volevo dire è che purtroppo non sappiamo quali sono gli edifici che sono affittati, oppure no: questa credo sia una mancanza dell'Amministrazione comunale, perché in qualche modo si potrebbero fare degli studi a campione, cercando di riuscire.. bene ha fatto la proposta del governo, quando ha detto che farà pagare l'Imu sia al proprietario che piccola parte anche all'affittuario, così avremo idea di quelli che sono gli edifici affittati e di quelli che sono gli edifici singoli, perché non credo che il proprietario si lasci sfuggire un piccolo contributo nell'ambito delle tasse dell'edificio. Credo che alla fine si riuscirà a avere questo dato che in parte non abbiamo, perché ora l'Ici si paga sul fabbricato, la paga solo il proprietario e non ci importa niente se l'edificio è affittato oppure no. Credo che piano piano si riesca a raggiungere un'idea di quelli che sono gli edifici da affittare e quindi del patrimonio che ha la possibilità di essere affittato.

Per quanto riguarda la terza questione che riguarda il mulino di Ponte a Elsa, credo aver fatto la strada per arrivarci sia stata una cosa giusta, in modo da dare la possibilità a qualche camion un po' più grosso di poter arrivare. Prima avevamo molti mulini e qui sull'Elsa ce ne è un paio nella parte più a nord, di cui uno è quello di Mancini, non so se sia sempre in produzione, però i mulini ci sono sempre stati, per cui credo che mantenerli e arrivare a cercare di farli funzionare per la produzione che c'è in zona dei nostri grani e frumenti di qualsiasi natura sia una cosa buona. Da questo punto di vista il suggerimento dell'osservante è un suggerimento più che giusto. Diciamo che nell'ambito di tutta l'osservazione di alcune cose è possibile l'approvazione e altre non vengono prese in considerazione, però il fatto stesso che ci dia quasi una completa architettura di quelli che sono i numeri che coinvolgono tutte le nostre costruzioni credo sia giusto e che debba essere preso in considerazione, non avendo certe volte alcuni studi che arrivano fino a questo punto. Grazie”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale Cioni. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Gracci”.

Parla il Consigliere Gracci:

“ Grazie. Brevemente, una piccola considerazione politica, perché per quanto riguarda la parte tecnica mi sembra abbia esposto bene il Consigliere Comunale Cioni quale è la nostra posizione. Dico politicamente, riprendendo le belle parole che usava la Tempestini prima riguardo la tragedia che è successa a Fontanella, che credo che in certi casi la politica dovrebbe dare più segni di coesione e di fraternità. Credo che anche qui una soluzione andrebbe trovata, perché a certe richieste che vengono da parte di questo centro sociale, che è sempre stato lì e ha avuto i locali con l'affitto pagato dal comune, una soluzione la dovremmo trovare. La posizione politica che esprimiamo noi è proprio quella che diceva prima Cioni, ossia in quel blocco lì c'è la possibilità sia di realizzare l'esigenza dell'Amministrazione comunale, quella di costruire le case popolari, sia di lasciare lo spazio per questi ragazzi. Credo che una soluzione del genere potrebbe trovare risposte a tutte le esigenze, grazie”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale Gracci. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi ...(intervento fuori microfono) Consigliere Comunale Bini, prego”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Grazie, Presidente. Sono un po' dispiaciuto dell'esito della discussione di prima, perché eravamo partiti con il piede giusto e con lo spirito unitario, nel Consiglio Comunale di stasera, rispetto alla questione – e non poteva essere altrimenti – della tragedia che ha colpito il nostro comune. Poi entriamo nel nostro trantran quotidiano e scopriamo che, nonostante l'osservante abbia presentato tre osservazioni, ne discutiamo una sola, per cui è difficile intervenire perché, come tutti hanno modo di vedere scorrendo le osservazioni e scorrendo le controdeduzioni dell'ufficio, i temi sono vasti e la controdeduzione orale che faceva il tecnico mi pareva particolarmente articolata e complessa. È difficile articolare un intervento di senso compiuto su tutto lo scibile umano, ciò detto credo che nella prima osservazione – non dico il primo punto, perché per me è un'osservazione, perché ha una sua controdeduzione e una sua presentazione autonoma – si parli

di tre punti: si parla del valore storico dell'immobile, di cui chiedevo, e questo mi pare che sia in qualche modo negato dai fatti, perché non c'è un vincolo preordinato, cosa che mi sembrava un po' curiosa, perché è evidente che abbiamo detto di no alla rimozione dei vincoli a tutti i cittadini e mi sarebbe sembrato strano se l'Amministrazione comunale, per fare una propria operazione immobiliare, si fosse tolta il vincolo, ma quello l'abbiamo fugato. C'è però il punto del valore sociale dell'immobile, che sicuramente ha un valore sociale oltre a quello dello standard a cui è destinato, lo standard di scuola e mi pare un po' debole la risposta dell'ufficio, fatta propria dalla Giunta Comunale, laddove sostanzialmente si indica come superato lo standard della frazione per quanto riguarda le attrezzature scolastiche, dicendo sostanzialmente che non c'è più bisogno di quell'area. Peccato che quell'area non sia più adibita a scuola e peccato che quell'area non faccia standard per la frazione di Ponte a Elsa, ammesso che l'Amministrazione comunale e il Consiglio Comunale lo ritengano - mi pareva di ravvisarlo anche nelle parole di Gracci - non fa standard per la frazione di Ponte a Elsa solo come scuola o non più come scuola, fa standard perché eroga una serie di servizi, poi si può anche ritenere che non siano servizi e che non abbiano un rapporto positivo con la città, però eroga una serie di servizi (dalla biblioteca al cinema, all'essere un luogo vivo di aggregazione) e evidentemente ha un valore di per sé come standard all'interno della frazione, perché non mi si può rispondere che non c'è più l'esigenza di avere scuole, perché quello standard urbanistico a livello dell'Utoe è soddisfatto.

Si parla poi della partecipazione, perché il terzo punto della prima osservazione era appunto quello della partecipazione e si risponde con tutti gli strumenti della partecipazione istituzionale che la delibera ha avuto come iter: rispetto a questo nulla da obiettare. Peccato che quando abbiamo discusso, per esempio, dell'Associazione il Torrino di Monterappoli l'iter sia stato diverso, perché l'Amministrazione comunale ha prima ascoltato quelle che erano le esigenze di coloro che occupavano quell'immobile e successivamente ha operato una serie di scelte relativamente a quell'immobile sulla base di quelle che sono state le osservazioni presentate da un Consigliere Comunale di questo consesso. Peccato che invece lì si sia seguito l'iter esattamente opposto, ossia prima abbiamo fatto una modifica di quella che era la destinazione d'uso, di fatto dicendo che quell'immobile non è più idoneo a ospitare il centro sociale e poi dopo si è parlato a posteriori con gli occupanti o, per meglio dire, gli affittuari, gli inquilini del centro sociale perché, come tutti sapete e come dicono gli stessi osservanti, loro sono lì a pieno titolo, perché sono lì con un legittimo contratto d'affitto, per altro tutt'ora in vigore.

Il secondo punto o, per meglio dire, la seconda osservazione è molto interessante: è molto interessante perché tratta invece della questione del dimensionamento. Sapete che ho concentrato quasi tutto il mio intervento, durante l'adozione del regolamento urbanistico, sulla questione del dimensionamento, ritenendo che il dimensionamento che ha previsto l'Amministrazione comunale fosse errato, in quanto calcolato sulla base di dati sballati e conseguentemente che tutta la previsione del quadro previsionale strategico fosse in qualche modo non corretta. Nonostante le puntuali indicazioni che ci dava l'ufficio, mi sento di confermare questa valutazione, perché mi sono rifatto alcuni calcoli e torno a confermare quelli che sono i valori che avevo detto - e che non sto qui a ripetere, perché il tempo scorre - durante l'adozione del regolamento urbanistico. Sostanzialmente non condivido il fatto della crescita demografica, perché la crescita demografica l'abbiamo calcolata con un periodo sfasato rispetto alla crescita dell'edificato, cosa che è sballata nel quadro previsionale strategico e persino quella discrasia di cui diceva l'architetto tra il dato dell'Istat e il dato dell'anagrafe l'avevo presa prima che l'Istat incombesse sul dato anagrafico. Evidentemente è una cosa che ha ulteriormente aggravato e ridotto la crescita demografica di questa città e conseguentemente le previsioni di crescita rispetto al 2000 di questa città e non è che abbia agevolato l'argomentazione dell'Amministrazione comunale: anzi, l'ha ridotta, perché si è ridotto il numero di coloro che sono cresciuti come abitanti dal 2000 al 2010. Il taglio medio degli alloggi - lo diceva l'architetto - il monitoraggio ci dice che è di 55 metri quadri, noi prevediamo un taglio medio degli alloggi di 100 metri quadri e anche questo concorre a creare una Sul che, a nostro avviso, è eccedente quella realmente necessaria. E poi anche gli stessi dati sono sfasati, perché se prendiamo il dato di crescita del costruito e, nel quadro previsionale strategico, prendiamo un dato che va dal 2000 al 2010, la crescita della popolazione la prendiamo dal 96 al 2010, anche in questo caso falsando quella che è la reale dinamica. Pertanto sconfessiamo questo e siamo d'accordo con l'osservante, quando fa le sue argomentazioni sulla crescita demografica e sull'andamento demografico, ma soprattutto concordiamo con un punto del passaggio dell'osservante in cui l'osservante critica sostanzialmente la filosofia di fondo di inseguire la dinamica demografica: l'osservante ci dice "anche ammesso e non concesso che la reale dinamica demografica sia quella che ci dite e che le famiglie a Empoli crescano, come ci state dicendo, non è scontato che l'Amministrazione comunale debba rincorrerla, perché evidentemente si rischia - come dissi quando discutemmo dell'adozione - di rincorrere gli eventi", si rischia di entrare in una spirale in cui c'è più Sul perché ci sono più - ... (intervento fuori microfono) più Sul per tutti, sì, perché ci sono più - abitanti, ci sono abitanti perché c'è più Sul e di fatto si ha una spirale viziosa di cui non c'è mai un termine. Dovremmo, viceversa, indicare quale è il nostro livello dimensionale ottimale e, sulla base di quello, programmare la crescita della nostra città e non, viceversa, inseguire urbanisticamente quella che riteniamo sia la crescita demografica, perché altrimenti, come dissi sempre in quell'intervento, diventiamo il quartiere dormitorio di Firenze né più e né meno che Scandicci. Vorrei per il nostro territorio un futuro diverso: vorrei che il nostro territorio tornasse a essere, come è stato in passato, un polo autocentrato di sviluppo all'interno della Toscana e non un luogo a rimorchio dove si viene semplicemente a dormire e a passare la notte rispetto a Firenze. Concludo, Presidente, perché.. un minuto.

La terza osservazione riguarda il dimensionamento dell'edilizia sociale. A fronte di un quadro previsionale strategico che prevede un aumento in prospettiva di 360.000 metri quadri di superficie utile lorda, di cui 185.000 già inseriti in questo regolamento urbanistico, la superficie per l'edilizia economica popolare e comunque per l'edilizia residenziale pubblica è

sostanzialmente ridotta. Mi convince il ragionamento che faceva l'architetto sulla frammentazione degli interventi sia dal punto di vista della sostenibilità degli interventi stessi, sia dal punto di vista della sostenibilità sociale, perché è bene che le case popolari non siano ghettizzate nello stesso luogo: motivo per cui eravamo ulteriormente contrari a far sì che non ci fosse un ulteriore insediamento all'interno del Centro Sociale Intifada, in una frazione che è già sovraccarica di destinazioni di edilizia economico /popolare, ma non ci convince il fatto del dato assoluto perché, a fronte di quest'incremento assoluto del costruito, si passa sostanzialmente da 20. 000 metri quadri di superficie utile lorda di edilizia residenziale pubblica a meno di 15. 000; è evidente che in questo senso c'è un arretramento che non può essere condiviso da questo gruppo consiliare e che anzi, è profondamente stigmatizzato”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Bianchi”.

Parla il Consigliere Bianchi:

“ Grazie, Presidente. Beh, qui qualcosa da dire c'è, perché il problema di quel centro sociale è un problema ormai annoso e probabilmente l'Amministrazione comunale non ha letto bene le esigenze per come si sono evolute negli ultimi tempi. Sicuramente così come l'ha gestito ha creato un po' di frizioni con chi da anni andava lì perché, come diceva il collega Gracci, sono tutti bravi ragazzi, sono veramente dei bravi ragazzi e sicuramente trovarsi così alla porta senza un posto dove ritrovarsi crea effettivamente dei problemi sociali, perché ritengo che l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto metterci le mani, perché se uno va a vedere come è la struttura è indecorosa, non è bella, è uno spazio non sfruttato bene e rivederlo rifacendoci un nuovo progetto così come è stato pensato non è sbagliato. Si andrà sicuramente a fare dell'edilizia per chi ne ha bisogno, per quei cittadini meno fortunati e quindi il principio è giusto.

Se si va a leggere la prima, la seconda e la terza osservazione ci sono tanti discorsi, ma poi alla fine bisogna arrivare il punto: se il punto è ritrovare una collocazione al centro sociale ci sono tante case del popolo dismesse, ci sono tanti ambienti dismessi, c'è anche la rivisitazione del mercato ortofrutticolo, dove è stato ripensato uno spazio. Ritengo che il comune, se fa un inventario degli spazi e delle unità che ha in tutto il comune, una soluzione gliela trovi: anzi, gli andrà trovata, perché non mi piace escludere le persone o le attività o la cultura in una maniera così dirigistica, perché poi di fatto loro sono venuti tante volte qui, magari si sono posti un po' male, però il problema secondo me non è stato risolto, perché l'ultimo cartello era pubblico, si vedeva, “ il centro sociale non si tocca”, però con quest'operazione si tocca e si toglie. Siamo arrivati al punto che queste persone non hanno una soluzione in mano: spero e auspico che la politica – in particolar modo è la maggioranza che se ne deve fare carico – trovi una soluzione, perché altrimenti ci si troverà a discussioni o situazioni forse spiacevoli, perché quando ci si trova esclusi in questo modo non si sa quali sono gli effetti collaterali.

Come Popolo della Libertà voteremo a favore dell'accoglimento dell'osservazione, però prego chi amministra questa città di trovare una soluzione per questi ragazzi che, anche se è discutibile il modo in cui agiscono e in cui si sono presentati qui, sono pacifici. Auspico di trovare una soluzione, perché ritengo che in questo comune ci sia qualche unità che non si usa più, oppure qualche casa del popolo che è da una vita che è dismessa: troviamo una soluzione al problema. Per quanto riguarda come è stato pensato il recupero e *** ci si andrà a fare, mi sembra una cosa buona. Grazie”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. La parola al Cons. Sani”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Grazie, Presidente. Che queste siano state protocollate in maniera distinta e siano tre osservazioni distinte è palese, poi per me si può ragionare di tutto, degli uffici che cosa hanno fatto o non hanno fatto etc., ma queste erano tre osservazioni distinte, perché una fotografava la visione del proponente del quartiere, una ci diceva come si era giunti a quel dimensionamento, secondo il proponente in maniera errata, cosa che contestammo anche noi quando ci fu da modificare il piano strutturale, e la terza era una visione di come risolvere quel problema per il futuro. Il proponente ci dava una lettura a 360° - per carità – di una visione personale, ma comunque sia una lettura a 360°, lettura a 360° che purtroppo in questo regolamento urbanistico – e poi ne discuteremo alla fine – non viene fuori: non viene fuori perché, cercando di tappare le varie buche che si erano create e che avete creato dai Pua alla Cabel, dai problemi al Terrafino ai sottopassi che non esistono, all'ex Montevivo e via dicendo, ci siamo scordati il quadro generale. Queste tre osservazioni provano a darci una lettura personale, certo, però trovano a darci un quadro generale della situazione. Che il quartiere di Ponte a Elsa non sia rose e fiori non è che servano la risposta all'osservazione o l'osservazione e poi la conseguente risposta per capirlo: quello è un quartiere dove per anni non si è fatto un bypass tra la Statale 67 e la 429 , qualcosa che avrebbe potuto – diciamo così – escludere una parte della viabilità da quello che è il cuore della viabilità di Ponte a Elsa, perché poi ci si dice che i servizi ci sono, però ci sono il campo sportivo, che è lontano e il circolo, che è lontano, quando poi nella realtà dei fatti Ponte a Elsa è un quartiere in cui una grossa parte della popolazione risiede nei nuovi insediamenti intorno alle due scuole Don Bosco, per come è grosso. E poi, se ci si dice che i servizi sono di là, bisognerebbe capire come si fa ad arrivare a quei servizi che sono di là: come ci si arriva, a piedi? Dove sono i marciapiedi? In bicicletta? Dove sono le piste ciclabili? Se un quartiere non è sviluppato in maniera organica come potrebbe essere, in questo caso, un bypass – come ho

detto prima – di collegamento tra le due grosse viabilità, per poi andare a costruire quello che potrebbe essere un centro abitato, probabilmente si va poco lontano. Che poi le funzioni nella realtà del quartiere, ossia nella nuova zona di ampliamento residenziale, non siano eccelse, non siano tantissime.. insomma, non è che serva un ufficio tecnico con delle persone a lavorare, per capire che è così: ci sono le due scuole, delle quali poi parleremo con calma, c'è una pizzeria e basta. C'è un palazzone enorme che è uno scheletro e anche rispetto a quello questa Amministrazione comunale ha delle colpe, perché quando si vanno a mettere delle cubature importanti, troppo importanti in un quartiere in quel modo lì si creano dei problemi, per cui che non ci sia tutta questa vivibilità mi pare scontato. Poi si può ragionare da un punto di vista politico di se il centro sociale aggiunge o toglie: non ho grossi elementi – non sono un frequentatore e non ho grossi elementi – per valutarlo, però c'ho un dato che vi consiglio di cercare. Sono stato quest'estate a vedere il cinema per bambini e i bambini ci sono, se non ci fosse stato neanche quello probabilmente il quartiere sarebbe stato ancora più dimenticato, perché poi basta andare a vedere i giardini di questa zona, che lasciano alquanto a desiderare, sempre all'ombra del grande palazzone. Questo per quanto riguarda l'attuale. Del dimensionamento non sto a parlarne tanto, perché il tempo è poco, ma ne abbiamo già discusso quando quel dimensionamento l'abbiamo fatto. Grazie a quel dimensionamento ci serve esclusivamente per fare ritornare in gioco una grossa volumetria, perché siamo stati un anno e mezzo qui a parlare di 80.000 metri cubi ...(intervento fuori microfono) 80.000 metri quadri di Sul, dicendo che non si poteva, "basta, cemento zero", poi si rifà il conteggio e tutt'a un tratto ne spuntano 360.000 così! Diciamo che, senza andare troppo nei tecnicismi, che qualcosina non torni qualche dubbio ce l'ho! Ma poi veniamo alle prospettive future: per questo chiedevo una successiva votazione per punti, perché non si può essere d'accordo sull'eliminazione di tutti i Pua, perché quei Pua sono sì cemento che va sulla città, però si sta parlando anche di equità sociali che queste amministrazioni hanno allungato nel tempo fino a portarli a scadenza. Non sono io a dirlo, siete voi che ce l'avete detto, quando avete sostituito di blocco l'ufficio di tecnico e di corsa avete richiamato un Assessore affinché togliesse le castagne dal fuoco. Però questo ci pone delle prospettive interessanti riguardo come andare a sfruttare tutto quello che è il non abitato della città, perché forse quando l'architetto Carletti ci dice che una certa quota è fisiologica c'ha pure ragione: per carità, certo che una quota è fisiologica, bisogna vedere come questa quota è spalmata sulla città, perché grazie a errori vostri e di chi c'era prima di voi abbiamo delle grosse concentrazioni di inabitato e dei quartieri densamente abitati senza neanche un buco per metterci uno spillo. Quella prospettiva che ci danno loro di qualcosa che va a individuare.. è estremamente interessante e bisognerebbe trovare il modo di lavorarci anche dal punto di vista comunale: probabilmente non basta, serve anche qualcosa a livello di legge nazionale, ci stiamo lavorando – questo per dire che quando ci sono delle proposte interessanti, perlomeno per quanto ci riguarda non cadono nel vuoto – ma è anche vero che non ci si può nascondere dietro un dito, dicendo “ non sappiamo quanti sono”, perché se facciamo l'incrocio con le bollette dell'Enel, della luce, dell'energia elettrica, sappiamo esattamente quanti sono gli appartamenti vuoti ad oggi, questo è sicuro. Se non lo si vuole fare è perché poi ci serve per giocare con l'elastico del c'è e non c'è. Gli appartamenti vuoti a Empoli ci sono: ci sono e derivano da tanti errori fatti in passato.

Chiudo – ho rubato anche troppo tempo – dicendo che tanto quello di cui stiamo ragionando è senza nulla, perché non c'è la volontà di fare edilizia economica popolare, altrimenti avreste fatto di tutto per accedere ai finanziamenti regionali che questa città ha perso (5 milioni di Euro), avreste fatto di tutto per creare le condizioni economiche affinché alcuni degli insediamenti privati di edilizia pubblica si realizzassero, quando poi alla luce dei fatti ci sono i due Pua che probabilmente hanno meno possibilità di realizzarsi, perché frammentati in un più proprietari e inoltre c'è il Pua dell'ex Montevivo, rispetto al quale tra cinque anni risaremo qui a parlare con Bartalucci dei sottopassi, del fatto che servono i sottopassi *** a quello che realizzeremo. Poi vi spiegherò perché è stata fatta quest'operazione, per altro male dal nostro punto di vista, però le osservazioni sono interessanti e pertanto andrebbero considerate. Grazie”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. La parola al Cons. Borgherini”.

Parla il Consigliere Borgherini:

“ Grazie, Presidente ...(interventi fuori microfono) posso? Queste osservazioni ovviamente danno adito a dei confronti che esulano dalla valutazione tecnica stretta, comunque dal punto di vista della classificazione e della valutazione tecnica non possiamo non notare come la situazione di Ponte a Elsa metta in luce gli errori di programmazione del passato, ma anche del recente presente. I problemi di sviluppo della città, che in qualche modo si sono riversati sulle periferie negli anni passati, sono lo specchio di quelli che sono gli errori che sono stati contenuti negli atti di programmazione del passato, ma anche di clamorosi errori di scelte – direi – banali di standards urbanistici primari che riguardano la frazione di Ponte a Elsa e tutte le frazioni che dalla stessa viabilità sono ad essa collegate per un rapporto diretto con Empoli. Mi riferisco, per esempio, al fatto che – qualche tempo fa ne abbiamo parlato: è un esempio banale, ma dà l'idea di quanto manchi il collegamento tra le cosiddette periferie.. perché poi Ponte a Elsa è una realtà a sé, da questo punto di vista: forse troppo a sé dal punto di vista urbanistico, dello sviluppo e del rapporto con il resto della città, cosa che non dovrebbe essere così. Ne abbiamo discusso qualche tempo fa: addirittura – nella strada dove c'è l'ingresso, l'accesso alla nuova scuola elementare, dove c'è la palestra manca addirittura il marciapiede, nonostante vi abbiano accesso tanti ragazzi, tanti cittadini della frazione e non solo manca il marciapiede che collega direttamente il nuovo intervento della scuola con un altro pezzo di marciapiede in cima alla strada e quindi è di fatto una specie di isola dove manca il collegamento diretto

con una struttura pubblica con accesso pubblico. Questo in qualche modo può dare l'idea di quella che è la considerazione degli standards urbanistici che questa frazione ha e delle dimenticanze che hanno colpito questa frazione in particolar modo nel corso degli anni. Dimenticanze che sono lo specchio di ciò che oggi i ragazzi del centro sociale rivendicano nei confronti del comune. In qualche modo dobbiamo fare una riflessione rispetto a questo: delle due l'una, o si è sbagliato in passato.. e si è sbagliato in passato, si è sbagliato tanto e certamente non è che da un momento all'altro si possa fare finta che tutte quelle scelte urbanistiche e anche la scelta di chiudere molti occhi, in passato, che hanno riguardato il centro sociale e questo cambiamento repentino di visione non possano in qualche modo sollevare qualche dubbio, soprattutto quando nella stessa zona non sono arrivate quelle risposte che i cittadini in primis -senza tanti centri sociali, i cittadini normali, quelli della strada comune – chiedono da anni per quanto riguarda quella frazione. Ovviamente mi riferisco all'intervento sulla gru e sulla struttura di Ponte a Elsa, mi riferisco alla definizione del minimo standard urbanistico in accesso alle strutture pubbliche, come ho detto prima, perché sono delle carenze gravissime da questo punto di vista, perché non solo ci si fa una scuola nuova accanto e si lascia lo spazio senza marciapiede di fronte a abitazioni, in uno spazio in cui tutte le mattine studenti e ragazzi anche non accompagnati passano e non hanno uno straccio di marciapiede, ma allo stesso modo non andiamo a risolvere tutti questi problemi urbanistici che riguardano quell'area. La riflessione, la critica che parte dal centro sociale ovviamente è una critica che si estende alla maggior parte della società civile che abita in quella frazione. Quella critica che viene da quella frazione è una critica ampia che va ascoltata a livello civile e la risposta non può essere sempre e soltanto data da una parte della società: sono convinto che la riflessione che faceva prima il mio collega di gruppo Fabio Bianchi sia sacrosanta. Non diciamo che il centro sociale non debba avere diritto a uno spazio pubblico, perché questa sarebbe un'ingiustizia: dal nostro punto di vista è un'ingiustizia allo stesso modo non aver dato credito a delle esigenze che c'erano da parte della città e a tantissimi altri gruppi consiliari che in qualche modo non hanno avuto le stesse opportunità che quel centro sociale ha avuto per anni in quella frazione, perché anche questa è un'altra considerazione che va fatta e queste considerazioni, queste osservazioni avrebbero potuto venire fuori anche cinque o dieci anni fa con il vecchio regolamento urbanistico. Questa riflessione ovviamente deve essere considerata: nella rivisitazione e nella riassegnazione degli spazi, quelli nuovi e quelli vecchi – e mi auguro prima di tutto che sia un'altra Giunta Comunale a farle, con un'altra visione della città – mi aspetto che si pongano delle regole trasparenti per assegnare degli spazi pubblici alle persone, perché è inaccettabile che per venti anni si dia uno spazio a un centro sociale per poi toglierlo così, dalla mattina alla sera, dopo trenta anni che la cosa va avanti così, così come allo stesso modo è inaccettabile che tante associazioni di qualsiasi natura (di matrice cattolica, di matrice politica e qualsiasi altra tipologia di realtà sociale che fa bene al territorio e che in qualche modo vuole contribuire a costruire il futuro della comunità di Empoli) siano rimaste senza la stessa considerazione. Si devono dare le stesse opportunità: le stesse identiche opportunità, le stesse regole e una trasparenza nell'assegnazione di questi spazi, perché non è giusto occupare abusivamente degli spazi pubblici, così come non è giusto dalla mattina alla sera cambiare politica amministrativa senza spiegare e senza avere una coerenza con il proprio percorso politico. Questa è una responsabilità politica, oltre che amministrativa, perché se il percorso amministrativo fosse stato fatto in modo coerente, nella massima e assoluta trasparenza, rispettando le scadenze e non si fosse stati due anni e mezzo senza quel vulnus che abbiamo avuto per quanto riguarda la riapprovazione del regolamento urbanistico, che tutt'ora oggi abbiamo, se non si fosse stati di fronte al ritardo colpevole degli uffici.. non del nuovo ufficio, ma del vecchio ufficio, che – ricordiamocelo – ha consegnato in ritardo se non erro quasi di otto mesi la relazione del piano quinquennale! Anche lì, se poi le opposizioni e la città ricamano su questo, fanno delle ipotesi su come mai prima c'era una previsione e dopo ce ne è un'altra totalmente diversa, mettetevi nei panni di chi vede in modo diverso lo sviluppo della città: se quei ritardi non ci fossero stati queste considerazioni non sarebbero venute fuori, se quel piano quinquennale non fosse arrivato in aperto ritardo con quelli che sono gli standards e i livelli imposti dalla stessa legge”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ La prego di concludere, Consigliere Comunale”.

Parla il Consigliere Borgherini:

“ Concludo facendo una riflessione velocissima. I problemi di Ponte a Elsa non finiscono e non nascono con il centro sociale, però le risposte oggi sia dal punto di vista urbanistico sia dal punto di vista sociale quella frazione le pretende non soltanto dal punto di vista del centro sociale, ma dal punto di vista della gente comune, degli abitanti, delle persone che più del comune e più della Pubblica amministrazione hanno investito in quella frazione, creando socialità e creando un rapporto civico tra abitanti, ma soprattutto in quell'area, come in alcuni esempi di Empoli, manca una trasparenza circa l'assegnazione delle proprietà pubbliche che vengono affidate alle associazioni. Trasparenza, regole comuni e soprattutto regole certe da rispettare: questo in questo caso manca ancora di più, rispetto a altre realtà, ma nel caso di Ponte a Elsa è chiaro”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale Borgherini. La parola al Cons. Baroncelli”.

Parla il Consigliere Baroncelli:

“ Grazie, Presidente. Qui non siamo a discutere di un’osservazione tecnica, qui siamo a discutere di una scelta politica che è stata fatta dall’Amministrazione comunale di Empoli da svariato tempo, la quale ora ne fa una diametralmente opposta e in conseguenza di quella vediamo delle osservazioni tecniche. Credo che le osservazioni tecniche, se si vede a Ponte a Elsa e se si considera che la Via Senese, romana, è sprovvista di fognature – c’ha una fognatura da una parte sola della strada e da quell’altra non c’ha nemmeno la fognatura – se si considera che quando passa un camion tremano le case e da vita non c’è stato verso di fare nulla e che non ci sono a sufficienza passaggi a livello pedonale – non è vero? – se si vanno a vedere la manutenzione dei giardini e le scritte sui muri in quella zona lì, le oscenità che sono scritte sui muri e che nessuno ha mai tolto ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) ah, no? ...(intervento fuori microfono) no, ma poi lo ***, mi va bene che ci sia un contraddittorio, eh, non ho grossi problemi rispetto a questo. Quando si parla di valorizzazioni di strutture storiche, quando penso a Ponte a Elsa penso alla sede delle vecchie poste e alla struttura della Vecchina, che sono strutture storiche: certo, mi rimane difficile pensare alla struttura del centro sociale come struttura storica da salvaguardare, casomai si dovrebbe parlare di salvaguardare l’associazionismo in quanto tale; non condivido il centro sociale, perché sono dalla parte opposta, però non per questo sono per annullare l’associazionismo: anzi. Credo si debba cominciare a fare un distinguo netto tra cosa significa valorizzare l’associazionismo sul territorio e lasciar perdere quelle che sono le necessità di dismissione di locali o vendite di immobili e dei terreni da parte del comune e valorizzazione. Dice “ i panni sporchi si lavano in casa”: lavatevi il vostro panno sporco in casa con il centro sociale, ma non confondiamo il Piano Regolatore Generale che andiamo a fare con quelle che sono le scelte politiche dell’Amministrazione comunale e della sinistra in generale rispetto a questi territori, perché poi tra l’altro sono scelte a senso unico. Le strutture voi le date solamente a quelle che sono le organizzazioni a voi vicine: parlo anche della Casa del Fascio a Santa Maria, che verrà data come indennizzo alla Casa del Popolo; come indennizzo non si sa bene di che, comunque in ogni caso un bene che diventa del comune viene ceduto a altri, così come il parcheggio alla Casa del Popolo di Fontanella che gli è stato fatto accanto: sono tutte scelte unilaterali giustificate quanto si vuole, quindi si può anche giustificare che si trovi una nuova sede del centro sociale, ma è un problema vostro, è un problema politicamente vostro e è politicamente scorretto dal mio punto di vista, perché se si deve dare un trattamento paritario a tutte le associazioni allora ben venga, ma siccome il trattamento non è assolutamente paritario, anzi, è a senso unico, credo che la questione la dovrete risolvere in Via Fabiani o da qualche altra parte, dopodiché gli dovrete spiegare perché li mandate via di lì e perché non trovate loro un’altra sede o perché non sono le cose che vogliono loro. In qualsiasi caso è una questione politica che dovete risolvere voi, non doveva nemmeno essere portata sui banchi del Consiglio Comunale, dove si va a discutere del nuovo Piano Regolatore Generale. I problemi di Ponte a Elsa.. non ultimo oggi si è allagato Monterappoli, si era allagata la scuola di Monterappoli e si era allagata anche la scuola di Ponte a Elsa per le stesse ragioni, perché non avete fatto la manutenzione delle grondaie: qui si sta parlando di grandi scelte, quando nelle piccole cose non si riescono a risolvere i problemi e non si riesce a mantenerli. Risolvete il problema del centro sociale, ma non lo confondete con il Piano Regolatore Generale, non facciamo in modo che le osservazioni al Piano Regolatore Generale siano osservazioni che scendono dalla politica! Se dobbiamo fare un discorso politico facciamo un discorso politico e facciamo un discorso onesto che vada nei confronti di tutto il mondo dell’associazionismo”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Gaccione”.

Parla il Consigliere Gaccione:

“ C’è un aspetto che mi interessa particolarmente e è quello dell’edilizia residenziale pubblica, che è stato l’elemento che ha rimesso in gioco l’utilizzo dell’ex scuola. La risposta dell’ufficio a quest’osservazione e la spiegazione che ha dato l’architetto Carletti mi lasciano un po’ perplesso, anche se purtroppo non mi stupiscono, perché dover ammettere che non esistono dati certi sugli alloggi sfitti, come a suo tempo mi fu detto in risposta dall’Assessore.. certo, poi ci sono dei dati ai quali l’ufficio fa riferimento, però siccome rispetto a questo c’è una letteratura, se ho capito bene c’è chi dice una cosa e c’è chi ne dice un’altra, il fatto che un’Amministrazione comunale non possa mettere un punto fermo a un dato così importante mi sembra sia abbastanza grave. Così come l’altra cosa che mi fu detta in risposta a una mia interrogazione dall’Assessore relativamente agli sfratti e al fatto di non avere mai dato *** sugli sfratti, mentre gli altri comuni li hanno, anche questa è una cosa grave, a parere mio, e vorrei sapere, se non abbiamo dati di questo tipo, come si fa a impostare in maniera coerente e in maniera che abbiano una linearità che sia in grado di dare delle risposte ai cittadini rispetto al problema della casa le politiche della casa del nostro comune. Penso che questa sia una cosa alla quale l’Amministrazione comunale non pone sufficientemente attenzione, tant’è che si vede che il problema esiste e esisterà ancora e quindi questa risposta ci lascia totalmente insoddisfatti, unitamente alle altre due ai due punti.

Oggi ci sono arrivate delle notizie da parte di cittadini che sono assegnatari di alloggi popolari riguardo il fatto che esistono ancora alloggi vuoti, perché non hanno ancora l’allacciamento delle utenze. Siamo in estrema difficoltà, rispetto a questo e l’Amministrazione comunale ci sembra che non sia sufficientemente pronta a rispondere alle domande che vengono dai cittadini, specialmente in un momento di grave crisi come questo. Abbiamo visto nei mesi scorsi famiglie che vivono in automobile, famiglie che vivono in alloggi di fortuna: questo penso che vada certamente al di là di quello che è l’ambito delle osservazioni del regolamento urbanistico, però le risposte che vengono date, se poi entriamo nel merito, nelle giustificazioni e nelle linee di principio, ci sembrano incoerenti, per non dire un po’ ipocrite, perché quando

si dice che non bisogna creare ghetti, che non dobbiamo ghettizzare e poi vediamo che due insediamenti sono praticamente a dieci metri l'uno dall'altro (mi riferisco all'ex gattile di Via Maiorana, perché la zona è quella: Via Bonistallo /Via Maiorana, siamo lì) allora da una parte si dice una cosa e da quell'altra se ne fa un'altra.

Anche per quanto riguarda le politiche sull'housing sociale e sulla costruzione, ci sembra si facciano un po' troppi discorsi e pochi fatti: rispetto a questo certamente incalzeremo l'Amministrazione comunale, nel tempo di legislatura che rimane, e sarà certamente uno dei punti importanti delle prossime amministrative. Per il momento non ci sembra siano state date risposte serie proprio dal punto di vista della serietà e comunque non certo necessarie”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale Gaccione. La parola al Cons. Pampaloni”.

Parla il Consigliere Pampaloni:

“ Grazie. Prima di affrontare il punto in questione vorrei partire da uno spunto, da una suggestione che è stata affrontata sia adesso dal Consigliere Comunale Gaccione che prima dal Consigliere Comunale Sani. Credo che dire che questa Amministrazione comunale – e, quando parlo di questa Amministrazione comunale, non intendo soltanto l'amministrazione del comune, ma parlo proprio di politica di area, di politica di circondario – non stia dando delle risposte in tema di edilizia residenziale pubblica sia quantomeno non esatto: proprio in questi giorni si stanno inaugurando nuovi alloggi, 200 alloggi di edilizia residenziale pubblica a livello di area, partendo dagli alloggi di San Girolamo a Empoli fino a tanti altri in comuni limitrofi, svolti con la collaborazione con Publicasa e ...(intervento fuori microfono) sì, sì, ma è comunque una risposta a una tematica che è determinante. Rispetto..”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Consigliere Comunale Gaccione, prego!”.

Parla il Consigliere Pampaloni:

“ Rispetto alla tematica dell'Erp, che poi è ...(intervento fuori microfono) posso parlare? Perché il Consigliere Comunale Gaccione non sta ...(intervento fuori microfono) stavo dicendo che, rispetto alla tematica dell'Erp, non possiamo ignorare – evidentemente credo che anche i Consiglieri Comunali dell'opposizione lo sappiano – che qualcosa è intervenuto negli ultimi anni: in modo particolare una nuova legislazione sugli espropri che ha costretto le amministrazioni pubbliche a intervenire in altro modo, la risposta in altro modo che è stata data rispetto a questa è quella della valorizzazione degli immobili di proprietà comunale e non può che essere questa, soprattutto – ripeto – dal momento che la nuova legislazione sugli espropri impedisce di fatto, date le scarse risorse, quella politica a ampio raggio e quegli interventi che sono stati fatti qui a Empoli – per fortuna, dico – negli anni 70 e negli anni 80. ...(intervento fuori microfono) amministrazioni di sinistra e di centrosinistra che rivendichiamo con orgoglio. Il tema di una nuova risposta all'edilizia residenziale pubblica che parta necessariamente dagli immobili di proprietà è ineludibile, quindi cosa dire? Non mettiamo.. questa è la prima cosa che vogliamo dire con forza noi del Partito Democratico, anzi vogliamo dire due cose: la prima, rispondendo ai Consiglieri Comunali Borgherini e Baroncelli, è che facciamo una scelta a senso unico e la nostra scelta a senso unico è sempre stata e sarà sempre quella di favorire tutti i cittadini che si impegnano per il pubblico, per l'etica pubblica nell'associazionismo, in qualsiasi tipo di associazionismo. Questa è una prima risposta politica che vogliamo dare e le nostre amministrazioni, proprio come punto caratterizzante di una politica di centrosinistra, partono sempre da una concertazione, da un'integrazione, da un rapporto con il mondo dell'associazionismo: con tutto il mondo dell'associazionismo, perché il mondo del associazionismo è quel mondo che vede cittadini che lasciano perdere spazi privati di momenti privati per impegnarsi per il pubblico e questo lo rivendichiamo con forza. Da qui ne consegue un'altra affermazione che vogliamo fare: non stiamo mettendo in discussione assolutamente un'esperienza, la storia dell'Intifada è la storia di un centro sociale nato nel 1985 che ha contribuito, dal punto di vista sociale e culturale, al nostro mondo dell'associazionismo e alla nostra vita istituzionale, culturale e politica. Questo lo vogliamo dire con forza. Pochi mesi fa abbiamo votato un ordine del giorno a firma Pampaloni, Bacchi e Alderighi, ma evidentemente era un ordine del giorno di tutto il gruppo consiliare del Partito Democratico che, partendo dall'insediamento, poi avvenuto, di un'altra esperienza nella nostra città voleva riaffermare quei valori di solidarietà, della resistenza e dell'antifascismo che sono il cuore della nostra città e che sono gli stessi dei ragazzi del Centro Sociale Intifada. A portare avanti questi valori non soltanto loro, ma anche loro hanno contribuito, insieme a quel vasto mondo di associazionismo che è il cuore pulsante della nostra città. Partendo da questo, vogliamo dire che si tratta di una scelta urbanistica che, come faceva riferimento o come facevamo riferimento nell'intervento precedente e nella prima fase del mio intervento, parte dalla necessità di dare una risposta al tema dell'edilizia residenziale pubblica, ma è comunque un primo momento, un primo passaggio, un primo step. È un primo step per vari motivi: il primo motivo è che lì c'è un contratto di affitto che nessuno mette in discussione e che dura ancora per un po' di tempo; è logico, è chiaro che, come dicevano tra l'altro anche altri Consiglieri Comunali dell'opposizione, il Consigliere Comunale Cioni e il Consigliere Comunale Gracci, non si può non partire dalla ricerca di soluzioni condivise: questa è un'altra cosa che vogliamo dire con forza. Ci sarà un momento di concertazione che potrà portare a soluzioni lì in quel luogo, o comunque a soluzione che partono sempre dal rafforzamento e dalla prosecuzione di quest'esperienza. Il tema della concertazione che sarà fatta adesso e dalla prossima Amministrazione comunale è questo,

è un punto politico che vogliamo riaffermare. Come dire? Riaffermiamo con forza la risposta che ha dato l'ufficio: certo, la tematica dell'intera frazione di Ponte a Elsa ci porterebbe lontano, ma vogliamo dire che questo è soltanto un momento della risposta, un momento della risposta che ci vede riflettere sul tema della vivibilità e sul tema della sicurezza, tematiche che sono state poste dai cittadini e alle quali, come Amministrazione comunale, diamo una risposta. C'è poi la tematica degli interventi economici nella zona, tra i quali l'intervento del mulino a cui faceva riferimento l'ufficio, che vogliamo portare avanti, perché si tratta di un intervento economicamente più che sostenibile e valido, però voler mettere in contrapposizione questa scelta urbanistica con una conseguenza che dovrebbe essere quella dell'attacco a un'esperienza che abbiamo contribuito a sviluppare come Amministrazione comunale, perché è un'esperienza che è nata in sinergia con le amministrazioni di Varis Rossi, di Vittorio Bugli e di Luciana Cappelli, voler fare questa contrapposizione – lo diciamo per assicurare tutti – è una forzatura e non è così e non sarà così, lo dimostrerà quel processo di concertazione che proseguirà nei prossimi mesi e nei prossimi anni”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Direi che è stata una discussione interessante che non cambia molto i punti di vista dei nostri rappresentanti qui in Consiglio Comunale. Ora andiamo alle dichiarazioni di voto: chi vuole intervenire per dichiarazione di voto? La parola al Cons. Borgherini”.

Parla il Consigliere Borgherini:

“ Va ora? ... (intervento fuori microfono) sì, perché si accende.. Voterò a favore del parere dell'ufficio tecnico, perché ritiene irricevibile - se si voterà in modo unitario l'osservazione nella sua interezza, ritiene irricevibile – la proposta di annullare tutti i piani urbanistici e attuativi finora rivisti e reinseriti nella nuova previsione dello sviluppo urbanistico della città, perché riteniamo questa proposta semplicemente irricevibile, laddove si costringerebbe in qualche modo l'Amministrazione comunale non solo a avere beffato gli stessi cittadini, quando questi – ricordiamolo – sono gli unici che hanno fatto la fila in comune, sono venuti a portare delle carte bollate, hanno portato dei progetti, si sono presi degli impegni e non hanno fatto abusi edilizi, ma sono venuti in comune e hanno presentato quello che volevano fare, molto spesso per le loro famiglie e per lo sviluppo della loro realtà familiare e sono stati beffati dalle tempistiche e dalle scelte politiche che l'Amministrazione comunale ha portato avanti. Non possiamo assolutamente accogliere queste osservazioni fatte dai ricorrenti, però colgo l'occasione per stigmatizzare le parole da inizio legislatura -peccato che sono state dette in fondo! – del Consigliere Comunale Pampaloni, perché oggettivamente questi interventi andrebbero fatti all'inizio per caratterizzare la politica della Giunta Comunale, non alla fine, rinnovando alcune promesse completamente disattese, perché in questa città la trasparenza delle assegnazioni degli spazi pubblici alle associazioni esiste, non esisterà per la parte di associazioni di volontariato che conoscete, non esisterà per buona parte del volontariato privato, che è forte, ma per buone attività portate avanti nel tempo, non esisterà per quella parte di società e di città che in qualche modo conoscete voi, ma vi assicuro che il problema di una trasparenza nell'assegnazione degli spazi pubblici esiste eccome. Quindi, Pampaloni, per cortesia, confrontiamoci con la città, prima di fare certe affermazioni! Non si può dire che l'amministrazione della Giunta Comunale sia votata e incentrata sull'housing sociale, quando questa Giunta Comunale ha la responsabilità, di fronte alla città, di aver perso un finanziamento di oltre 5 milioni per la realizzazione di housing sociale e quando gli interventi che sono stati fatti sono stati fatti con il ritardo che è sotto gli occhi di tutti. In questo caso non si può assumere un atteggiamento cerchiobottista, perché questo non paga e non dà una risposta a quei cittadini che in qualche modo vogliono un atto di trasparenza”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Consigliere Comunale, la prego di concludere”.

Parla il Consigliere Borgherini:

“ E è in qualche modo un atteggiamento che fino a oggi ha fatto male alla città ma, se volete cambiare qualcosa, dovete cambiare atteggiamento, perché quelle istanze che sono rimaste fuori da queste stanze ci devono entrare, se vogliamo dare una risposta alla città, altrimenti non entrano con il cerchiobottismo!”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? La parola al Cons. Baroncelli”.

Parla il Consigliere Baroncelli:

“ Penso in questo momento quell'interrogazione che feci sul 170% di aumento dei corsi degli spazi acqua in piscina, che è andato a vanificare tutto il lavoro fatto delle associazioni all'interno degli spazi acqua ***, cosa della quale mi sembra che voi invece vi dimentichiate. Per quanto riguarda le associazioni, si parla più di tesseramenti che di associazionismo: l'associazionismo è un'altra cosa, l'associazionismo è quello che sta con la gente in settori specifici, senza guardare la tessera di partito, svolge un'attività e la svolge bene per tutti. Invece no, se si va a vedere – e si è sentito anche in questi momenti, quando - si sentiva parlare dell'Intifada non come di un'associazione che svolge un tipo di lavoro, ma come di una costola della sinistra che deve essere lì perché oggi o domani deve portare acqua al mulino e non certo a quello di

Ponte a Elsa! E allora dico: se vogliamo bene a Ponte a Elsa risolviamo i problemi di Ponte a Elsa dalle fognature alla viabilità ai tracciati stradali e cominciamo a dotarla di spazi associazionistici veri e importanti. Quando penso a Ponte a Elsa, penso a un quartiere che, a differenza di tanti altri, è suddiviso e tagliato nettamente tra una parte e un'altra, non è un quartiere omogeneo: cominciamo a lavorare per renderlo omogeneo e cominciamo a pensare seriamente che l'associazionismo va aiutato tutto comunque, per cui prima di spaccare una situazione si trovino delle soluzioni. Questo vale anche per l'Intifada: se volevate salvare l'Intifada, prima ancora di distruggere, dovevate costruire e invece non vi pare il vero di andare a distruggere e poi, quando vi siete accorti che il giochino vi si è sciupato in mano, di pensare e guardare come fare a risistemarlo. Questa è una cosa che riguarda voi, quella che riguarda noi è la riqualificazione di Ponte a Elsa e la riqualificazione di Ponte a Elsa passa dalla riqualificazione di quel pezzo di città in cui è collocata l'Intifada. Che l'Intifada rimanga lì o che non rimanga lì, sicuramente quello spazio lì va riqualificato. Non siamo qui a fare una scelta politica, siamo a decidere se tecnicamente una scelta è stata corretta o non è stata corretta: in questo caso la scelta va nella direzione dei cittadini di Ponte a Elsa, va nella direzione della riqualificazione del quartiere, è una scelta corretta e quindi voteremo a favore”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. La parola al Cons. Bini”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Grazie, Presidente. Se ho capito bene, Baroncelli argomentava che il Centro Sociale Intifada sarebbe una cinghia di trasmissione della sinistra: non so a chi ti riferissi, credo che, almeno per quanto riguarda il mio partito, sia quello forse più vicino politicamente alle idee e a quello che è sempre stato portato avanti dal Centro Sociale Intifada, credo che forse lì dentro possa prendere il voto di un parente di qualcuno che lo frequenta, sicuramente non di quelli che ci vanno. Dico questo, perché vorrei che fosse scongiurato il campo d'azione di pensare che qui qualcuno sta a perorare la causa specifica del caso di Intifada per questioni elettorali. Lo facciamo semplicemente perché rappresenta un luogo della pluralità di questa città da sempre, che il ha diritto, come tanti altri luoghi della pluralità di questa città, di esprimersi e di continuare a avere e a vivere i propri spazi. Lo facciamo perché riteniamo che sia profondamente ingiusto il percorso che ha fatto l'Amministrazione comunale prima di tirare il sasso e poi di nascondere la mano, fatto salvo che poi lo stesso Assessore è stato costretto dalla protesta di attivisti di Intifada ad andare a spiegare le ragioni dell'Amministrazione comunale dentro a quella ...(intervento fuori microfono) va beh, sicuramente non costretto con la forza, ma costretto politicamente, Assessore, perché altrimenti non ci sarebbe andato: non credo l'abbia fatto per piacere, non credo che quella sera non sapesse che cosa fare, probabilmente ci è andato per un costringimento politico da parte di quegli attivisti che, non a caso, questa sera non sono qui. C'è andato a dare delle garanzie, perché evidentemente quella che aveva fatto l'Amministrazione comunale era una ferita che non si poteva in qualche modo risarcire, però ha dato delle garanzie che sono garanzie un po' deboli, perché l'Amministrazione comunale ha di fatto detto “ guardate che per ora potete restare, benché la destinazione d'uso sia incongruente con la vostra presenza, perché non c'è l'interesse o l'idea di fare domani l'altro case popolari”, fatto salvo che l'Amministrazione comunale che verrà, qualora lo volesse, evidentemente potrà sgombrare il centro sociale e qui chiaramente si passa la palla a chi verrà successivamente. Di fatto quest'operazione funge da grimaldello rispetto a una seconda fase che forse verrà con la prossima Amministrazione comunale. Riteniamo che questo sia sbagliato nel metodo e nel merito, perché evidentemente riteniamo che quest'intervento sia più legato, come ci è sembrato di capire nella discussione generale, alla fattibilità di interventi limitrofi: per fattibilità intendo la profittabilità – non so se questo sia il termine più corretto o un neologismo che ho creato in quest'istante - ...(intervento fuori microfono) alla fruizione, ma neanche alla fruizione: al fatto che si possa ricavare più facilmente profitto dal Pua immediatamente più prossimo a ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) redditività, ma neanche redditività, era una sfumatura un po' diversa. Al di là della discussione filologica sull'uso dei termini, credo sia un grave errore di metodo e di merito, perché evidentemente lì credo sia indiscutibilmente sbagliato andare a sovraccaricare una frazione che è già carica di Erp e di edilizia residenziale pubblica con un ulteriore edilizia residenziale pubblica, proprio per quell'orientamento di cui ci avete detto rispondendo con la controdeduzione dell'ufficio alla terza osservazione di Intifada, dicendo che è bene polverizzare la presenza di edilizia residenziale pubblica nel territorio, proprio perché questa si integra meglio dal punto di vista sociale e urbanistico nel resto del tessuto urbano. Riteniamo sbagliato questo, così come riteniamo sbagliate anche la valutazione del dimensionamento e le argomentazioni che avete addotto contro quest'osservazione per quanto riguarda la configurazione e il dimensionamento del nuovo piano strutturale: speriamo che la prossima Amministrazione comunale abbia il coraggio di rivedere questa prospettiva e che sia scongiurata la nefasta ipotesi di rivedere al rialzo le prospettive di volumetrie per l'edilizia residenziale pubblica del piano strutturale, così come previsto dal quadro previsionale strategico che abbiamo approvato – che avete approvato – contiguamente all'approvazione del presente regolamento urbanistico. Abbiamo criticato tutti questi aspetti, che riteniamo siano fondamentali per esprimere un giudizio che è senz'altro favorevole all'osservante su tutti punti e contrario a quella che è la manifestazione di volontà della Giunta Comunale, che fa proprie le controdeduzioni dell'ufficio. Su un punto non siamo d'accordo con l'osservante e conseguentemente, pur votando a favore dell'osservante e contro il parere della Giunta Comunale al terzo punto, ci sarebbe piaciuto articolare meglio la discussione, perché questo avrebbe consentito di articolare meglio il voto, ma così non sarà e quindi voteremo questo punto con l'osservante, chiarendo che, quando dice

che chiede la sospensione di tutti i Pua, pur votando contro quello che è il parere della maggioranza.. vedo che l'Assessore fa un cenno di condivisione di questa cosa, non so se ironico o reale, però evidentemente ci troviamo a questa cosa paradossale, perché siamo a votare un parere tecnico dell'ufficio rispetto all'accoglimento di un'osservazione articolata in punti dell'osservante, quindi non mi trovo in nessuna contraddizione a dare ragione all'osservante nella misura ci chiede tutta una serie di cose, ma una di queste dieci cose non la condivido, perché è evidente che, se potessi votare e se avessi potuto articolare il voto su quest'osservazione così come ha potuto fare la Giunta Comunale, per me questo sarebbe stato un parziale accoglimento, accogliendo tutti i punti in cui critica la scarsa edilizia residenziale pubblica presente nel secondo regolamento urbanistico e non avrei approvato questo passaggio in cui chiede di bloccare tutti i Pua, perché semplicemente abbiamo sempre avuto coerenza fin dal primo momento – e concludo, Presidente – con un atteggiamento del seguente tipo. Abbiamo detto “ sblocciamo tutti i Pua”, c'erano le volumetrie necessarie e possibili per sbloccare tutti i Pua che avevano manifestato un interesse e che rappresentavano una soluzione di prospettiva per diverse famiglie all'interno del nostro tessuto urbano, “ poi da lì tracciamo una linea e diciamo volumi zero”: questa congruenza la manifestiamo anche in questo momento, pertanto siamo a favore dell'osservante pur con questa specificazione che non abbiamo la volontà di bloccare tutti i Pua. Capisco che l'Assessore possa trovare ironica questa posizione, ma d'altra parte siete voi che ci avete costretti a imbrigliare la discussione entro degli schemi che sono un po' paradossali: le famose 290 osservazioni a cui..”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Prego, Consigliere Comunale, concluda”.

Parla il Consigliere Bini:

“ Concludo Presidente. Il gruppo del partito di maggioranza assoluta esprimerà 290 sì, rispetto ai 290 sì già espressi dalla Giunta Comunale relativamente ai pareri tecnici dell'ufficio, che scopriamo per l'ennesima volta essere il vero esecutivo di questa città. Grazie”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? ...(intervento fuori microfono) mi pare l'abbia già fatta Gracci, la dichiarazione di voto. ...(intervento fuori microfono) no? Fai vedere ...(intervento fuori microfono) no, hai fatto la dichiarazione di voto ...(intervento fuori microfono) ma che mezz'ora fa?! ...(interventi fuori microfono) va bene, la parola al Consigliere Comunale Gracci per dichiarazione di voto ...(intervento fuori microfono) allora Cioni, la parola al Consigliere Comunale Cioni ”.

Parla il Consigliere Cioni:

“ Abbiamo sempre criticato Ponte a Elsa per come è cresciuta e per quello di cui purtroppo ha bisogno continuamente, poiché manca specialmente la parte che riguarda i trasporti pubblici, che ha lasciato questa frazione molto lontana da quello che è il nucleo principale. Purtroppo alla frazione di Ponte a Elsa si è sommata anche la parte di San Miniato, perché dovete capire che molte volte gli abitanti di San Miniato gravitano su Empoli. Quando si parla di automobili, qui sinceramente si influisce sul traffico urbano e quindi è giusto il discorso del centro sociale, che parla di servizi mancanti e cose varie. Credo che da questo punto di vista il centro sociale abbia molta ragione nell'ambito dei servizi che sono presenti nella frazione, oltretutto ultimamente c'è la famosa questione del mostro e della gru che stazionano da lungo tempo in cattive condizioni statiche lì a Ponte a Elsa, per cui credo che l'attenzione che avrebbe potuto avere l'Amministrazione comunale avrebbe potuto essere quella di influire su questo elemento, cercando di renderlo a suo favore in modo possibile, però l'Amministrazione comunale molte volte ha delle difficoltà a trattare con i vari enti che sovrintendono a queste cose. Ritornando all'osservazione ci asterremo, perché troviamo che alcune cose siano giuste e che altre siano completamente sbagliate, per cui faremo una votazione di astensione che, con quello che abbiamo detto e con quello che è stato detto, cerca di riportare la consistenza dell'edilizia in quella zona a quello a cui abbiamo già detto nel primo intervento e a quello che ha detto dopo Gracci. Credo che la nostra idea sia proprio quella di adoperare quel terreno nei due sensi, in modo da incrementare l'edilizia economico /popolare e nello stesso tempo di fare in modo di dare una risposta al centro sociale. Il problema più grosso in questo momento è sicuramente quello dei soldi: l'Erp ha bisogno di finanziamenti che bisognerà cercare di trovare nelle casse nostre e nelle casse della Regione Toscana e dello Stato. Grazie”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale Cioni. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Sani”.

Parla il Consigliere Sani:

“ Grazie, Presidente. Credo che, quando si parla di edilizia Erp, le chiacchiere stiano abbastanza a zero: il primo regolamento urbanistico prevedeva 19. 000 metri quadri, di cui realizzati zero, quindi non capisco di che cosa si stia parlando per quanto riguarda l'edilizia popolare. Se poi si vuole si parla anche di fondi perduti, di quanti fondi regionali non sono stati presi per domande fatte in ritardo, se si vuole si fa anche per la scuola e via dicendo. Comunque il dato è

semplice: 19. 000 metri, zero realizzati, punto e capo. Non si può stare a ragionare del San Girolamo Emiliani che è interessante, sì, ma non rientra in questo meccanismo, nel merito del quale per altro l'Amministrazione comunale empoiese entra con una conferenza stampa all'inizio e una alla fine. Questa è un'altra cosa, è un'altra tipologia.

Vorrei provare a capire perché abbiamo fatto questa cosa, perché che sia chiaro a chiunque abbia una sensazione della città che di lì difficilmente si riuscirà a togliere un centro sociale, è abbastanza palese a tutti, tantopiù che poi non ci siete neanche riusciti, perché ancora non ho capito, se non dalle dichiarazioni dall'Assessore Mori quando è andato al centro sociale, quali siano le reali intenzioni, perché se le reali intenzioni sono quelle di dire “basta, è un'esperienza finita, perché non ha più niente da offrire alla città”, si prende, si toglie e si va avanti; se si pensa che quella sia un'esperienza da coltivare, allora mi si deve spiegare perché da lì si vogliono mandare via, per poi magari metterli da un'altra parte, andando a creare problemi a un altro quartiere, difficoltà d'inserimento e probabilmente è un quartiere che avrà meno esigenze dal punto di vista sociale. Quello che si vuol fare è un mero ritorno elettorale, provando a salvare capre e cavoli, tantopiù che questo ce lo conferma quel filmato stupendo di quando l'Assessore Mori è andato al centro sociale, in cui come prima cosa premette “eh, no, non è che abbia detto che bisogna levarla, questa cosa qui. Sì, poi forse se ne poteva parlare un pochino prima, però sapete, non c'è nessuno in Giunta Comunale che lo voglia togliere, se ne poteva parlare un po' prima” e sono cinque anni che vi si dice “parliamone prima, delle cose”! E poi la soluzione bellissima è quella che ci propinava il Consigliere Comunale Cioni, dicendo “non vedo come mai non si possano fare un centro sociale al pianoterra e degli appartamenti sopra”: ma abbiamo idea di che cosa è un centro sociale, a cosa serve e cosa ci si fa? Ripeto: non sono un frequentatore, ma più o meno quello che fa me lo immagino, lo so. Non credo...(intervento fuori microfono) non credo facciano cose illegali, ma sicuramente non si cambiano le scarpe e si mettono le pattine quando entrano nel centro sociale! Proprio per salvare il salvabile, siamo arrivati a dirgli “si fa questo e quello”, pur essendo una cosa che è impossibile, ovviamente!...(intervento fuori microfono) no, io non li tratto da persone non civili, ma se un circolo è un edificio a sé c'è un motivo, se in un cinema non ci sono residenze sopra c'è un motivo...(intervento fuori microfono)”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“Non sono ammesse battute né battibecchi fra voi! Prego di continuare il Consigliere Sani”.

Parla il Consigliere Sani:

“Se alcuni edifici hanno una caratteristica edilizia diversa da altri un motivo c'è, poi non lo so, si può anche trovare il modo di fare un concerto in silenzio, però ho qualche dubbio che ci si riesca! Non ho trattato nessuno da incivile, dico che quella lì è una struttura che ha bisogno di determinati ambienti che non sono la stanza di un circolo, non sono al terzo piano di un palazzo e non sono al pianoterra con dell'edilizia residenziale sopra, anche perché se poi, come ci ha detto nell'intervento il Consigliere Comunale Pampaloni, l'esperienza è da coltivare, che si fa, si spostano a Monterappoli e poi si creano problemi a Monterappoli? Si creano delle tensioni a Monterappoli?...(intervento fuori microfono) non lo so, siete voi che ce l'avete detto, sennò stavate fermi.

Comunque, tornando al succo della questione, credo che queste tre osservazioni siano estremamente interessanti: lette nel complesso ci danno una lettura che magari non condividiamo al 100%, però è una lettura a 360° della città con una metodologia di sviluppo per un determinato settore che, letto tutto insieme il regolamento urbanistico, manca. Manca, perché non si capisce se si vuole puntare al recupero e come lo si vuole fare, se si vuole puntare al nuovo e come lo si vuole fare: per questo particolare settore è interessante leggere nel complesso. Voteremo contrario..”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“La prego di concludere, Consigliere Comunale”.

Parla il Consigliere Sani:

“Sì, però, Presidente, sono stato interrotto un po' da tutti, quindi..”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“Mi pare di aver dato un po' più tempo a tutti, ma insomma via, vediamo di concludere”.

Parla il Consigliere Sani:

“Sì, comunque mi lasci un secondo e chiudo. Stavo dicendo che voteremo contro il parere della Giunta Comunale, ovviamente con il distinguo che, come diceva il Consigliere Comunale Bini, i Pua reinseriti in questo regolamento urbanistico sono stati reinseriti – e sono qui le pezze che siete andati a mettere tra il primo e il secondo regolamento urbanistico – per un fattore di equità sociale: è difficilissimo, impossibile andare a scindere quello che ha ritardato per problemi personali e quello che ha ritardato per problemi vostri dell'ufficio e di mancata decisione dal punto di vista politico, quindi non è possibile, benché nella logica dell'osservazione abbia una sua coerenza, andare nel caso particolare a eliminare tutta quella che è la previsione dei Pua. Grazie”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Cerchiamo di stare nei termini, se è possibile, tanto.. Comunque mi pare di aver dato un po' di tempo in più a tutti, ognuno ha potuto esprimere, se non chiaramente, molto di più di quello che era l'orario, quindi vediamo un po'. La parola al Cons. Bagnoli”.

Parla il Consigliere Bagnoli:

“ Grazie, Presidente. Alcune semplici considerazioni e la dichiarazione di voto. È un'osservazione articolata su tre punti che ha un carattere, un aspetto politico e un aspetto più puramente tecnico: l'aspetto politico si basa, almeno da quanto viene riferito dagli osservanti, sulla presunzione della volontà di cancellazione del Centro Sociale Intifada e del servizio sociale che questo porta alla frazione di Ponte a Elsa. A dire il vero, in tutta questa storia, in tutta questa faccenda non ho mai trovato nessun atto formale, non ho mai sentito nessuna dichiarazione da parte dell'Amministrazione comunale che vada in questa direzione: come era stato sottolineato dal Consigliere Comunale Pampaloni, non mi risulta ci sia assolutamente la volontà di cancellazione, di eliminazione del centro sociale Intifada, riconoscendo la funzione sociale e il valore sociale che questo nel tempo ha avuto, altrimenti non credo che per venti o quanti sono gli anni l'Amministrazione comunale avrebbe continuato il rapporto con il centro sociale. Quella che ha portato a questa valutazione è stata una procedura diversa: c'era la sempre crescente necessità di operare interventi di edilizia residenziale pubblica e in quest'ottica la scelta che ha operato il comune è quella di privilegiare la riconversione di aree, di strutture del proprio patrimonio, piuttosto che ricorrere all'acquisizione di nuove aree che avrebbero comportato procedure, soprattutto di tipo espropriativo, nettamente più complesse e più impegnative, soprattutto in questi periodi economicamente non facili per i comuni. Questa è stata la necessità che ha portato a decidere di prevedere nella zona un'area di edilizia residenziale pubblica. Questo non vuol dire che ci sia la volontà della cancellazione: nulla vieta, come diceva il Consigliere Comunale Pampaloni, che in seguito alla concertazione ci possa essere lo spostamento fisico del centro sociale in altra destinazione, senza che questo voglia dire il non riconoscimento della sua funzione.

Un'altra accusa che è stata fatta all'Amministrazione comunale è stata quella di aver trasformato il quartiere di Ponte a Elsa in un quartiere dormitorio. Su quest'aspetto mi sento di dissentire notevolmente, anche perché nella frazione di Ponte a Elsa direi che, al contrario, esiste la presenza di un tessuto sociale e economico vitale che non ne fa assolutamente un quartiere dormitorio. Tanto per ricordarlo – me lo sono appuntato – nella zona esiste un'area produttiva importante: c'è il discorso della presenza del mulino che fa parte del Pis, mi sembra si chiami, che ha un riconoscimento a livello regionale e forse di più; tra l'altro questo mulino si avvale della produzione di energia direttamente ***, rientrando nell'ottica delle energie pulite. Ci sono due scuole, c'è un asilo, che è quello della Bastia, c'è un campo sportivo, c'è un palazzetto dello sport, c'è un circolo importante per l'attività sociale, ci sono attività commerciali, c'è una banca e quindi non mi sembra assolutamente che questo sia un quartiere dormitorio, è un quartiere che ha una propria vivibilità. Quanto poi all'altro appunto che è stato fatto in merito alla viabilità, volevo ricordare che l'apertura, si spera il più possibile prossima, della nuova 429 potrà liberare la frazione dalle difficoltà di traffico che ci sono.

Delle ultime due considerazioni che volevo fare una riguarda il dimensionamento: sono stati fatti diversi appunti in merito alla questione del dimensionamento, volevo ricordare che proprio su quest'aspetto sia da parte della Regione Toscana che da parte della Provincia non c'è stata nessuna osservazione in merito, per cui evidentemente queste due autorità sovracomunali hanno ritenuto che questo dimensionamento fosse corretto. Anche la faccenda dei 185. 000 di Sul è venuta fuori perché questo valore tiene conto anche della zona B, della zona agricola, che invece non era considerata nel primo regolamento, il quale teneva conto solamente delle zone d'espansione.

L'ultima considerazione è quella che riguarda l'Erp, lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica. È vero quanto è stato detto riguardo il fatto che dei due Pua che erano di 19. 000 metri quadri, mi sembra, non ne è stato realizzato nemmeno uno, se non sbaglio: è proprio per questo che nel secondo regolamento urbanistico è prevista questa sorta di frazionamento che comprende nove interventi, di cui tre interventi pubblici e sei interventi che sono legati ai Pua, più piccoli e più frazionati. Questo consentirà, secondo me, la possibilità della realizzazione di quell'edilizia residenziale pubblica che in precedenza non è stata effettuata. Alla luce – e concludo, perché penso ...(intervento fuori microfono) alla luce – di queste considerazioni, il gruppo consiliare del PD voterà a favore del parere della Giunta Comunale su tutti e tre i punti dell'osservazione. Grazie”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale. Siamo arrivati in fondo alla discussione, però ogni tanto volevo dire una cosa ...(intervento fuori microfono) come, sei arrivato ora? ...(intervento fuori microfono) può parlare?”.

Parla il Segretario Generale:

“ Eh, se è arrivato..”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Va beh, volevo dire che tutte le volte sento dire che sono due anni e mezzo che il regolamento urbanistico è scaduto e vorrei essere più preciso: è dal 1 gennaio 2010 che il regolamento urbanistico non c'è più, quindi sono quasi quattro anni, non accorciamo, dato che siamo stati senza regolamento urbanistico per tutto questo tempo! La parola al Cons. Dimoulas”.

Parla il Consigliere Dimoulas:

“ Quindi posso parlare? ... (intervento fuori microfono) in merito a quest’osservazione su questo punto importante per la città, credo che la prima cosa da rimarcare – credo sia già stato fatto, anche se sono arrivato dopo credo che qualcuno l’abbia già detto – sia il metodo con cui è stato fatto tutto ciò, che penso sia un paradigma di come non fare per cercare di inimicarsi qualcuno, perché prendere di punto in bianco, senza aver parlato prima con nessuno, senza aver cercato un colloquio, senza aver cercato una relazione o un confronto con le persone e il centro sociale, in questo caso, che era lì allocato penso proprio che sia emblematico di come non fare e che sia l’opposto della partecipazione *** tanto millantata, rispetto alla quale spesso vedo che vengono fatti video e che viene tanto pubblicizzata su Internet. Partendo da questo, che già di per sé rende tutto il percorso molto più laborioso, complicato e conflittuoso, ricordiamo tutti che cosa è successo in Consiglio Comunale e questa è la partenza. Poi secondo me è sbagliato, perché sentendo il Consiglio Comunale viene il dubbio che si stia parlando di niente, perché ci viene detto che il centro sociale ricopre un valore fondamentale per la nostra città e quindi sostanzialmente “ non verrà toccato”: ma allora di cosa stiamo parlando, fino a oggi? O non ci abbiamo capito nulla noi, compresi quelli che hanno presentato le osservazioni, o c’è qualcosa che torna poco, perché sono in contraddizione l’uno con l’altro. Il punto è, come giustamente rimarcava prima Sani: il centro sociale ha un valore per questa città, sì o no? Una delle due strade bisogna prenderla. Se ha un valore sociale per la frazione di Ponte a Elsa non vedo il motivo per cui, per mille metri quadri di Sul di edilizia residenziale pubblica, si debba stravolgere completamente il tutto, spostandolo senza essersi confrontati con nessuno, andando a creare problemi dei problemi, perché loro non si vogliono spostare e comunque sarebbe difficile trovare una sistemazione idonea al centro sociale così, d’emblée. Questo è il primo punto. Se invece pensiamo che non abbia un valore sociale, a quel punto facciamo edilizia residenziale pubblica, che credo serva soprattutto a far sì che il Pua collegato alla zona sia maggiormente appetibile per i compratori, perché chiaramente gli acquirenti.. avendo un centro sociale davanti casa è più difficile vendere una casa, per cui quel Pua lì, spostando il centro sociale, diventerebbe più appetibile e sbloccherebbe determinate situazioni per la frazione, però bisogna avere il coraggio di prendere una posizione, non è che si possa sempre tenere il piede in due staffe. Si pensa di andare verso una strada o verso un’altra? Personalmente ritengo che il centro sociale debba rimanere lì, perché secondo me ha una funzione per il posto in cui si trova e probabilmente spostandolo creeremmo molti più problemi che lasciandolo lì, sia per la collocazione che per tutta una serie di discorsi. Poi sono anche disponibile a confrontarmi, però deve essere chiaro: qui si sta sempre a parlare di cose che vengono fatte, ma non vengono fatte e non si sa mai, alla fine, come vengono realizzate. Parliamone veramente e diciamo che cosa si vuole fare e come si vuole fare: a quel punto lì ognuno dice la sua, non di stare sempre a prendere venticinque posizioni per cercare di pararsi a 360° e non si capisce mai che cosa si vota e cosa si va a fare!

Per quanto riguarda gli aspetti politici, già il fatto che l’edilizia residenziale fatta con il precedente regolamento urbanistico sia pari a zero la dice lunga su come era stato impostato il vecchio regolamento: anche nel nuovo non mi sembra di vedere questa grande incentivazione, questa grande rivoluzione tale da poter portare alla realizzazione di tutti questi sei Pua che dovrebbero portare quest’edilizia residenziale frazionata non collocata tutta nella solita zona, che tra l’altro, tra parentesi, è in contraddizione con fare edilizia residenziale a Ponte a Elsa, dove già la zona è ampiamente saturata di edilizia residenziale pubblica.

Per quanto riguarda il pacchetto delle osservazioni, anch’io, come già detto dai Consiglieri Comunali precedenti a me, penso che i Pua che in qualche maniera avevano manifestato interesse debbano essere confermati in questo momento storico, quindi quel punto lì anch’io non lo condivido e lo lascio a verbale, perché con il metodo di votazione che abbiamo non c’è altro modo per poter fare un distinguo su questa posizione. Per quanto riguarda invece tutto il discorso dell’Intifada, sono d’accordo con il proponente l’osservazione e sono in disaccordo con gli uffici”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Grazie, Consigliere Comunale Dimoulas. Sono terminate le dichiarazioni di voto, prego i Consiglieri Comunali di prendere posto e, come è stato già concordato, faremo una prima votazione per punti, che sono tre. Quanti sono i presenti?”.

Parla il Segretario Generale:

“ 27, perché è fuori Schauer”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Bene, presenti 27. Pongo in **votazione il punto 1 dell’osservazione numero 92**, concernente la tematica attrezzature e servizi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 27 presenti; 21 favorevoli (maggioranza più Baroncelli, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi e Fruet); 4 contrari (i Consiglieri Comunali Dimoulas, Gaccione, Bini e Sani); 2 astenuti (i Consiglieri Comunali Cioni e Gracci).

Pongo in **votazione il punto 2 dell’osservazione numero 92**, concernente il dimensionamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 27 presenti; 21 favorevoli (maggioranza più Baroncelli, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi e Fruet); 4 contrari (i Consiglieri Comunali Dimoulas, Gaccione, Bini e Sani); 2 astenuti (i Consiglieri Comunali Cioni e Gracci)”.

Esce Gaccione – presenti 26.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Pongo in **votazione il punto 3 dell’osservazione numero 92** ...(interventi fuori microfono) *** l’ambito generale di quest’osservazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 26 presenti; 21 favorevoli (maggioranza più Baroncelli, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi e Fruet); 3 contrari (i Consiglieri Comunali Dimoulas, Bini e Sani); 2 astenuti (i Consiglieri Comunali Cioni e Gracci)”.

Rientra Gaccione – presenti 27.

Parla il Segretario Generale:

“ No, no, il voto totale, ci vuole il voto globale, non vi alzate!”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Un momento, prego, andiamo alla votazione totale dell’osservazione numero 92 ...(intervento fuori microfono)”.

Parla il Segretario Generale:

“ No, ora però si vota, un minuto, un minuto, eh!”.

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ Che fai, stai a votare o..? ...(intervento fuori microfono) che fai, ci sei o non ci sei? ...(intervento fuori microfono) allora 27”.

Parla il Segretario Generale:

“ No, un minuto ...(intervento fuori microfono) eh, bisogna che me lo scriva, oh!” (interruzione di registrazione)

Parla il Vicepresidente Fruet:

“ **Votazione finale dell’osservazione numero 92.** Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 27 presenti; 21 favorevoli (maggioranza più Baroncelli, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi e Fruet); 4 contrari (i Consiglieri Comunali Dimoulas, Gaccione, Bini e Sani); 2 astenuti (i Consiglieri Comunali Cioni e Gracci).

La votazione è conclusa, mi raccomando *** (interruzione di registrazione) *** Conferenza dei Capigruppo (interruzione di registrazione)”.

I lavori sono sospesi alle ore 20:10 e riprendono alle ore 21:30.

APPELLO ORE 21.30

Sono presenti n. 24 Consiglieri: Barnini, Pampaloni, Torrini, Cavallini, Piccini, Cappelli B., Bartalucci, Bagnoli, Bacchi, Tempestini, Arzilli, Lenzi, Del Rosso, Galli, Biuzzi, Dimoulas, Gracci, Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Cioni, Gaccione, Bini, Sani.

Sono assenti n. 8 Consiglieri: Sindaco, Schauer, Mostardini, Baroncelli, Bianchi, Morini, Petrillo.

E’ ASSENTE il Consigliere Aggiunto Sig. Hassan Neaoui.

Presiede il Sig. Roberto Fruet, Vicepresidente del Consiglio Comunale.

Segretario Verbalizzante: Dott. ssa Rita Ciardelli Segretario Generale

Scrutatori: Cavallini, Lenzi, Gracci.

Parla il Presidente Piccini:

Bene, possiamo ricominciare dalla numero? 94, prego Architetto.

Parla l’Architetto Carletti:

L’osservazione N. 94 è presentata dalla Regione 33 punti, cercherò di essere veloci, ma senza tralasciare nulla, i primi due punti, il punto N. 1 e il punto N. 2 di fatto riguardano un unico argomento che sono le grandi strutture di vendita, ci viene

ricordato qual è la nuova disciplina che sostanzialmente vincola alle presenze di grandi strutture di vendita a una procedura particolare, nelle risposte si è specificato che il secondo regolamento urbanistico non prevede nuove grandi strutture di vendita, quindi in qualche modo non c'è da fare nessuna modifica sostanziale, però nel complesso la situazione è accolta perché si inseriranno direttamente i nuovi riferimenti normativi, poi il piano attuativo dell'ex Savia, la ex Pam, verrà individuato come lotto, siccome è un piano attuativo già approvato, verrà individuato come lotto già attuato in fase di attuazione e non come lotto di nuova previsione, questo aveva provocato un minimo di incomprensione, quindi c'è una modifica ma direi assolutamente non sostanziale.

Il punto N. 3 riguarda invece le zone agricole, in questo caso il tema è il dimensionamento sulle zone agricole e in particolare la necessità che gli strumenti del comune, della Provincia e soprattutto quelli del comune, pongano in qualche modo un freno ai cambi d'uso e alle urbanizzazioni in zona agricola, nella risposta che è molto articolata, si ricorda tutto ciò che già è stato introdotto nel 2010, le modifiche che sono state introdotte nell'ambito delle osservazioni, nel loro complesso si ritiene che la disciplina urbanistica sulle aree agricole sia in linea del tutto coerente con quelli che sono gli obiettivi della Regione che sono quelli di contenimento del territorio agricolo, quindi anche in questo caso l'osservazione è accolta.

Punto N. 4, il punto N. 4 così come il punto N. 5, riguarda invece il tema delle recinzioni, sostanzialmente si chiede di inserire, di ripristinare quella che era la disciplina in materia del primo regolamento urbanistico ritenuta adeguata a garantire un'adeguata tutela del territorio agricolo, in particolare l'obiettivo è quello di evitare recinzioni che siano di pertinenza di abitazioni, di residenze e di quant'altro, evidentemente l'attività agricola ha una sorta di alta disciplina e come tale viene trattata, tant'è vero che nella stessa osservazione della Regione il punto N. 4 e il punto N. 5 riguardano il contenimento delle recinzioni relative alle abitazioni, alle nuove abitazioni, un punto successivo che vedremo dopo riguarda invece le recinzioni per le attività agricole o a esse connesse, quindi nel caso del punto 4 e del punto 5 inevitabilmente si deve adeguare la disciplina a quanto la Regione ci chiede. Quindi si passa al punto N. 6 che riguarda le attività extra-alberghiere, in questo caso si è specificato che la realtà del Comune di Empoli non presenta criticità tali per avere una disciplina specifica per le attività extra – alberghiere perché questi non sono presenti in una quantità e in una dimensione tale da determinare criticità come magari avviene in altri territori. Relativamente al punto 7, quest'ultimo riguarda gli impianti di energia rinnovabile, in questo caso si chiede di rivedere la normativa comunale in relazione a quella che è la disciplina sovraordinata, in particolare quello che è contenuto dei decreti ministeriali, legislativi che in qualche modo limitano l'autonomia dei comuni, la materia delle fonti rinnovabili è una materia quasi interamente disciplinata a livello nazionale, perché penso che sappiate, c'è un obiettivo che è il 2020 che è quello della Comunità Europea, cioè riduzione del 20% delle emissioni, incremento del 20% dell'energia da fonti rinnovabili entro il 2020, quindi questo ha portato a avere una disciplina nazionale che in qualche modo regola in tutto il territorio italiano la materia, quindi i margini sono ridotti.

Ovviamente l'osservazione è accolta e abbiamo provveduto a introdurre quei correttivi che erano necessari per avere questo allineamento. Relativamente al punto 8 si parla di attività produttive, anche in questo caso l'osservazione è accolta perché siamo andati a inserire nei piani attuativi con destinazione produttiva degli specifici riferimenti alla necessità di avere impianti dotati di impianti di risparmio energetico, con tutta una serie di dotazioni che rendono gli impianti particolarmente approfonditi da un punto di vista dell'impatto ambientale... parzialmente accolta, nella risposta... ha ragione, è che ricordarsi a mente tutti i pareri non è sempre facile, però mi fa piacere e ha ragione, lo preciso: la richiesta era di inserire una disciplina specifica per tutte le attività produttive, nella risposta si dice che viene fatto per gli interventi più consistenti che sono quelli relativi ai piani attuativi, piccoli lotti di completamento hanno già una loro disciplina, ci sono già delle norme che si devono applicare in maniera di risparmio energetico ci sembrava non opportuno, anzi un appesantimento andare a specificare cose magari, dei piccoli ampliamenti di aziende esistenti, quindi è parzialmente accolta perché l'accoglimento è riferito ai piani attuativi, agli interventi ovviamente più consistenti.

La 9 è relativa alla Vas (valutazione ambientale), in questo caso si chiede che nelle schede norma siano riportate le conclusioni dei rapporti ambientali, in effetti le prescrizioni che derivavano dal rapporto ambientale della Vas poi non... esisteva e a presente nei documenti, nel rapporto ambientale stesso, mancava una trasposizione nella scheda norma, per maggiore semplicità di lettura, si è ritenuto di accogliere questa osservazione, riportando nelle schede dei piani attuativi le prescrizioni relative alla Vas, questo per semplificare la lettura poi degli operatori che dovranno intervenire, quindi anche in questo caso l'osservazione è accolta.

A questo punto si passa a una serie di osservazioni che riguardano puntualmente i piani attuativi, sono 5 o 6, direi che in tutti il tema se vogliamo è lo stesso, è quello di porre una maggiore attenzione ai piani attuativi, soprattutto quelli che loro hanno già ritenuto di maggiore impatto, da un punto di vista di inserimento, non solo ambientale ma anche paesaggistico.

Il punto 10 riguarda il Pua 1.1 che è in Piazza Guerra, su questo tema tra l'altro ci sono anche altre osservazioni e le vedremo nelle prossime sedute, una presentata dall'Udc e quindi tra l'altro è l'osservazione 100, quindi la vedremo subito dopo e un'altra è presentata da un cittadino, la 204. Nel caso specifico la Regione ci chiede di rivedere le quantità importanti che secondo la Regione devono essere attentamente valutati in termini di impatto sulle risorse, in termini di inserimento paesaggistico. L'osservazione è accolta perché si è ritenuto di dover andare nella direzione chiesta dalla Regione, ma in realtà era così anche nella fase di adozione, forse si è dovuto specificarlo meglio in questo senso, si sono riportati con l'accoglimento dell'osservazione, le quantità del primo regolamento urbanistico, con una specifica: siccome questo intervento sarà soggetto obbligatoriamente a una... non sarà dato un incarico a un professionista sarà fatto un

concorso di idee, di progettazione, comunque un incarico che avrà la possibilità di mettere a confronto più idee, più soluzioni, si è ritenuto di dover mettere le quantità del primo regolamento urbanistico, dando la possibilità nell'ambito di una selezione pubblica che può essere un concorso di idee, di progettazione, la possibilità di incrementarle fino alle quantità che erano previste nel regolamento adottato.

Questa è un'operazione che è stata in qualche modo anche valutata e concordata con la Regione che ha condiviso questa impostazione, il problema di un intervento così complesso è quello di avere un minimo di flessibilità che consenta comunque con un piano attuativo e comunque con una Vas poi di affinare il tiro, in questa fase sono talmente ampie le condizioni non esattamente definite, le funzioni e quant'altro che hanno suggerito di andare verso una scheda che fosse il più possibile aperta, che desse possibilità poi di fare le scelte nell'ambito del piano attuativo.

Quindi in sostanza l'accoglimento comporta una riproposizione delle quantità del primo regolamento urbanistico che erano intorno a 15 mila metri quadrati con la possibilità di un incremento però non a scatola chiusa, ma a seguito di un percorso importante come quello di un progetto di idee, un concorso di progettazione o comunque una procedura analoga. Il punto 11 è relativo al Pua 3.1, si parla di Montevero, anche in questo caso l'osservazione verte su un corretto inserimento paesaggistico, anche in questo caso l'osservazione trova un parziale accoglimento perché si è ritenuto di dover intervenire prescrivendo espressamente che nell'ambito del Piano attuativo sia dimostrato il corretto inserimento del progetto, tra l'altro nella scheda norma è stato inserito proprio un disegno che ripropone quella che era la vecchia fabbrica, quindi in qualche modo dovranno essere riproposte volumetrie, altezze, dimensioni che in qualche modo ricordino la vecchia fabbrica. Si è diminuita l'altezza a 18,50, quindi si è intervenuti nella direzione sostanzialmente richiesta dalla Regione.

Punto 12, quest'ultimo è relativo al Pua 6.2 e anche in questo caso si chiede di valutare, più che un'osservazione al regolamento urbanistico, è un invito a valutare attentamente gli esiti di inserimento di questi oggetti nel territorio comunale. Come vedete si tratta tutti di interventi o interventi importanti o comunque ai margini dell'edificato e quindi si pongono come limite tra l'edificato e l'area agricola. Anche in questo caso l'osservazione è accolta, magari nella risposta è specificato che già l'altezza prevista, 10,50 metri in qualche modo pone già delle tutele, delle cautele in senso progettuale, credo che l'intervento in ambito urbano, meno di 3 piani, sia difficile da sostenere, a meno che non si abbia in mente un'edilizia diffusa, ma che poi pone problemi di altra natura.

Punto 13, è relativo al Pua 6.3/6.4, anche in questo caso l'attenzione è al corretto inserimento, in particolare alla presenza della Chiesa di San Martino, anche in questo caso c'è un accoglimento, nella scheda norma c'è espressamente previsto che il piano attuativo dovrà valutare attentamente il corretto inserimento dell'intervento, d'altra parte bisogna tenere conto che la scheda norma non è il progetto, la scheda norma detta le regole per definire il progetto, quindi in qualche modo l'accoglimento è relativo al grado di approfondimento del regolamento urbanistico, non potrebbe ovviamente essere diversamente.

Pua 7.1 stessa questione, anche in questo caso l'altezza è di 10,50 metri, ci sono 3 piani, in qualche modo già costituisce una garanzia del progetto, ovviamente in termini volumetrici, poi la qualità degli interventi va valutata successivamente. Stessa cosa per in punto 15, si parla del 7.2, anche questo è in Piano attuativo in Loc. Pozzale e valgono le valutazioni espresse precedentemente, così come per il 7.4 anche questo piano attuativo in Loc. Pozzale con le stesse problematiche.

Punto 17 e il Pua 9.1 qui siamo a Ponte a Elsa, questo è il Piano attuativo accanto alla ex scuola di Ponte a Elsa, quindi un intervento di cui in qualche modo abbiamo già affrontato, anche in questo caso l'altezza di 10,50 metri in qualche modo costituisce un limite importante alla progettazione.

Con il punto 18 iniziano una serie di richieste, avanzate da altri settori della Regione, quelli che abbiamo visto prima fondamentalmente erano settori dell'ufficio urbanistica della Regione, questi che leggiamo ora sono contributi, sono stati numerati come punti dell'osservazione, in molti casi si tratta più di un invito a verificare la congruenza con certe discipline, piuttosto che come osservazioni vere e proprie e questo è per esempio il caso del punto 18, è un'osservazione fatta dal settore Cave, dal settore che si occupa dell'escavazione e quindi delle cave e ci viene detto di riverificare i contenuti del regolamento urbanistico con quelle che sono le previsioni sovraordinate del Paep, degli strumenti regionali in materia di escavazione. La risposta, nell'osservazione si fa presente che nel territorio comunale di Empoli non sono presenti nuovi ambiti di escavazioni, ma quelli presenti sono frutto di vecchie autorizzazioni e come tali non c'è bisogno di fare nuove previsioni nell'ambito del regolamento urbanistico.

Simile è il punto 19 che chiede di porre attenzione alla tutela della risorsa idrica, in questo caso nel parere che direi è abbastanza motivato, si è un po' ripercorso tutte quelle che sono state le valutazioni fatte nell'ambito della valutazione ambientale e di quello che sono i contenuti nel regolamento urbanistico.

Punto 20 è relativo ai siti di bonifica, ci viene chiesto di fare una puntuale verifica sui siti di bonifica, in quanto effettivamente poi abbiamo fatto questa verifica, un paio di siti non erano riportati nel regolamento urbanistico, ci siamo adeguati e li abbiamo reinseriti, ovviamente si tratta di una modifica che se anche fosse "sfuggita" non avrebbe creato alcun tipo di problema perché evidentemente i siti di bonifica sono individuati a livello regionale, il regolamento non può che prenderne atto, quindi eventualmente un'assenza di *** non avrebbe prodotto alcun problema, in ogni caso ovviamente ci siamo adeguati.

Il punto 21 ripercorre il tema delle recinzioni, questa è un'osservazione fatta dal settore agricoltura della Regione e ci viene chiesto di mettere un esplicito riferimento alla possibilità di realizzare recinzioni per allevamenti e per la zootecnica, su questo punto apro una piccola parentesi, poi ci saranno anche altre osservazioni su questo punto,

sostanzialmente prima riflettevo sono 4 le richieste sulle recinzioni: una da parte magari dei privati che vogliono recintare la propria abitazione e quella trova una valutazione negativa, nel senso che le recinzioni in questo caso possono e devono essere molto, ci vogliono delle regole molto rigide, del resto della Regione stessa ci ha detto: guardate le recinzioni delle civili abitazioni, a volte creano più problemi delle abitazioni stesse perché comportano un cambiamento, un'urbanizzazione del territorio che non è consona, quindi questo tipo di proposta ha una valutazione negativa, la troveremo successivamente. Poi c'è l'ufficio urbanistica della Regione che chiede in contrapposizione con il privato che chiede di recintargli le sedi, dice: metti delle regole rigide e questa è accolta in coerenza con l'altra. Poi c'è l'osservazione dell'ufficio agricoltura della Regione che chiede di porre attenzione, è questa che stiamo guardando all'allevamento e alla zootecnia. Poi c'è un'associazione di una categoria economica degli agricoltori, che chiede di porre attenzione anche lì nel caso anche qui per le colture e per la zootecnia.

È evidente che questo tipo di osservazione non può che trovare un accoglimento perché si tratta proprio di attività proprie delle aree agricole, evidentemente tutte quelle recinzioni provvisorie, legate a periodi provvisori, magari a proteggere le colture dagli ondulati, evidentemente trattandosi di situazioni provvisorie, non è che trovano posto nel regolamento urbanistico, il regolamento urbanistico tratta di trasformazioni permanenti del territorio, ciò che è provvisorio non attiene proprio a questa materia, quindi nel regolamento urbanistico non troverete un riferimento a recinzioni provvisorie perché contraddirebbe proprio la logica del regolamento. Detto questo, poi magari ritorneremo nei punti successivi, nel punto 21 che riguarda gli allevamenti zootecnici l'osservazione è accolta.

Il punto 22 riguarda invece i piani di miglioramento agricoli – ambientali e riguarda in particolare l'Art. 74 delle norme tecniche, chi lo richiede è l'ufficio agricoltura della Regione, in questo caso si è creata una sorta di contraddizione interna tra l'osservazione, nel senso che l'ufficio urbanistica in qualche modo ci chiede comunque anche negli ambiti dei piani di miglioramento di porre attenzione all'approvvigionamento idrico e a tutta una serie di condizioni per rendere l'intervento sostenibile. Sostanzialmente il punto 22 fatto dall'ufficio agricoltura ci dice, in questo modo ci viene detto: tutto ciò che non è obbligatorio a livello regionale, non lo introducete con il regolamento urbanistico, però d'altra parte quello che è scritto nel regolamento urbanistico deriva da una valutazione ambientale fatta, che la stessa Regione ci chiede, quindi le richieste inserite in questo Art. 74, anche quelle non richieste esattamente dalla Regione, servono proprio per avere una coerenza a livello ambientale, quindi in questo caso è uno dei pochi casi in cui il punto non viene accolto, proprio perché le condizioni in più rispetto a quanto previsto dalla Legge Regionale, servono per garantire un corretto inserimento di queste nuove previsioni, si parla di smaltimento dei rifiuti, di approvvigionamento idrico e quant'altro, sarebbe complicato andare a accogliere una situazione di questo tipo.

Punto 23, in questo caso più che un'osservazione è un chiarimento e quindi è un chiarimento su cosa significa area agricola primaria nel territorio comunale di Empoli, ci viene detto: a livello regionale non esiste questa definizione, non esistono particolari problematiche, abbiamo ritenuto comunque di dover specificare bene la natura di questa area, allo stesso modo il punto 24, sostanzialmente riguarda le aree agricole peri – urbane, anche in questo caso ci viene fatto notare che è una dizione non prevista dalla Legge Regionale, ma le valutazioni che sono state fatte nella risposta, in qualche modo credo siano adeguate, tra l'altro la stessa nuova proposta di Legge Regionale, introduce le aree agricole peri - urbane nell'ordinamento regionale, anche alla luce di alcune esperienze fatte tra i vari comuni tra cui quello di Empoli, senza dubbio, quindi in realtà forse tutta questa... non siamo molto lontani da questo che è l'orientamento regionale.

Punto 23, qui si parla di gestione del verde, si tratta di aspetti molto tecnici, questioni di abbattimento degli alberi e difesa fitosanitaria, in questo caso c'è un accoglimento dell'osservazione perché ci vengono suggerite alcune cose per dare alla normativa comunale un orientamento che sia in linea con quello di altri comuni, soprattutto con quelli che sono gli indirizzi regionali, quindi l'osservazione è accolta nella sua interezza... così come il punto 26 che riguarda le misure degli alberi protetti, vi ricordate forse qualche giorno fa si è parlato del diametro degli alberi, sono questioni veramente, estremamente tecniche, ovviamente ci siamo adeguati a quelle che sono state le richieste della Regione.

Stessa cosa per il punto 27 che riguarda le essenze arbustive in ambito boschivo, qui siamo veramente a questioni molto tecniche.

Il punto 28 è la richiesta di verificare se ci sono concessioni di acqua minerale nel territorio comunale di Empoli, non ci sono quindi si tratta di una... si è precisato che non ricorrono queste condizioni, il punto 29 è una richiesta di inserire all'Art. 97 un esplicito riferimento alla legge forestale, è stato fatto e quindi anche questa è un'osservazione accolta.

Punto 30, questo è un altro punto invece che non ha trovato accoglimento, perché fondamentalmente pur avendolo letto con attenzione, si è ritenuto che fosse un punto fondamentalmente non pertinente, perché ci viene chiesto di indicarne le aree boscate del regolamento urbanistico del piano strutturale, le varie essenze di alberi, quindi conifere o altri tipi di alberi, presenti nel territorio, ma questo tipo di rappresentazione ha un dettaglio che non è proprio della scala urbanistica, è propria di altre scale, servono per fare i piani di gestione degli abbattimento, del taglio degli alberi, in un regolamento urbanistico, in un Piano regolatore generale andare a distinguere tra un bosco di conifere, tra un bosco di latifoglie, probabilmente può essere anche importante, a parte presuppone di un aggiornamento tale che non so quanto sia dispendioso, però probabilmente non è questo lo strumento, ci sono altri strumenti, tant'è vero che l'Art. 44 che viene citato, l'Art. 44 del Dpgr 48/03 che parla proprio di questa mappatura dei boschi, guarda caso è l'articolo che parla dei piani di gestione per il taglio dei boschi, è evidente che quando si va a tagliare il bosco bisogna vedere esattamente che tipo di bosco c'è, se ha fusto, se è scerpaglia, però avere queste informazioni nell'ambito di uno strumento urbanistico è assolutamente, si è ritenuto fuori luogo, per questo motivo l'osservazione non è in questo caso accolta.

Il punto N. 31 è un punto che riguarda le sistemazioni esterne e devo dire che la Regione sulle zone agricole, soprattutto sulle sistemazioni esterne ha posto molta attenzione, in questo caso ci viene chiesto che le modalità di sistemazione esterne che il regolamento prevede nel caso di cambi d'uso, sia esteso anche a interventi che non prevedono il cambio d'uso sostanzialmente. L'osservazione è accolta perché va nella logica di una tutela del territorio agricolo, e quindi si passa al penultimo punto che è il 32.

Punto N. 32, il 32 è un punto con il quale ci viene chiesto di inserire nelle schede norma gli schemi grafici per ogni singolo intervento, gli schemi grafici e le destinazioni ammesse con le varie percentuali per ogni destinazione. L'osservazione è parzialmente accolta perché in realtà, qui c'è stato anche un disguido, nel senso che gli estratti cartografici ci sono nelle schede norma, quindi in realtà non è bisogno di inserirlo, per quanto riguarda le destinazioni c'è già una graduazione delle destinazioni, si è ritenuto, rispetto al regolamento adottato, di non andare a introdurre ulteriori specifiche perché per esempio nell'ambito dei non residenziali, è difficile in questa fase andare a capire quanto sarà la percentuale di commerciale piuttosto di direzionali, bisognerebbe avere la sfera magica per prenderci, come dico tante volte se non ci si prende tocca fare la variante al regolamento urbanistico, fare la valutazione ambientale, magari per cambiare 500 metri quadrati da commercio a direzionale, quindi nella risposta se cercate di argomentare questo fatto, va bene un minimo di divisione c'è, soprattutto tra residenziale e non residenziale, ma sul non residenziale è veramente complicato andare a individuare delle quantità precise perché il mondo cambia, il mercato cambia, possono cambiare le esigenze, quindi si rischierebbe di appesantire eccessivamente lo strumento urbanistico.

L'ultimo è un punto legato alla mobilità, è il contributo dell'ufficio mobilità della Regione, magari avrete modo anche di leggerlo attentamente questo contributo, fondamentalmente si ribadisce un concetto: gli interventi sulle viabilità di competenza regionali o all'interno delle fasce di rispetto, hanno bisogno di un nullaosta in sede di progettazione dell'opera pubblica, questa è una cosa abbastanza ovvia, la Regione l'ha voluto ribadire, su questo ovviamente non può essere messo in discussione, quello che va precisato e che è stato precisato anche nell'ambito dei numerosi incontri che abbiamo avuto in Regione, che molto spesso a livello di strumento urbanistico, il progetto dell'opera pubblica non c'è, perché magari avessimo sempre i progetti definitivi di un'opera pubblica, questo spesso non è possibile, quindi nel punto in cui la Regione segnala che non sono pervenuti all'ente regionale i progetti dell'opera pubblica è semplicemente perché sono in fase di attuazione. La Regione intende *** su due opere pubbliche la viabilità parallela alla FI-PI-LI e poi il collegamento tra Via *** e lo svincolo est della FI-PI-LI ma relativamente a quest'ultima opera, interviene limitatamente l'innesto della viabilità sulla strada di grande comunicazione, quindi limitatamente a quel punto e ci dice "guardate per entrambe le opere, sarà necessario un nullaosta da parte dell'ente proprietario", ovviamente la risposta che trovate è la risposta molto argomentata, perché si è ritenuto per entrambe le opere di soprattutto parallela alla FI-PI-LI ripercorrere tutto ciò che è successo, perché i momenti di coinvolgimento con la Regione sono stati numerosi e anche abbastanza recenti, quindi al termine di questo percorso si è ribadito che non ci sono elementi che impediscono l'approvazione dello strumento urbanistico, questo non toglie nulla alla possibilità, alla facoltà di intervento da parte di Regione che è l'ente proprietario e della Provincia, che è l'ente gestore, di intervenire in sede di pianificazione, di progettazione dell'opera pubblica.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie Architetto ma è una cosa piuttosto complicata e definirla in un quarto d'ora... ci sono domande, prego?

Parla il Consigliere Bini:

Premetto che come sull'ordine degli architetti alcuni saranno chiarimenti, perché di cose non ho capito per motivi di natura tecnica, non ho la competenza tecnica per arrivare fino in fondo a certe argomentazioni. Per quanto riguarda il punto N. 1, volevo capire qual è la differenza nel trasformare il D4r in D4a se questo conforta ulteriori destinazioni ammissibili o no, è semplicemente... perché il D4a non l'ho trovato nella legenda nostra, probabilmente ho cercato male io e volevo capire quindi... r dovrebbe essere il D4 in trasformazione, mentre il D4a non ho proprio trovato cosa fosse.

Poi il punto 6, intanto faccio queste due così si può andare avanti con calma, per capire cosa ci chiede la Regione, ci chiede, se non erro che si faccia un Pua o un Puc laddove c'è un cambio di destinazione d'uso per una struttura extra – alberghiera che fa un cambio di destinazione d'uso, ho un affittacamere con delle stanze oppure degli appartamenti che sono chiaramente frazionati in piccole unità immobiliari, non caso in cui l'unico proprietario le venda, le metta tutte sul mercato come residenziali, loro ci chiedono di fare un Puc anche se non ha i requisiti di 1200 metri per fare il piano urbanistico che è previsto dal nostro regolamento urbanistico, volevo una conferma su questo.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Vuole rispondere ora Architetto?

Architetto Carletti:

Le sigle non le ricordo di 4a, di 4r onestamente se vuole le vado a vedere, comunque il senso è questo: in questo caso c'è stato proprio un equivoco con la Regione, nel senso che la Regione aveva inteso che il Pua 6.5 fosse un Piano attuativo di nuova edificazione e ci diceva: guardate che per farlo dovete fare una conferenza... e gliel'abbiamo spiegato e la conclusione qual è stata alla fine di questo colloquio con i tecnici regionali? Va bene, non lo mettiamo con la dizione di 4r

dovrebbe essere il piano attuativo di recupero perché lì c'è una vecchia fabbrica, però in qualche modo è una cosa da fare, come piano attuativo da attuare, la sigla A, mi pare sia la sigla A ma potrebbe essere un'altra, dovrebbe essere però nelle norme tecniche, lo riverifico, però comunque è per dire che è un piano attuativo già approvato in fase di attuazione, quindi nella scheda a norma c'è già scritto chi ha già approvato la r che in qualche modo sembrava voler dire che doveva essere pianificato, in qualche modo aveva indotto all'errore la Regione, quindi... è solo per dire che d'altra parte nella scheda norma, vado a memoria, però ci dovrebbe essere scritto che gli interventi sono quelli del piano attuativo approvato. Detto questo la Regione ha capito, quindi non ha avuto nulla da eccepire. L'altra questione è sull'attività extra – alberghiera. Non è un problema che riguarda il Comune di Empoli perché riguarda quei comuni che hanno un'alta valenza turistica, nell'ambito della quale magari si fanno strutture extra – alberghiere e poi in qualche modo in maniera più o meno corretta diventano a tutti gli effetti delle residenze, però parlando anche qui in Regione, gli è stato chiarito penso anche nella risposta emersa questo, che in un comune come il Comune di Empoli che ha difficoltà a avere un'attività alberghiera nuova rispetto a quelle due esistenti, parlare di una disciplina ad hoc per l'attività extra alberghiera forse è eccessiva, forse qualche comune limitrofo ne ha bisogno, però non ci sono le condizioni per poter avere una disciplina specifica, tant'è vero che nella risposta si dice: guardate ciò che già prevede il regolamento urbanistico, fare in zona agricola, un piano attuativo dopo i 400 metri quadrati, c'è una garanzia, lo faccio per tutti, a maggior ragione se c'è un'attività extra – alberghiera, in ambito urbano è 1200, in realtà il problema si sgonfia non esiste una problematica di questo tipo, però la sensazione che si è avuta parlando in Regione è che forse più che una richiesta specifica, è proprio un invito a rivalutare l'intera materia, di fronte però a queste valutazioni poi alla fine mi è sembrato, poi staremo a vedere se è così, però la sensazione è che ci fosse stata alla fine una condivisione di questo tipo di risposta e non ci fossero assolutamente problemi in materia.

Intervento Fruet:

Mi pare però che la Regione Toscana abbia messo più di una volta il dito sulla questione agricola che avete calcato troppo la mano sul tipo di piante che devono esserci o non esserci, tagliare o non tagliare, poi da qui vedo che ci sono due punti in cui sarà previsto addirittura di arrivare a 20 metri, non so se è mai stato in Commissione parlato, che sarebbe a 20 metri di altezza prefabbricati alla fabbrica ex Montevivo e qui all'ex palazzo o palazzo attuale delle esposizioni, 20 metri, però loro parlano anche di difesa della panoramica verso nord – est etc., ma 20 metri ma quando ne è stato discusso in Commissione di arrivare a 6 piani e 20 metri in queste zone?

Parla il Consigliere Sani:

La mia domanda è riferita al punto 23 dell'osservazione e vorrei capire come mai si è ritenuto di inserire la terminologia usata dal nostro regolamento urbanistico che come ci dice la Regione non è standard.

Architetto Carletti:

Relativamente alla disciplina della gestione del verde, in effetti si è ritenuto che quello che ci diceva la Regione fosse meritevole di accoglimento e quindi siamo andati in quella direzione. In linea generale l'orientamento è quello di fare un regolamento del verde che in qualche modo disciplini per intero la materia, lasciando magari i principi generali, gli obiettivi al regolamento urbanistico, però di fronte alla Regione che ci segnalava alcune incongruenze per esempio sul merito dell'abbattimento degli alberi o in merito alla dimensione delle piante da assoggettare a tutela, si è ritenuto di dire fin da subito un passaggio, di fronte a un ente come la Regione che ci dice: guardate, bisogna aggiustare un po' il tiro si è ritenuto di farlo subito, fermo restando che tranne i principi generali, l'obiettivo è quello poi di trasportare tutto in uno strumento di più semplice gestione perché veramente sennò mischiando poi i vari livelli, i livelli più strategici e i livelli operativi, si rischia poi di avere uno strumento molto più complicato.

Relativamente alle altezze e ai parametri del Palazzo delle esposizioni della Montevivo, come dicevo, nell'ambito delle commissioni mi ricordo sono stati affrontati attentamente, c'era Arch. *** che ha illustrato questi interventi e le richieste che erano state avanzate, in entrambi i casi si è andati tutto sommato nella direzione richiesta dalla Regione di abbassare l'altezza nel caso poi del Palazzo delle esposizioni, di vincolare eventualmente nuove altezze a uno studio complessivo, però quello che va chiarito, magari in questa sede che un'altezza importante come può essere 20 metri che oggettivamente è un'altezza importante, va poi contestualizzata, non necessari necessariamente può essere un elemento negativo, va valutato nell'ambito di un progetto, tant'è vero che per il Palazzo delle esposizioni si prevede un'altezza molto più bassa, con la possibilità eventualmente in maniera non diffusa ma puntuale, magari la possibilità di aumentare anche l'altezza, ma in sede di un piano attuativo, di un concorso di progettazione, nell'ambito del quale chi progetta mi dimostra che quel segno ha un senso nel progetto, non tanto perché devo mettere x metri quadrati o x metri cubi allora faccio tutto alto.

In un progetto importante ci possono anche essere elementi che spiccano, che svettano, quindi limitare integralmente l'altezza ci sembrava un errore così come renderla magari senza controllo!

La dizione "area agricola primaria" è stata introdotta con il piano strutturale nel 2000, non esiste a livello di legge 1, ma questo alla fine penso sia solo un problema formale, perché poi come dice la Regione stessa nelle osservazioni non si rilevano elementi di contraddittorietà con la Legge Regionale, questo non sarebbe male in effetti che tutti comuni usassero lo stesso lessico, questo sì perché si rischia poi di avere cose diverse, tant'è vero che la Legge Regionale sui parametri edilizi vuole andare proprio nella direzione di unificare i parametri, forse non sarebbe male prevedere qualcosa

di simile anche per le aree agricole o comunque per le varie destinazioni, questo sì, magari le stesse aree di collina magari in un altro comune si chiamano in un altro modo poi le vai a vedere sono la stessa cosa.

Sicuramente questo non aiuta chi deve operare nel territorio, questo è vero. Detto questo però in termini di contenuti non mi sembra ci siano particolari problemi.

Parla il Consigliere Bini:

Punto 18, chiede la Regione una disciplina specifica sulle aree estrattive, viene accolta, ci diceva, ma ho capito bene, si fa prima a fare così, se gli diciamo che è accolta, semplicemente, non viene introdotta una disciplina specifica, ma semplicemente per il fatto che sono in esaurimento le strutture che abbiamo e pertanto non è necessario, questa è la risposta.

La 20, chiede la verifica della conformità per i luoghi soggetti a bonifica e viene accolta con ha bonifica dei siti, si possono sapere quali sono i siti che vengono inseriti in aggiunta rispetto a quelli già previsti e poi la 22, ho capito bene se la Regione ci chiede di rendere facoltativi alcune prescrizioni dei programmi di miglioramento che invece noi abbiamo reso obbligatori? Quindi la 20 rimane quella sulle aree...

Architetto Carletti:

Relativamente ai piani di miglioramento ambientale, il problema è che quella richiesta l'ha fatta l'ufficio agricoltura, ritengo che se si fosse accolta quell'osservazione, in qualche modo saremmo andati in contraddizione con quello che ci chiedeva l'ufficio urbanistica della Regione, che in qualche modo addirittura ci ha richiesto di reinserire delle parti sulle recinzioni e quindi da una parte c'è un atteggiamento molto rigido, da una parte probabilmente sono due punti di vista diversi, però quando siamo andati a decidere da quale parte in qualche modo puntare, ci siamo andati a rileggere quei punti contestati, una fine sono punti in cui si chiede di dare atto come si smaltiscono i rifiuti, di dare atto come avviene l'approvvigionamento idrico tutto sommato non ci sembrava, anche mantenendoli obbligatori, di creare dei danni, anzi sono l'elemento di tutela.

Pochi giorni fa abbiamo discusso delle zone B, della società di trovare una sostenibilità con gli allacciamenti ai servizi... è evidente che questa deve essere una regola che vale per tutti, accoglierla avrebbe voluto dire andare incontro un po' a quelli che sono anche gli esiti della Vas. Per quanto riguarda i due siti aggiunti, onestamente non li ricordo quali sono, ma se vuole Consigliere li guardo, penso nel giro di pochi minuti di trovarli, però siccome a livello regionale c'è un elenco della spesa, probabilmente quando è stato questo elenco, riportato nella Vas, non sono stati ripresi, quindi si è trattato di riprenderli e riportarli nella Vas, però quello che voglio dire, questi siti da bonificare, sono definiti a livello regionale, il fatto che ne fossero sfuggiti 2, non ha alcuna rilevanza, è un po' come i ragionamenti che si facevano con l'Autorità di bacino, ci sono poi osservazioni che riguardano questo punto, quindi non è materia persa. Se anche noi ci fossimo dimenticati di mettere una cassa dell'Autorità di bacino nel regolamento urbanistico, era dimenticanza, ma non produce alcun effetto perché poi ha norma è la norma sovraordinata, il perimetro e la disciplina è a livello nazionale, capito? Non creerebbe alcun problema!

Parla il Vicepresidente Fruet:

Mi scusi Architetto ma c'è una domanda che avevo segnato, fatta dal responsabile dell'area coordinamento, pianificazione territoriale e paesaggio della Regione Toscana, dove parla di Piano regionale Prae in area Buon riposo, la Fornace e in area Santa Maria, buon riposo non l'ho neanche sentita nominare, quindi... ma che estrazione c'è lì a parte la fornace che sarà per i mattoni che ancora non si sa se funziona sempre o no, ma a Santa Maria e questo Buon Riposo che zone sono?

Architetto Carletti:

Sono cave previste dai vecchi strumenti che sono in fase di chiusura, anzi sono in corso in molti casi anche i ripristini, si tratta di roba vecchia... Probabilmente Santa Maria si ragiona... vicina all'Arno immagino ci sia più ghiaia... anche in questo caso se c'è bisogno lo approfondisco, però... sono 3 ambiti estrattivi presenti nella carta del Piano strutturale, lo Statuto dei luoghi, sono lì dentro, se vuole le trovo e gliele faccio vedere, però ribadisco, in questa fase è importante precisare che sono cose molto vecchie e che sono arrivate al punto del ripristino, quindi è inutile introdurre una disciplina specifica sulle attività estrattive, quando nel prossimo quinquennio si chiuderanno quelle che esistono, quelle che sono già state autorizzate.

Il Consigliere Gaccione:

Mi scusi Architetto, ma il non accoglimento delle osservazioni fatte dagli uffici della Regione, possono comportare qualcosa ai fini poi della votazione e quindi dell'approvazione del regolamento urbanistico, oppure è opinabile? Come se fosse... tanto per fare... si farà riferimento a delle leggi precise.

Architetto Carletti:

Credo che dipenda poi dalla portata dell'osservazione accolta o non accolta, ci sono alcune osservazioni che evidentemente non era possibile fare diversamente, anche se poi c'è stata una certa condivisione, è evidente e ritorno

sempre sulla questione delle aree agricole, su questa era difficile non andare nella direzione richiesta dalla Regione, perché è proprio uno degli obiettivi del Pit e siccome in sede di approvazione va attestata la coerenza con gli strumenti sovraordinati, ritengo che in certi frangenti in margine di manovra era veramente ridotta al minimo.

In altri casi dove è stata una valutazione non favorevole, si è ritenuto che la questione fosse meno rilevante, ma se non erro sono la questione di mettere i tipi di bosco nel regolamento urbanistico, ho un perito che mi dice: questa è un'area boscata, andare a dire quello che è bosco, latifoglie o conifere... quindi alla fine le questioni dove non c'è stata una condivisione, ritengo, poi vedremo cosa farà la Regione, però ritengo che siano questioni nell'ambito di un regolamento urbanistico marginali. A livello procedurale è evidente che il comune può in ogni caso andare contro una decisione della Regione e è altrettanto evidente che ha Regione se ritiene che siano stati lesi i propri diritti ha due possibilità o fare ricorso al Tar, o convoca la conferenza paritetica per una revisione del regolamento urbanistico, mi auguro che non sia così!

Il Consigliere Bini:

Volevo sapere alla 33, si parla del protocollo sottoscritto in novembre 2011 con la Regione e con il Comune di Montelupo e con le aziende interessate, volevo sapere se in quel protocollo che non sono riuscito a trovare, era prevista, mi ricordo fosse prevista una viabilità diversa da quella che noi poi abbiamo adottato nel presente regolamento urbanistico nella variante al Piano strutturale, quella progettata precedentemente che andava a riprendere Strada Statale 67 e poi si rimetteva all'altezza del Pip di *** sulla Statale 67, volevo conferma che fossero effettivamente così come mi ricordo.

Architetto Carletti:

In realtà in questo protocollo d'intesa si dettano anche dei tempi molto stretti per risolvere la problematica, nel momento in cui è stato siglato questo accordo, in realtà ancora la scelta non era stata fatta e c'erano varie opzioni: una in particolare è quella che diceva il Cons. Bini, che era un allacciamento al Pip di Pontorme, poi perché è stata scartata questa soluzione? Fondamentalmente per due motivi: 1) avrebbe spostato un problema di traffico, di fatto avrebbe incrementato in maniera sensibile il traffico sulla 67, l'avrebbe tolto magari da una parte dal Comune di Montelupo però l'avrebbe portato in maniera anche importante in una viabilità di accesso alla città, quindi era una soluzione che poi solleva il problema per metà. Poi oltre questo si è aggiunta una questione che poi a quel punto, come si dice, ha tagliato la testa al toro, nel senso che una grossa fetta dell'area dove avrebbe dovuto passare la strada, è una strada con pericolosità idraulica 4, mi sembra che fosse anche, oggi è una delle aree dove l'acqua è arrivata, in loc. Pantano, quindi... le due cose già le perplessità sul risultato, più questa problematica di natura idraulica che non era marginale perché tagliava in due proprio questa area, alla fine hanno fatto propendere per la soluzione che poi è contenuta nel regolamento urbanistico.

Il Consigliere Dimoulas:

La prima domanda è sul punto N. 1 dove non so se mi deve rispondere il tecnico o l'Assessore quando parla della zona produttiva di Pontorme che è già convenzionata, è imminente l'inizio dei lavori, ma chi inizia questi lavori? La Lega delle cooperative? Cioè un'altra Coop?

Intervento Carletti:

C'è un procedimento edilizio che è stato attivato, ne sono a conoscenza perché ci sono stati anche incontri per definire sulle opere di urbanizzazione rapportate tutto... onestamente chi è richiedente non lo ricordo onestamente, dal mio punto di vista è anche poco rilevante perché poi quello che interessa è la qualità dell'intervento, il fatto che risponda poi a quelle che sono le prescrizioni di piano attuativo, ciò non toglie che se ha bisogno di sapere chi è il richiedente è un'informazione che si può tranquillamente trovare, stasera è un po' complicato perché non...

Parla il Vicepresidente Fruet:

Passiamo agli interventi, chi vuole intervenire, facciamo una discussione generale, se ci vuole un minuto o due di più pazienza, però è tutta la Regione che lo fa, è un'unica osservazione non ci sono dubbi che è un'unica osservazione.

Il Consigliere Bini:

Anche su questa osservazione noi procederemo per punti cercando di sottolineare come abbiamo fatto anche per l'osservazione dell'Ordine degli architetti, le cose che non ci convincono, le cose che secondo noi hanno una rilevanza politica, le domande che facevo prima erano anche direttamente di natura più tecnica e che servono chiaramente a dare un orientamento di voto perché servono a chiarire la posizione su alcuni punti e su alcune sfumature, perché poi chiederemo la votazione per punti.

Per quanto riguarda il punto 3 è interessante che la Regione sostanzialmente ci chiede di contingentare per quanto ritiene necessario la Regione, gli interventi in area agricola rispetto alla sostituzione edilizia che noi abbiamo introdotto con la variante del 2010, il Consiglio Comunale ha introdotto, noi votammo in modo contrario la variante anticipatoria del 2010 e che noi sostanzialmente diciamo di rispettare con quella che sono i contenuti della stessa normativa del 2010, ovvero con la possibilità di frazionare fino a 5 appartamenti di 80 metri quadrati, 400 metri di Sul, noi riteniamo che questo sia contraddittorio con quello che ci chiede la Regione stessa, per cui in questo caso, così vale anche per eventuale

dichiarazione di voto, non parteciperemo alla votazione su questo punto perché secondo noi è impossibile prendere una posizione diversa, perché se l'amministrazione ritiene di accogliere quello che ci chiede la Regione con la controdeduzione favorevole, noi riteniamo che non sia la controdeduzione effettivamente favorevole rispetto a quello che ci chiede la Regione, per cui l'unico strumento che abbiamo è di non partecipare perché qualora votassimo in modo contrario, evidentemente sembrerebbe di andare contro ciò che ci chiede la Regione. Noi invece siccome abbiamo a favore di ciò che ci chiede la Regione, cioè di un contingentamento degli interventi in zona agricola e riteniamo che questi non siano soddisfatti dalla risposta che viene data detenuta Giunta Comunale che fa proprio la controdeduzione e quindi la normativa del 2010 non parteciperemo al voto.

Punto N. 5, il punto N. 5 riguarda la suddivisione degli spazi verdi in caso di frazionamento in campagna, questo è invece un punto che viene accolto e che condividiamo e che sinceramente riteniamo fosse una cosa da modificare nel regolamento urbanistico, perché sicuramente prevedeva la possibilità, comunque non specificava l'impossibilità di non dividere e non frazionare, di fronte a frazionamenti in area agricola, quelle che erano le pertinenze a verde e che chiaramente, secondo la Regione che noi concordiamo, può modificare in modo anche importante quello che è l'assetto morfologico del territorio.

Per quanto riguarda il punto N. 6 noi abbiamo fatto anche un quesito su questo, riguarda le strutture extra -alberghiere, noi non condividiamo quelle che erano le riflessioni che faceva prima l'Architetto e l'Assessore perché riteniamo che anche sotto, in primo luogo perché la vocazione turistica di Empoli, ancorché non sia un comune strettamente a vocazione turistica come realtà, però noi ricordiamo, l'abbiamo votata anche all'interno di quello che è il percorso dell'Unione dei comuni e prima del circondario empolesse – val d'elsa con cui noi, in una deliberazione votata in questo Consiglio Comunale, siamo entrati nell'ambito dei comuni di interesse turistico e sulla base di quello abbiamo modulato anche la tassa di soggiorno, ricordo al Consiglio Comunale, per cui rispondere non è di pertinenza della nostra città, ci pare un po' contraddittorio e noi sinceramente, siccome riteniamo che pur a fronte delle difficoltà che ha il nostro territorio di avviarsi in questo settore, il nostro comune abbia le carte in regola per avere e giocare un ruolo a livello toscano e quindi riteniamo che però questo settore, qualora prendesse effettivamente campo, debba essere monitorato con attenzione e quello che ci chiede la Regione non è peregrino, di fronte a frazionamenti molto spinti per strutture extra-alberghiere noi riteniamo che anche sotto in area urbana i 1200 metri o i 400 metri in area agricola, sarebbe necessario, forse, non dico un piano urbanistico – attuativo, ma quantomeno un piano convenzionato che passasse almeno dalla Giunta Comunale. Quindi siamo d'accordo in questo senso totalmente con quello che ci dice la Regione e quindi voteremo contro il parziale accoglimento proposto dalla Giunta Comunale perché siamo totalmente concordi con quello che ci propone l'osservante.

È interessante poi il punto N. 10 che riguarda il Pua 1.1, ovvero il Pua del Palazzo dell'esposizione, dove sostanzialmente la Regione ricalca alcune osservazioni che già il Consiglio Comunale aveva fatto su questo specifico punto, ovvero con riferimento al Sul complessiva e all'altezza di quel luogo, noi avevamo criticato che quel luogo, il Palazzo delle esposizioni non potesse essere oggetto di un Pua con altezze di 20 metri, perché erano incongruenti rispetto non solo al resto della città che sta lì intorno, ma anche soprattutto a quella che era la vocazione storica di quell'area, ricordiamo a tutti che quella era l'area dove si giocava a tamburello, era un'area comunque libera, verde e dove tra l'altro il Pua in questione prevede, come ci dice giustamente e ci osserva anche la Regione, da un lato il non recupero della pineta presente e dall'altro superfici e altezze non congrue rispetto a quella struttura, anche in questo caso noi voteremo contro quello che è il parere della Giunta Comunale, perché il parere di fatto accoglie solo parzialmente quelle che sono le indicazioni della Regione, dicendo sostanzialmente che poi con il concorso di idee si potrà comunque derogare ai limiti che sono stati riportati in prima battuta a quelli precedenti, ma poi si potrà comunque andare in deroga.

Per quanto riguarda poi il punto 11, quindi il Pua 3.1 della Montevivo, anche in questo caso la Regione ci dice che ancorché il Pua preveda dei limiti di Sul sottostanti quelli che sono i limiti di superficie legittima per quell'area, ritiene che siano eccessivi, capisco la necessità di recuperare quell'area e probabilmente anche la necessità di dare degli incentivi al privato, però evidentemente in questo caso alcune delle perplessità della Regione sono condivisibili, soprattutto sulle altezze e sulle metrature.

Punto N. 14, riguarda il Pua 7.1 ovvero quello della zona ex Fiascaia, anche su questa abbiamo avuto modo anche noi di osservare, stessa cosa la fa la Regione, noi abbiamo osservato la difficoltà di recuperare quella parte perché sta dietro la parte in realtà dove risiede attualmente la fabbrica, la Regione di obietta l'altezza perché quella è una zona che sta a ridosso sia di un'area agricola, sia dall'altro lato a ridosso di un'area di interesse storico, ovvero il convento e la chiesina che sono appoggiati a questo Pua, o comunque dall'altra parte della strada di questo Pua.

Anche in questo caso noi non condividiamo il parere della Giunta Comunale e voteremo in modo contrario, condividendo totalmente lo spirito dell'osservazione della Regione che noi riteniamo raccolto dalle controdeduzioni.

Punto 17 è il Pua 9.1 dello dell'***, anche in questo caso esprimeremo un giudizio contrario, perché la Giunta Comunale in questo caso anche qui prevede altezze di 3 piani, in un'area che di fatto è un'area a ridosso dell'area agricola, come ci dice la Regione e che quindi di fatto non è congrua con edifici di 3 piani, questo ci dice la Regione né con l'edificato circostante che è tutto di 1 o due piani, le case di fronte sono tutte al massimo di 2 piani, per cui ci dice la Regione che questa altezza non è congruente, quindi noi voteremo anche in questo caso in modo contrario.

Voteremo contrari anche al punto N. 32 che chiede di integrare le schede norma con alcune aggiunte, ci diceva giustamente l'Architetto gli elaborati grafici dei Pua ci sono, anche se magari posizionati in modo diverso, probabilmente c'è stato questo disguido con ha Regione, riteniamo invece potesse essere da valutare con maggiore attenzione quello che

ci chiede la Regione, ovvero di indicare precise quote per quanto riguarda le singole frazioni di Sul per le varie destinazioni d'uso che comprendiamo che questo sia un ulteriore elemento di rigidità ma era anche un elemento a garanzia della programmazione pubblica e il terzo di schematizzare gli interventi all'interno delle aree prevedendo la conformazione morfologica dei fabbricati e delle aree da destinare a standard, invece noi siamo andati, proprio con il Pua 7.1, l'abbiamo già discusso e con l'accoglimento parziale di un'osservazione in tal senso in una direzione opposta, di rimuovere dalla cartografia le aree a standard e di inserirle semplicemente nella parte normativa, quindi lasciando ulteriore maggiormente libertà al privato e questo chiaramente secondo noi non è che deve essere una logica punitiva, però per esempio in quella fattispecie le aree a verde erano le aree precedentemente a verde. Lasciare ulteriore libertà al privato, significa edificare sulle aree attualmente a verde e ricostruire...

Poi veniamo al clou dell'osservazione che è il punto 33 che è quello che riguarda la viabilità, è interessante in questo caso, ho fatto la domanda, anche in questo caso voteremo contrari alla proposta di deliberazione della Giunta Comunale, perché è interessante rilevare alcuni aspetti, è interessante innanzitutto che l'argomentazione addotta, sostanzialmente la Regione, tralasciando da riflessione sulla bretellina, la FI-PI-LI che è di scarso interesse politico perché riguarda le pertinenze della FI-PI-LI e quindi i margini dalla strada, è interessante la riflessione su Via *** a cui noi si risponde fondamentalmente che la Regione che ci dice che non avevamo programmato, che loro non sono in grado di fare osservazioni sulla variante di quella zona, quindi sulla bretellina che collegherà la zona della *** con Via *** con lo svincolo di Empoli est, perché di fatto non hanno ricevuto per tempo la progettazione di quell'area, dico che questo è abbastanza clamoroso e è curioso, noi gli si risponde che sostanzialmente la Regione, il 21 novembre 2011 era già stata messa a conoscenza di questo percorso. Ho fatto quella domanda in precedenza perché a noi risultava e in parte l'ha confermato l'Architetto che quel percorso che probabilmente gli è stato raccontato il 21 novembre 2011, fosse quel percorso che prevedeva la vecchia proposta di bretellina che passava nella zona di Pantano, quindi immagino che la Regione si sia trovata di fronte a un'opera inserita nel nuovo, come variante al nuovo regolamento urbanistico, che di fatto è del tutto incongruente con quella che abbiamo avuto invece in quell'incontro, almeno così ipotizzo io, però mi sento abbastanza confortato dalle parole che diceva prima l'Architetto e è interessante anche che gli si risponda che sostanzialmente il 19 novembre la Giunta Comunale si è mossa in tal senso conseguentemente proprio dell'accordo della convenzione con la Regione e con i privati.

Mi chiedo come sia possibile che la deliberazione della Giunta Comunale che doveva in qualche modo muoversi in conformità con quella che era la decisione presa nell'assemblea con Regione, Comune di Montelupo, Cabel e Computer Gross, sia successiva al tavolo, sia precedente dati 19, mentre il 21 si tiene l'incontro per fare la convenzione, da quella convenzione è disceso l'intervento dell'amministrazione con la deliberazione di Giunta Comunale, peccato che la deliberazione di Giunta Comunale sia precedente, lo dite voi nelle controdeduzioni, a quel tavolo in cui vi siete incontrati con la Regione e con Cabel e con gli altri soggetti. Per cui trovo che questo percorso sia assolutamente contraddittorio e sia un po' imbarazzante il fatto che sostanzialmente la Regione ci dica che non ha potuto fare senza perché non era a conoscenza per tempo, evidentemente, non nei tempi dei 30 giorni o dei 40 giorni delle osservazioni, ma per tempo del percorso avviato perché questo ci dice Assessore la Regione e quindi trovo che continuare a definire di fronte a questo scempio dell'area agricola del polmone verde della città che così è definito dal nostro piano strutturale "area a verde della città" continuare a chiamare questa variante "variante di minima entità al piano strutturale" sia quantomeno un po' riduttivo.

Parla il Consigliere Cioni:

Sono molto dibattuto tra due cose: 1) è il discorso del Titolo V della Costituzione e le competenze che deve avere ogni singolo ente; 2) le semplificazioni che devono avvenire e devono essere fatte attraverso proprio gli enti e mi spiego.

La Regione ha difeso enormemente anche a livello costituzionale alcune competenze che ha dallo Stato e che sono precisamente quelle sull'edilizia, sulle bellezze artistiche etc.. Alcune cose le vedo molto lontane, le vedo che per la Regione sono anche troppo particolareggiate e quindi conseguentemente lo Stato glielo dovrebbe levare, anche perché noi stiamo esaminando e stiamo studiando e stiamo davanti a un'infinità di leggi che le regioni hanno, purtroppo, aumentato e hanno fatto diventare la legislazione italiana, quasi impossibile da leggere!

L'altra parte, il povero comune che in questo caso qui e qui dico anche la questione dell'Unione dei comuni, si dovrebbe far forza contro alcune decisioni che la Regione prende e questo, il Piano strutturale dovrebbe essere un piano che corrisponde e che partecipa con tutti i 9 comuni e dovrebbe essere uguale per tutti, come era prima il Piano provinciale, purtroppo qui la Regione va in alcuni particolari, dove sinceramente mi appello alla Costituzione e al Titolo V per arrivare a dire "siete andati troppo in là, avete fatto le cose troppo particolareggiate, è una cosa che non vi compete e non potete farlo", perché? Perché alcune cose che la Regione ci impone, entrano talmente nel particolare che sinceramente io comune mi sentirei di dargli contro o di dire di no. Tutto il discorso di quello che è stato l'iter del piano e che noi abbiamo visto e che ci sta impegnando ancora per tanto tempo, io credo che alla Regione sia già stato inviato questo, d'altronde il piano è già stato adottato e quindi conseguentemente alcune libertà ce le possono lasciare.

Sinceramente non trovo una grande diversità tra quello che dice la Regione e quello che noi abbiamo mandato in Regione e ci sono, ci possono essere dei conflitti anche sulla parte che è stata ripresa in un secondo tempo e che naturalmente alla Regione può essere arrivata tardi sul banco e può avere fatto delle critiche primarie, la cosa per esempio che mi dà noia è che nella Regione alcune cose, secondo le ufficio le tratta, possono essere diverse, per cui anche quella è un'altra cosa in

cui la Regione non dovrebbe entrare per me, o almeno dovrebbe entrare in minima parte, dovrebbe dare all'ente sottostante comunque sia un piccolo aiuto non facendo osservazione, ma dicendolo tranquillamente con una lettera scritta che rimanga, che ci sia ma non con osservazioni al Piano urbanistico.

In questo modo capite che le 33 osservazioni, è una sola, ma sono 33 poi in fondo osservazioni della Regione, sono qualcosa che anche qui allungano notevolmente i tempi di discussione, è inutile che si dica che si vuole fare alla svelta quando poi per me alcune osservazioni della Regione sono quasi inutili! Poi chi sembra che venga anche su delle questioni, tipo quella degli alberghi, ditemi voi se Empoli è una zona alberghiera, dove c'è bisogno di controllare, di fare in modo che gli alberghi che ci sono non diventino abitazioni, non credo che ci siano degli alberghi talmente grandi e talmente di lusso oppure che abbiano una struttura tale da poter fare, Montecatini è diventata molti, sono diventati dei condomini o delle piccole oasi di camere in cooperativa e naturalmente quella lì può essere una cosa valida.

Finché c'è, siccome le cose nel nostro mondo e nel nostro tempo cambiano molto velocemente, il discorso di fare di Montecatini un comune che deve rispecchiare determinate presenze, determinati numeri per le camere d'albergo.

Quindi sono molto dibattuto su questo fatto tra le competenze della Regione e le competenze nostre, sinceramente spero che con l'Unione dei comuni, avendo una possibilità più grande di discutere con la Regione, specialmente per quanto riguarderà o riguarda il Piano strutturale, credo che noi dovremmo avere una voce un po' più forte di quella che abbiamo attualmente.

Purtroppo le regioni hanno in buona parte, per me, creato dei problemi notevoli all'Italia con il discorso delle leggi, qui nella nuova architettura istituzionale non so se sia meglio fare le province più grandi e non abolirle tutte oppure abolire le regioni e avere delle province o dei dipartimenti più grandi.

Credo che il nostro dibattito successivo che non potremmo fare dentro il comune o neanche o forse nell'Unione dei comuni ma poco, sia quello di capire se noi aboliremo le regioni o aboliremo le province, questo è un po'... Non ho risposte a nessuno dei punti delle osservazioni, comunque ritengo che con il discorso che ho fatto, ritengo che ci sia la possibilità che il comune faccia un po' quello che vuole, quello che ritiene opportuno su tutte queste osservazioni.

Il Consigliere Sani:

L'intervento preciso e puntuale del Cons. Bini mi permette di fare brevemente e velocemente due brevi considerazioni, magari di carattere un po' più politico. Innanzitutto per quanto riguarda il Palazzo delle esposizioni, vi si è detto in tutte le salse che lì non era il caso di andare a fare un carico urbanistico di quel tipo, tanto più che poi, come ho detto prima, si è ragionato per un anno di 80 mila metri quadrati di Sul che non si riuscivano a trovare, poi tutto d'un botto mi pare che 15 mila di residenziale si piazzano lì, andando a pensare di mettere 4 piani di altezza di fronte all'Arno.

In breve tempo qualche osservazione ci ha fatto capire che forse non era la strada giusta, però è rischioso, è sbagliato anche pensarle queste cose, perché nel frattempo si perde l'obiettivo di quella che è un'area importante per la nostra città, perché ancora e questa è solo una di quelle perché per mesi si è ragionato di cosa fare di quell'area, di cosa fare del cinema La Perla, dell'ex Sert, vari palazzi Ghibellino, Pretorio etc., senza dimenticare ovviamente l'ex ospedale vecchio, fatto sta che una fine, come ci ricordavano gli architetti forse gli si è risposto che questa non era la sede giusta, il momento giusto per dirci cosa ci si voleva fare, però che su tutta questa roba non sia venuta ancora fuori un'idea da perseguire e da portare avanti, a me lascia un po' interdetto, tanto più che nell'ultimo bilancio noi si è messo a bilancio 25 mila Euro, per fare di qui a pochi mesi un concorso di progettazione su questa area, che è dal 1992 che si parla di rivedere e ancora è ferma lì, non ci si è fatto nulla, ci abbiamo messo 25 mila Euro a bilancio per fare un concorso di progettazione e guarda caso si fa a fare un concorso di progettazione proprio nell'anno in cui si va a elezioni, se si volesse dare un'idea precisa di quello che ci si vuole fare su un'area così importante, è la prima cosa da fare quando si intraprende una nuova consiliatura, il primo punto è dire: su questa area ci voglio fare questo, creo tutti gli strumenti necessari, per farlo ci metto quelle che sono le mie risorse, cerco di prendere risorse anche magari da investitori che possono essere anche dei privati a vario titolo, in vario modo e provo a portarlo in fondo.

Mi viene il dubbio che quando si mette 25 mila Euro nel dicembre prima delle elezioni su un concorso di progettazione, su un'area così importante, lo si faccia per altre motivazioni. Credo che se non cambierà qualcosa, probabilmente tra altri 5 anni saremo a riparlare di cosa fare di questo Palazzo dell'esposizione. Qui c'è un'osservazione ci dice: guardate che quello che avete pensato è fuori di testa, voglio dare un'apertura di credito a differenza del Cons. Bini sul lasciare una libertà di progettazione, spero di non pentirmi di questo passaggio, spero che il processo peraltro sia gestito da qualcun altro, ma questo è un augurio più in generale. L'ultima cosa sulle terminologie usate, credo che un tecnico si possa andare anche abbastanza tranquillamente a ristudiare le terminologie tanto ora si interviene non con grossi strumenti, ma si va a fare l'edilizia con il contagocce invece che con le betoniere, però qui è anche vero che sono anni che ci si racconta la storia che questo è un territorio che è unito etc. e poi si fanno a fare gli strumenti urbanistici e già ci si mette nell'ipotesi che dovrà essere uno, e uno solo e non si riesce a coordinarsi per dare una terminologia, un glossario comune, ci manca l'Abc, poi si va sui giornali e si dice che si prendono 11 comuni e se ne faranno 3, poi viene il Sindaco di Vinci no se ne faranno 4, poi viene l'altro... ognuno ha la sua idea che messe tutte insieme, fanno il fatto che idee non ce ne sono, non sono concordate con il territorio e questa è una di quelle, si capisce anche da queste cose che le idee non ci sono e non sono da rapportate al territorio, perché questa è un qualcosa che gli operatori, perché siamo in un territorio soprattutto qui sull'empolese di continuità da un punto di vista tecnico e edilizio anche, non si è trovata un'unità neanche con quegli

operatori che sono andati a operare sul territorio per dirgli “la stessa terminologia che uso io la troverai a Montelupo” quindi ennesima barzelletta!

Poi la Regione ci fa delle osservazioni anche molto nel merito, quindi è anche difficile poi andarle a snocciolare tutte, però quello che mi preme sottolineare è che tantissime di queste cose vi erano state già dette, così come erano già state dette in fase di tante altre osservazioni e le stesse cose dai sottotetti etc., quindi questo coinvolgimento che ci dovrà essere per forza quando andrete a raccontargli che di 11 comuni se ne potrà fare uno, due, tre, sette, nove, parte da qui e non c'è!

Parla il Vicepresidente Fruet:

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Parla il Consigliere Cioni:

Quello che diceva Sani ora è un po' quello che in qualche modo si sta cercando di fare con l'Unione dei comuni, ma se qualcuno non comincia, è inutile continuare a dire che si devono avere le stesse caratteristiche, lo stesso piano strutturale, lo stesso regolamento edilizio, lo stesso... purtroppo finché non si dice e non si fa! Quindi intanto per esempio si poteva cominciare con tutta la nomenclatura di quello che è un Piano regolatore generale, in questo modo si dava un segnale! Si dava un segnale che doveva essere per tutti i comuni.

Purtroppo ancora questo non viene neanche portato in discussione nell'Unione dei comuni, per me l'Unione dei comuni è molto indietro da questo punto di vista, però ci deve essere qualcuno che lo fa o comincerà a farlo, perché altrimenti si rimane senza spinta, noi lasceremo tutto com'è e per fare questa unione dei comuni, ci vorranno diversi anni e forse quest'altra legislatura riuscirà a farlo. Quindi troviamo il modo di portare la nomenclatura uguale, i piani strutturali uguali, i regolamenti edilizi uguali, i regolamenti di igiene uguali, quelli sono nazionali per cui diventano uguali per forza. Ma il problema è questo proprio, cercare di fare tutto uguale per i vari comuni. Non dico come si voterà, ma sicuramente qualcuno sì, qualcuno no, qualcuno astenuto e naturalmente siccome la votazione è per tutti, vedremo come fare.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Ci sono altri interventi? No, passiamo alla votazione, dobbiamo farla tutta a punti, 33 punti.

24 presenti, 24 votanti.

Passiamo alla votazione dell'osservazione N. 94 punto 1.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 1

Presenti 24

Favorevoli 20 (magg. + Dimoulas, Gaccione, Bini, Sani)

Astenuti 4 (Cioni, Gracci, Lavoratorini, Fruet)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 2

Presenti 24

Favorevoli 20 (magg. + Dimoulas, Gaccione, Bini, Sani)

Astenuti 4 (Cioni, Gracci, Lavoratorini, Fruet)

Escono Bini e Gaccione – presenti 22

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 3

Presenti 22

Favorevoli 19 (magg. + Sani, Gracci, Cioni)

Astenuti 3 (Dimoulas, Lavoratorini, Fruet)

Rientrano Bini e Gaccione – presenti 24

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 4

Presenti 24

Favorevoli 24

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 5

Presenti 24

Favorevoli 24

Rientra Borgherini – presenti 25

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 6

Presenti 25

Favorevoli 18 (magg. + Sani, Dimoulas)

Contrari 2 (Bini, Gaccione)

Astenuti 5 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Gracci, Cioni)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 7

Presenti 25

Favorevoli 23 (magg. + Sani, Dimoulas, Bini, Gaccione, Lavoratorini, Borgherini, Fruet)

Astenuti 2 (Gracci, Cioni)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 8

Presenti 25

Favorevoli 16 (magg.)

Contrari 4 (Sani, Dimoulas, Bini, Gaccione)

Astenuti 5 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Gracci, Cioni)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 9

Presenti 25

Favorevoli 19 (magg. + Dimoulas, Bini, Gaccione)

Astenuti 6 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Gracci, Cioni, Sani)

Escono Bini e Gaccione – presenti 23

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 10

Presenti 23

Favorevoli 17 (magg.+Sani)

Contrari 1 (Dimoulas)

Astenuti 5 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Gracci, Cioni)

Rientrano Bini e Gaccione – presenti 25

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 11

Presenti 25

Favorevoli 16 (magg.)

Contrari 4 (Dimoulas, Bini, Gaccione, Sani)

Astenuti 5 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Gracci, Cioni)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 12

Presenti 25

Favorevoli 25

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 13

Presenti 25

Favorevoli 25

Escono Bini e Gaccione – presenti 23

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 14

Presenti 23

Favorevoli 18 (magg. + Dimoulas, Sani)

Astenuti 5 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Gracci, Cioni)

Rientrano Bini e Gaccione – presenti 25

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 15

Presenti 25

Favorevoli 20 (magg. + Dimoulas, Bini, Gaccione, Sani)

Astenuti 5 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Gracci, Cioni)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 16

Presenti 25

Favorevoli 25

Escono Bini e Gaccione – presenti 23

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 17

Presenti 23

Favorevoli 16 (magg)

Astenuti 7 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Gracci, Cioni, Sani)

Rientrano Bini e Gaccione – presenti 25

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 18

Presenti 25

Favorevoli 25

Parla il Consigliere Bini:

Presidente per noi che avevamo chiesto la votazione per punti, scorrendo i punti, fino alla 32 si possono votare a pacchetto, se altri non hanno esigenze di votarle per punti...

Parla il Vicepresidente Fruet:

Siete favorevoli dalla 19 alla 31 compresa, passiamo un'unica votazione dalla N. 19 alla N. 31.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 DAL PUNTO 19 ALLA 31 COMPRESA

Presenti 25

Favorevoli 23 (magg. + Dimoulas, Bini, Gaccione, Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Sani)

Astenuti 2 (Gracci, Cioni)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 32

Presenti 25

Favorevoli 19 (magg. + Lavoratorini, Borgherini, Fruet)

Contrari 4 (Dimoulas, Bini, Gaccione, Sani)

Astenuti 2 (Gracci, Cioni)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 094 PUNTO 33

Presenti 25

Favorevoli 18 (magg. + Gracci, Cioni)

Contrari 4 (Dimoulas, Bini, Gaccione, Sani)

Astenuti 3 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet)

VOTAZIONE COMPLESSIVA OSSERVAZIONE 094

Presenti 25

Favorevoli 16 (magg.)

Astenuti 9 (Dimoulas, Bini, Gaccione, Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Gracci, Cioni, Sani)

Alle ore 23,20 entra Morini – presenti 26

Alle ore 23,30 esce Dimoulas – presenti 25

Parla il Vicepresidente Fruet:

Per ora siamo in 26.

Siamo alla N. 100, prego Architetto di voler illustrare...

Architetto Carletti:

L'osservazione N. 100 è stata suddivisa in 6 punti, sono tutti aspetti, molti di questi riguardano temi legati alla viabilità e a importanti opere e infrastrutture. Il punto 1 in particolare è relativo alla sistemazione di Piazza della Vittoria, si propone un nuovo assetto per questa piazza che in qualche modo preveda un collegamento, un asse di collegamento nord – sud verso la stazione, quindi dividendo l'attuale piazza in due settori, uno più vicino al centro storico e uno dalla parte invece est.

Rispetto a questa osservazione va fatta prima di tutto una valutazione, l'assetto che viene proposto dal richiedente, non necessita, sta dentro le possibilità che offre il regolamento urbanistico, perché di fatto si tratta di una sistemazione, una diversa sistemazione di aree pubbliche all'interno di funzioni pubbliche. Quindi in linea generale è una richiesta che nell'eventualità che dovesse essere attuata, non necessita di intervento a livello urbanistico, nel merito anche a seguito di una votazione fatta con la *** che è la consulente per gli aspetti legati alla mobilità, è stato ritenuto che nel merito non fosse condivisibile, perché questo tipo di assetto, creare questo asse nord – sud molto lungo, potesse creare un... favorirebbe sicuramente un attraversamento veicolare nella stessa direzione nord – sud ma sicuramente costituirebbe un intralcio, una difficoltà in più per il collegamento pedonale verso il centro storico quindi l'attuale assetto è sicuramente migliore, comunque consente una riduzione della velocità delle auto, quindi per questo motivo la proposta è di non accoglimento.

Relativamente al Pua 1.2 che è il punto 2, si propone un assetto diverso rispetto a quello che è, sia a quella che è la scheda del regolamento vigente, che di quella del regolamento adottata, la proposta è una proposta di parziale accoglimento perché non si inserisce ciò che è richiesto dal richiedente nel regolamento urbanistico, però l'assetto che viene fuori anche a seguito delle osservazioni della Regione, in qualche modo contiene al suo interno anche questa possibilità, quindi nell'avviso pubblico che verrà fatto, in qualche modo la proposta potrà essere contenuta. Il punto 3 è il punto relativo al mercato settimanale che si propone di farlo organizzando il parcheggio attrezzato a Serravalle, poi c'è la proposta di una rotonda in Via Berni e Guido Monaco, relativamente al mercato settimanale, questa è una previsione che è già anche qui contenuta nello strumento urbanistico, quindi già fattibile con lo strumento urbanistico, mentre relativamente a Via Berni e Via Guido Monaco si è ritenuto che questo assetto non sia condivisibile perché in qualche modo rischia di scaricare il traffico sulla viabilità principale, sulla viabilità secondaria, soprattutto in occasione delle partite dell'utilizzo dello stadio di calcio.

Relativamente al punto N. 4, è la proposta di una viabilità parallela all'Arno in zona ospedale, la proposta è non accolta, più che altro perché pur essendo anche interessante in alcuni aspetti, però necessita di approfondimenti che in questa fase non è possibile fare, qui si passa vicino all'Arno, forse anche all'interno del parco dell'Arno, un pezzo del tracciato è proposto anche interrato, questo tipo di previsione non può in questa sede, con questo livello di approfondimento, anche con il livello di approfondimento che ci dà il richiedente, trovare una risposta nel regolamento urbanistico.

Quindi questo è il motivo per cui c'è una valutazione non favorevole.

Il punto N. 5 relativo a due viabilità, due bypass uno relativo alla frazione di Monte Rappoli e uno quello di Villanuova, per quanto riguarda Monte Rappoli esistono delle difficoltà tecniche oggettive alla realizzazione del tracciato che viene proposto perché ci sono dei salti di quota non secondari, è un'area di particolare pregio quindi anche in questo caso un po' come nel caso precedente è difficile andare a inserire questa previsione, senza un minimo di studio a supporto che ne garantiscano la fattibilità. Situazioni analoghe portano anche a una valutazione non favorevole per Villanuova, anche se nel caso di Villanuova gli impedimenti di natura tecnica sono meno consistenti in questo caso è una valutazione un po' più nel merito nel senso com'è già stata data occasione di dire in precedenti Consigli Comunali, nell'ambito di questo regolamento urbanistico sono previste alcune opere, tra cui anche il collegamento di Via Piovola con la FI-PI-LI che in qualche modo danno una risposta ai problemi di traffico, di attraversamento della frazione, magari a seguito della sua realizzazione potrà essere valutata eventualmente la necessità di un nuovo intervento.

L'ultimo punto relativo al parcheggio, alla necessità di realizzare un parcheggio a sud della ferrovia nell'area attualmente destinata a attrezzature ferroviarie, questa un po' come in alcuni casi precedenti, è già fattibile nell'ambito del regolamento urbanistico, qui il problema è più che altro una definizione di un rapporto, di un protocollo d'intesa con Ferrovie dello Stato per capire come localizzare diversamente le attuali funzioni in questo momento insediate, però è chiaro che la realizzazione di un parcheggio in quell'ambito è anche direi condivisibile come scelta. Quindi nel complesso l'osservazione è parzialmente accolta, si è accolta nel complesso dei 6 punti è parzialmente accolta.

Parla il Consigliere Bini:

Volevo per curiosità capire, siccome ci diceva giustamente l'Architetto che questo non è il livello idoneo per valutare la fattibilità della bretellina, della variantina su Via Alzaia, siccome l'Ing. Cioni è diverso tempo che propone al Consiglio Comunale questa soluzione che a me personalmente non convince, volevo capire qual è lo strumento o il livello di azione efficace per discutere di questo argomento e se è possibile porre un punto su questo aspetto, io personalmente non sono convinto, ma almeno che si possa discutere nel merito della fattibilità anche tecnica dell'opera perché a me non convince da un punto di vista anche tecnico, però non sono un tecnico che quindi vorrei essere confortato in tal senso, siccome qui si dice che non è il contesto, per discuterne in modo approfondito...

Parla il Vicepresidente Fruet:

Qui è una vita che si sente parlare di queste cose e proposte, perché se viene rifatta a volte interrogazioni, domande etc., è perché una risposta definitiva non è mai stata data, avete voglia o non avete voglia di fare almeno alcune di queste proposte? D'altra parte il parcheggio di là dalla ferrovia, dalla parte opposta alla stazione, è roba talmente vecchia che anche le Ferrovie anni e anni fa dissero di sì e poi siamo di nuovo... tutta la gente non avrebbe bisogno di attraversare ci fosse un buon parcheggio di là e il sottopasso alla ferrovia che colleghi che due parti della stazione, se ci sono novità...

Assessore Mori:

Rispondo perché sull'attraversamento, sul prolungamento del sottopassaggio in modo da collegare la zona a sud della città alla stazione vera e propria, me ne sono interessato perché più volte ho fatto anche incontri con le Ferrovie, è chiaro che la cosa funzionerebbe, ne stiamo discutendo con le Ferrovie, però non è che li possiamo obbligare a fare il sottopassaggio, noi lo continuiamo a sollecitare, ho fatto un incontro con il Direttore generale del Compartimento di Firenze che poi è il compartimento della Toscana o qualcosa del genere e abbiamo continuato a sollecitare questa cosa, quindi se la domanda è: se l'amministrazione ha perseguito questa idea, sì noi l'abbiamo perseguita, non ci hanno ancora risposto in modo definitivo.

Architetto Carletti:

Ritornando alla questione dell'ospedale, i livelli di progettazione dell'opera pubblica passano dallo studio di fattibilità al progetto preliminare definitivo e esecutivo, questa è un'area, c'è un contesto talmente complicato che almeno dal punto di vista altimetrico, il rapporto con il fiume Arno, presuppone quantomeno uno studio di fattibilità, un progetto preliminare e probabilmente con questi studi bisognerebbe andare a parlare con l'Autorità competente, l'Autorità di Bacino e il Genio Civile per valutarne la fattibilità, perché siamo veramente in un contesto complicato.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Ci sono altri interventi?

La parola al Consigliere Gracci:

Faccio un intervento più che altro politico, tecnicamente poi interverrà il collega Cioni.

Questi punti, queste nostre 6 osservazioni partono da un'esigenza che la città sente fortemente, perché molte persone, specialmente per quanto riguarda l'osservazione dello stadio e quindi del mercato e dello spostamento del mercato nel Parco di Serravalle è sollecitata dalla stragrande maggioranza dei cittadini che in quella zona risiedono perché hanno problemi sia il giovedì, sia il sabato perché ora l'Empoli gioca di sabato e quindi hanno sempre problemi da un punto di vista organizzativo per la viabilità e perché la Questura impone certi orari, sabato sono state chiuse le strade alle 11 e quindi le attività commerciali che sono in quella zona ne risentono fortemente e chiedono un po' più di attenzione da parte di questa amministrazione. D'altronde credo che, poi ne parlerà ampiamente anche penso il collega Cioni ha fatto degli studi, dei disegni, quindi ha studiato bene a fondo la situazione e si potrebbe fare nella zona del parco di Serravalle un'asfaltatura per poter gestire sia il mercato, sia anche tutti gli altri avvenimenti che hanno necessità dello sterrato, quindi la fiera, eventuali circhi etc. e ridurre la viabilità come dicevo in precedenza. Tra l'altro poi insieme a questa soluzione ponevamo il discorso di una rotonda all'altezza nelle scuole, perché anche lì molta gente che viene dalla zona dello stadio, quindi da Via Giovanni XXIII, da Via *** etc., quelle zone che dallo Stadio poi si spostano verso il ponticino di Pontorme, potrebbero essere collegati direttamente con questa rotatoria, attualmente se ci andate la mattina, vedete che ci sono sempre impegnati una pattuglia dei Vigili, con due Vigili Urbani a dirigere il traffico perché le macchine che accompagnano i bambini a scuola, specialmente nelle giornate come oggi, intasano tutto, c'è un gran caos, molta gente attraversa quel pezzo di terra, di verde, è tutta mota per andare a scuola a piedi e molto spesso di inverno è impossibile anche attraversarlo, per cui sono costretti a fare dei giri pesca, questo poteva facilitare un po' anche la viabilità e quindi rendere molto più agevole l'accesso alle scuole da parte delle famiglie che abitano in quella zona.

Per quanto riguarda poi le altre osservazioni, Via Alzaia, l'altro giorno ho fatto un'interrogazione che poi presto ne verrà discussa dall'ospedale, perché Via Alzaia e insistiamo su quello? Perché è una zona a forte impatto, Viale Boccaccio è sempre intasato dalle macchine e addirittura ora che è cambiato anche il sistema sanitario e quindi il 118 non parte più dalle associazioni come succedeva fino a poco tempo fa, che le ambulanze si mettevano in moto sempre più richiesta del 118 e da Via Cavour e da Via XX Settembre e dalla Misericordia e dalla pubblica assistenza con il medico a bordo, ma abbiamo l'automedica che parte dal pronto soccorso, guarda caso se deve fare un intervento in centro, deve andare in fondo a Avane, fare la rotonda e ritornare, perde un minuto di tempo, se considerate che deve fare un intervento su un arresto cardiaco, perdere un minuto quando sono fatali e è indispensabile intervenire nei primi 5 minuti, ditemi voi se lì non c'è un problema di viabilità anche da questo punto di vista.

Via Alzaia poteva essere sfruttata, siccome dite voi che c'è un problema da un punto di vista idrogeologico, so che lì ci viene fatta la pista ciclabile, quando quel che vanno in bicicletta possono tranquillamente annegare o essere travolti dalla piena e non ci sono problemi! Rispetto alle automobili qual è la differenza? Se ci viene fatta la pista ciclabile che va a collegare la zona degli ex macelli con la zona del ponte di Avane, per cui dico che anche lì fare uno studio di fattibilità, non dico anche per snellire il traffico veicolare nella zona di Via Boccaccio, ma perlomeno fare una corsia preferenziale, una strada preferenziale per le ambulanze in entrata e in uscita dal pronto soccorso, potrebbe essere una cosa importante

perché un conto è fare uscire un'automobile nella zona lì del pronto soccorso alla prima rotonda, un conto è farla andare a Avane e tornare indietro, questo credo me ne diate atto!

Altre osservazioni poi per quanto riguarda Piazza Guido Guerra interterra il collega Cioni, ho fatto un discorso da un punto di vista politico, anche il fatto di Piazza della Vittoria, tutti ci prendono in giro e dicono: che volete tagliare una piazza? Lì non si tratta di fare una bravata così perché ci è venuto in mente, lì si tratta di studiare una situazione che dal momento che le macchine è l'unica strada di collegamento dal ponte nuovo che abbiamo fatto a doppia corsia che collega la zona di là dall'Arno con la stazione e quindi le macchine bene o male, ora l'Assessore è andato via, ma prima l'Architetto ci diceva: il comune vuole mettere un deterrente al fatto di non passare con le macchine, ma per andare con l'automobile alla stazione si deve passare solo da lì, si può passare direttamente, tagliando, mettendo delle barriere di coso, mettendo degli autovelox, si può fare in tanti modi, noi volevamo sfruttare la parte destra della piazza per farne una zona ancora più ampia di zona pedonale e badate bene che con le biciclette la pista ciclabile, andando sulla zona destra e continuando su Via Roma sulla parte destra non avrebbero mai i ciclisti contatto con le automobili, se questo vi sembra poco... non mi sembra una cosa tanto assurda.

Poi dice: la piazza è stata fatta da poco, non si può buttare all'aria, si verrebbe meno a quello che è stato... comunque se si pensa a quanto ci costa quella vasca da bagno, quell'immensa piscina che continuamente viene deturpata da parte dei cittadini incivili, è chiaro, però che ci costa continuamente soldi per la manutenzione e credo che una rivisitazione di quella piazza, farebbe bene a tutti, indipendentemente dal discorso politico di maggioranza, opposizione, voi avete fatto bene, noi si propongono le cose fatte meglio etc., lascerei da parte questo discorso, ma andrei più alla sostanza delle cose, per questo noi queste osservazioni le sosteniamo perché ci sembrano un contributo, non dico la soluzione, a migliorare la situazione della nostra città.

Parla il Consigliere Bini:

Alcune dei punti di questa osservazione sono già noti al Consiglio Comunale e li abbiamo già trattati, però almeno finalmente li trattiamo nella sede opportuna perché a volte li abbiamo discussi all'interno del ragionamento sul bilancio e credo fosse un po' fuori luogo!

Per quanto riguarda il bypass di Piazza della Vittoria, l'attraversamento diretto di Piazza della Vittoria noi abbiamo anche le altre volte abbiamo discusso di questo punto, siamo sicuramente contrari perché riteniamo che sia un elemento che facilita la viabilità pesante o comunque la viabilità non dolce, quindi quella non pedonale e non ciclabile all'interno, verso il centro della città, attraversando una zona già sensibile nella nostra città che dovremmo invece cercare di svuotare dal traffico e non di farlo ulteriormente gravare in quell'area, noi abbiamo fatto il ponte largo e come più volte abbiamo discusso e riflettuto all'interno di questo Consiglio Comunale noi siamo convinti che la viabilità veicolare dovrebbe circolare attorno al centro e non bypassare il centro.

Sono convinto anche per andare alla stazione bisognerebbe trovare itinerari alternativi e non attraversare Piazza della Vittoria che invece in prospettiva dovrebbe diventare sempre più pedonale come le aree più strettamente continue e chiaramente facilitare forme di mobilità alternativa, quindi va bene in quella direzione la realizzazione della pista ciclabile magari con qualche attenzione in più rispetto a quella che è stata realizzata fino a oggi e tutti conosciamo come *** ma a parte i dettagli sicuramente quella è la strada da perseguire e non quella di rendere più agevole il traffico veicolare su Piazza della Vittoria. Chiaramente fornendo delle alternative, però a oggi non ci sono né in termini di itinerari, né in termini di servizi pubblici alternativi. Piazza Guido Guerra, anche in questo caso noi siamo d'accordo rispetto a quanto proposto e che viene parzialmente accolto, perché non mette in discussione quello che è il cuore di quel Pua, noi abbiamo nella precedente osservazione discusso, in quella della Regione, il fatto che lì c'è una volumetria eccessiva, ci sono le altezze eccessive e si arriva fino a 20 metri e questo prescinde da cosa ci si realizzi, prescinde dal fatto che ci si faccia un albergo, ci si faccia il residenziale o il mix delle due funzioni insieme, è un intervento che è sovradimensionato, come ci diceva giustamente la Regione, rispetto a quell'area che è un'area sensibile e che ha anche un'area di una vocazione di un certo tipo dal punto di vista storico e che sicuramente non deve essere sovraccaricata in quella dimensione, quindi parziale accoglimento relegando l'accoglimento all'eventuale concorso di idee che possa in qualche modo mettere in pista anche soluzioni con destinazione d'uso leggermente differenziate nelle proporzioni rispetto a quelle attualmente previste non mi convince, quindi voterò contro il parziale accoglimento da parte della Giunta Comunale.

Per quanto riguarda il parcheggio, quindi lo spostamento, l'ipotesi eventualmente di spostare a Serravalle il mercato, sinceramente mi pare una cosa su cui invece si dovrebbe riflettere, perché probabilmente agevolerebbe anche un sovraccarico da un punto di vista della viabilità in quell'area del giovedì, credo che su questo giustamente si risponde che già è previsto, già è possibile dall'attuale regolamento però mi sembrerebbe che al di là della votazione urbanistica che mi pare pertinente rispetto alla realizzazione, si dovrebbe fare una discussione politica se questa effettivamente è una scelta, come credo possa essere positiva e non negativa per quell'area.

Per quanto riguarda il punto 4, la viabilità parallela all'Arno, facevo la domanda perché questo è un refrain che noi abbiamo affrontato più volte, la famosa parallela su Via Alzaia, io non sono un tecnico, non ho la presunzione di stabilire se è un intervento fattibile oppure fattibile con un esborso di risorse pubbliche non commisurato rispetto al beneficio dell'eventuale parallela su Via Alzaia, non vorrei però che si ovviasse a una situazione precaria, una situazione delicata dell'area, una situazione non proprio felice a una viabilità non proprio felice con un ulteriore intervento infelice, non vorrei che la cura fosse peggiore della malattia, perché mi pare che realizzare una pista ciclabile lungo l'Arco sia una cosa

peraltro positiva, tra l'altro... Perché credo sia invece il completamento di quell'asse viario di mobilità ciclabile che al di là dell'interpretazione che si può dare della mobilità urbana, riguarda l'asse da Pisa a Firenze tutto lungo l'Arno che si può discutere anche in questa fattispecie se possa essere più o meno opportuno realizzarlo all'interno dell'alveo del fiume, però credo in alcuni tratti... non in quel tratto, però nel tratto verso Firenze, poi chiaramente parlo del tratto Montelupo *** in alcuni tratti all'interno dell'alveo nel fiume, quindi è in questo senso forse la scelta opinabile, quantomeno bisognerebbe essere un po' più accorti magari nel segnalare le eventuali piene perché mi immagino che potrebbe essere una situazione di potenziale pericolo viste anche le recenti... anche nella scesa esattamente, però l'idea di una...

Quindi in questo senso non sono d'accordo sulla viabilità parallela, per quanto riguarda il bypass anche qui noi abbiamo espresso un giudizio negativo perché benché la soluzione su Villanova sia preferibile rispetto a quella di *** fare una variantina a *** al di là della difficoltà tecnica che ci diceva l'Architetto, credo, spingerebbe verso un ulteriore utilizzo della via alternativa per raggiungere Castelfiorentino che invece deve essere scaricata sulla nuova 429, quindi favorire l'aggiornamento di *** per ovviare da quel transito per raggiungere Castelfiorentino credo sia sbagliato.

Per quanto riguarda il sesto punto, il parcheggio alla ferrovia, evidentemente non si può che essere favorevoli e mi pare che l'accoglimento vada in questa direzione, però spero che in questo senso ci si muova fattivamente in tempi concreti, non biblici!

Parla il Consigliere Cioni:

Mi scuso se per l'ennesima volta porto alcune varianti di quelle che vorrei vedere fatta nella città, siccome il Piano regolatore generale è uno di quegli strumenti che ci permette di portare le varianti, ecco che ritornano in qualche modo molte di quelle che abbiamo fatto durante gli emendamenti al bilancio.

Gli emendamenti del bilancio sono fatti per disporre i soldi dove vogliamo noi, per cui a un certo punto erano degli emendamenti che rispondevano a quello che poteva richiedere anche un bilancio, comunque Piazza della Vittoria è il primo che c'è, sinceramente non vedo tutto il male perché noi si allontana quelli che sono gli scarichi delle macchine del centro urbano in quanto gli si lascia un altro pezzo di mezza piazza che guardate non è piccolo, se lo andate a vedere e non si fa fare agli autobus specialmente, tutto quel percorso che devono fare attualmente in cui montano anche sopra ai marciapiedi e ho visto, hanno già portato via anche due di quei denti di balena che ci sono sul bordo della piazza.

Quindi io credo che, va beh, non si farà fatto subito, però molto probabilmente chi arriverà successivamente in qualche modo vedrà di studiare e di fare quello che è stato detto. Piazza Guido Guerra è un'idea, siccome si deve fare il concorso di idee e siccome ci mancano tanti posti macchina per il centro d'Empoli, credo che il parcheggio fatto all'altezza di quello che c'è attualmente, se si vuole anche un interrato se ci dà la possibilità l'Autorità di Bacino, però ne può essere fatta anche un'altra all'altezza della Statale perché l'altezza della Statale è tale che ci permette di entrare addirittura dalla parte della Statale. Il fatto di fare l'edificio di 5, 10, 1, 2 piani l'importante è che si riesca a mantenere l'albergo o il Palazzo delle esposizioni o il Palacongressi, credo che una cosa così al centro d'Empoli comincerebbe a far bene, visto e considerato che abbiamo cercato di portare tutto verso Santa Maria alla Coop e invece nel centro d'Empoli che poi favorirebbe anche Vinci e Sovigliana, credo che potrebbe essere un'idea non sbagliata!

Sarà questo concorso di idee che faremo che ci darà la possibilità di trovare la soluzione a questo. Altra cosa è la zona sportiva, ne ha già parlato Gracci per cui non ci ritorno sopra, però la rotatoria dell'Orme è una cosa che sinceramente bisogna andarla a vedere per capire come non funziona tutta la zona della città, perché tutta la zona che è Via Giovanni XXIII, tutta la parte che va verso l'Orme è praticamente chiusa o non è possibile imboccarla dalla viabilità dello stadio, quando lo stadio è chiuso, per cui credo che basterebbe poco per... lì c'è da spostare una zona edificabile da una parte per fare l'ingresso poi in Via Giovanni XXIII, quindi quella credo sia una cosa non difficile in sede di Piano regolatore generale.

La zona *** Via Alzaia, credo che qualsiasi opera pubblica possa essere fatta, si trovano i metodi, quindi qui ci sarà chi studia e chi la farà, per ora è a livello di proposta, non credo che si debbano creare difficoltà su una proposta, però vi dico sinceramente che si possono trovare i metodi per farla, con la pista ciclabile sopra, a dire a livello dell'argine dell'Arno, per cui ci sarebbero tutte e due le possibilità e oltretutto si allargherebbe l'argine dell'Arno se dentro ci facciamo il tunnel per il passaggio delle macchine che naturalmente migliorerebbe anche la zona verde intorno all'ospedale. Non dirò altro, intanto ho visto per esempio che il parcheggio si va, un'altra cosa da fare è chiudere il rio perché guardate che quel rio accanto all'ospedale v'credo sia una cosa che soltanto Empoli ha, l'ospedale principale con un rio accanto che ha delle caratteristiche che vi lascio a voi di pensarli.

Poi ci sono le varianti di Monterappoli e Villanova, su Villanova si è detto praticamente anche l'altro giorno, si è fatta... mentre si faceva la discussione sul regolamento urbanistico, Monterappoli basta andate a vedere Castelnuovo d'Elsa e capite come si fa una variante in una zona franosa dove non ci sono possibilità di farla, lì l'hanno fatta, andate a Castelnuovo d'Elsa e la vedete, prima si passava accanto alla chiesa tra delle case, ora si passa sulla sinistra e si va tranquillamente via! Dire che ci sono delle difficoltà per quanto riguarda fare una strada, credo che ci siano, però il discorso che è impossibile farla, non credo si possa dire.

Il parcheggio della stazione ferroviaria c'è solo un problema, che è quello del rio dei cappuccini, basta uscire con la scala prima che cominci il rio, siccome il rio va quasi in fondo alla proprietà della ferrovia e in un primo tempo lo volevano addirittura spostare, direi: ma che si va a spostare a fare? Costa un mucchio di soldi? Basta uscire con la scala, 10 metri

prima del rio... ci vorrà naturalmente un piccolo ascensore per gli handicappati e poi siamo a posto e poi di là e siamo già nella zona dalla parte di là della ferrovia!

Parla il Consigliere Sani:

Ringrazio il Gruppo consiliare dell'Udc per queste osservazioni, perché praticamente ci danno modo di focalizzare in punto su quelli che sono, dal punto di vista urbanistico alcuni dei nodi irrisolti della nostra città, detto questo non ne condivido neanche uno, perché tutti partono, tutti meno uno, 5 punti su 6, da un presupposto che non possiamo condividere, partono dal concetto base di dare maggiore viabilità e maggiore predominio alle auto e questo non è ipotizzabile quando si guarda veramente al futuro, per esempio che ci sia bisogno forse in centro di qualche posto auto in più è anche possibile, anche se il parcheggio oggetto di osservazione sul Palazzo delle esposizioni difficilmente è pieno, ma che in quella zona servono 1240 nuovi parcheggi mi sorge qualche dubbio e così un po' tutte le osservazioni si muovono in questo senso, se do un accesso privilegiato alle auto in Via Guido Monaco, il che può essere interessante, perdo per quella che è la viabilità dal punto di vista ciclabile perché le rotatorie in centro urbano per forza di cose cozzano contro la viabilità pedonale e ciclabile, i vari passaggi, i vari bypass soprattutto di Monterappoli, ora che a Monterappoli ci sia bisogno di un bypass, mi viene in mente qualche posto che necessitava di una cura in più se si voleva parlare di bypass e se ne è parlato purtroppo a inizio seduta.

L'unica osservazione che è interessante veramente, è quella che ci permetterebbe di superare quello è un nodo di Empoli ormai da 150 anni, il fatto che Empoli si sviluppa da una parte e dall'altra della ferrovia e fino all'Arno in qua, il sottopassaggio della stazione, quello sì è veramente interessante, perché ci permetterebbe di avere uno sfondo dal punto di vista di viabilità, quantomeno pedonale, ma probabilmente potrebbe essere un modo per risolvere la viabilità anche da un punto di vista ciclabile, in una zona dove altrimenti diventa estremamente complicato andare a risolvere questo punto. Però come detto, è interessante, è interessante che intanto si vada a parlare su quelli che obiettivamente sono i nodi da un punto di vista urbanistico della città, la stazione, l'ospedale e in Palazzo delle esposizioni, detto questo i pareri della Giunta Comunale ci sembrano corretti, con la specifica di cui prima, ovvero che ben venga l'apertura sulla progettazione su Palazzo delle esposizioni, per come ci ricorda l'architetto, menomale è a verbale su cosa estremamente puntuale, però anche lì stiamoci molto attenti, se sono puntuali che lo siano e che lo restino.

Parla il Consigliere Borgherini:

Anche io mi sento di ringraziare il gruppo dell'Udc per queste osservazioni che ci danno la possibilità di fare alcuni approfondimenti su tematiche che riguardano direttamente lo sviluppo della città nel suo concreto, quindi sicuramente delle osservazioni che vanno al cuore di alcuni problemi urbanistici e di programmazione.

Per quanto riguarda l'idea, il concetto espresso nella prossima osservazione, diciamo che in qualche modo l'idea potrebbe essere valida, ha tutta la sua validità, qualche dubbio però rimane nell'insieme su che tipo di viabilità oggi sia necessaria per lo sviluppo coerente e corretto di Empoli, può essere una delle idee in campo, laddove ci si chiarisca su quali siano le tipologie di traffico che attraversano la città, su quale tipologia di sosta abbia bisogno la città e su quale tipo, anzi nel concreto, quando finalmente programmeremo la nostra viabilità e la nostra sosta a seguito della realizzazione, dell'aggiornamento di un piano per la mobilità, cosa che in realtà non viene fatta dal 2005.

Tutte le valutazioni, comprese quelle della pista ciclabile e noi l'abbiamo detto a suo tempo quando è venuta fuori l'idea e è stata concretizzata purtroppo della pista ciclabile della famigerata ovoidia, la più grande pecca di questo sistema di viabilità "ciclabile" nasce essenzialmente da una visione parziale, portata avanti dalla Giunta Comunale, senza un'approfondita valutazione di quelli che sono i flussi di traffico ciclabile che potenzialmente potevano togliere maggiori flussi di traffico e di sosta nel centro, avendo oggettivamente un aumento della qualità della vita dei cittadini e allo stesso tempo un aumento della vivibilità e dell'accesso al centro con infrastrutture che in qualche modo servivano a qualcosa. Se in realtà noi andiamo a vedere quello che è l'utilizzo della pista ciclabile, i punti che collega all'interno della città, al momento direi che non c'era bisogno di un piano della mobilità per vedere che queste infrastrutture al momento non risolvono assolutamente nulla, non danno una risposta concreta e di sistema alla viabilità della città, a maggiore ragione avremmo ancora sempre di più bisogno di lasciare questa visione parziale o estemporanea nei confronti degli interventi che riguardano la città, ma di avere dei numeri concreti, su quelli che sono i numeri, i flussi e le provenienze delle auto che attraversano Empoli, su quelle che escono perché ci fanno soltanto un passaggio, su quelle che si fermano perché sono cittadini che vengono da fuori e vengono a lavorare e passano dal centro per qualsiasi ragione e comunque usufruiscono delle strade cittadine, quindi tutto questo ragionamento che può riguardare in parte anche la seconda osservazione ma su quella farei un ragionamento diverso a parte, sicuramente dovrebbe partire su un'idea oggettivamente programmata e studiata dei flussi del traffico e della sosta, questo è indubbio!

Questa è la prima totale mancanza che di fatto non pone dubbi sulla validità e sull'attendibilità dell'idea che peraltro è portata avanti da persone molto stimolate e molto preparate che sicuramente non aprono bocca a caso, quindi da questo punto di vista ha tutta la credibilità scientifica sulla fattibilità, ma deve porre a chi amministra la città, l'obbligo di supportare queste scelte con dei numeri che oggettivamente oggi nessuno ha perché nessuno ha fatto questo tipo di valutazione. Per quanto riguarda il concept di Piazza Guido Guerra, qui oggettivamente c'è un problema, se non ce lo poniamo noi ora se lo potranno le generazioni future, la struttura così com'è del Palazzo delle esposizioni non serve oggettivamente più all'esigenza che ha portato alla sua nascita, sono spazi che oggettivamente oggi sono sott'utilizzati e

di fatto non portano, in considerazione dell'utilizzazione degli spazi, quei benefici alla collettività che in qualche modo non compensano i sacrifici che in qualche modo quell'area può avere da quel tipo di utilizzo, quindi una riflessione su come il Palazzo delle esposizioni deve cambiare, non solo è necessario, ma in qualche modo va in quella direzione di rivedere completamente l'utilizzo di quell'area e soprattutto l'idea dello sviluppo di quella parte della città in funzione ovviamente con tutte le altre.

Proprio in relazione a questo ragionamento, credo sia sbagliata anche la previsione che la Giunta Comunale invece in qualche modo ha dato su quell'area, ricordiamoci che l'ipotesi su quell'area è di costruire qualcosa come, comunque una gran parte, sicuramente 5 piani fuori terra di abitazione, l'Assessore mi corregga se sbaglio e una marea di metri quadrati di attività commerciale e su questo non credo di essere smentito perché ovviamente c'era scritto, non ricordo i numeri ma sia la quantità di Sul che si può realizzare in termini di abitazioni, sia la quantità di Sul realizzabile in termini di commercio e di servizi al settore terziario, ovviamente sono imponenti, non credo essenzialmente che quell'area sia vocata a quel tipo di sviluppo, anzi la crisi del centro storico e del commercio in centro ci ricorda che quell'area dovrebbe essere destinata a tutto, tranne che al commercio, che in qualche modo c'è da recuperare degli spazi che sono nettamente inutilizzati nel centro storico, quindi la previsione della Giunta Comunale è ancora più preoccupante, sicuramente una parte di quell'area dovrebbe essere utilizzata per la realizzazione di parcheggi, perché comunque vada, anche se piano della mobilità, quell'area è già pesantemente interessata da parcheggio a volte anche un po' selvaggio, che comunque è interessata per una buona percentuale e quindi sicuramente non potremo prescindere da un'idea come quella proposta dal gruppo Udc.

Per quanto riguarda il ragionamento sul mercato, sulla strada di Serravalle credo sia un'idea oggettivamente interessante e intelligente, da approfondire, che potrebbe in qualche modo andare nella direzione di dare delle risposte a quei cittadini e a quelle attività commerciali che in qualche modo sono penalizzate dalla presenza del mercato, allo stesso modo bisogna anche considerare che spostare il mercato in una zona dove non ci sono attività commerciali, ovviamente potrebbe causare un danno al tessuto commerciale di quell'area che in realtà non è poi così banale e che da questa previsione potrebbe avere un danno sostanziale, però questa ovviamente deve essere una parte del considerazione, l'idea ha comunque la sua validità sia in termini di infrastrutture che sarebbero a servizio della scelta sul mercato, sia in qualche modo per affrontare problemi della viabilità che possono interessare quell'area.

Per quanto riguarda sulla viabilità parallela all'Arno, ci sembra un'idea molto interessante però di scarsa realizzabilità, poiché ovviamente sarebbe legata a degli investimenti imponenti, ma anche allo stesso tempo a una cantierizzazione difficile e sulla cui attuabilità e sull'effettiva efficacia nella risoluzione dei problemi presenti sull'area, esprimiamo qualche dubbio, però comunque è un'idea da considerare. Sulla viabilità di Villanova ovviamente non possiamo che essere d'accordo, mentre sull'ultima osservazione siamo oggettivamente d'accordo perché riprende in buona parte delle battaglie che questo gruppo ha sempre fatto e ha sempre condiviso.

Parla il Consigliere Morini:

Prima di intervenire una domanda, questi punti mi sembra ovvio che saranno per punto la votazione, però Presidente? Facevo per capire... perché ognuno interveniva... **Chiedo se è possibile votare per punti Presidente.**

Chi ha fatto queste osservazioni – proposte, in patica è dal 2004 che sono presente in questa precedente e attuale consiliatura, sono argomenti che vengono in un modo periodico riproposti ma non perché il Cons. Emilio Cioni è cocciuto, è perché ci sono problemi che da oltre 20 anni e in particolar modo dal primo regolamento urbanistico ci sono in città, nel nostro comune e per un motivo o per l'altro non vengono affrontate in un modo sistematico e direi anche in un modo serio. Borgherini non volevo intervenire, ma siccome mi hai ricordato le battaglie che abbiamo fatto con il piano della mobilità, se ti ricordi le opposizioni dicevano sempre che questi piani, questi studi che costarono anche un sacco di soldi d'Euro, vi ricordate c'erano i bigliettini che li mettevano sui parcheggi o segnavano quante autovetture passavano nei vari orari e noi si diceva sempre, devo riconoscere tutte le opposizioni, si usano numeri, si usano gli studi per giustificare delle scelte fatte precedentemente, a prescindere dai numeri degli studi. Qui siamo arrivati al punto, perché se vi ricordate nello studio della mobilità arrivarono a dire gli studiosi pisani che Viale Boccaccio doveva essere interrotto, doveva essere... ci fu una battaglia, impedito il percorso delle autovetture, poi sono arrivati giustamente chi ha investito tutta la vita nella propria attività commerciale, artigianale e in un modo molto breve hanno detto: smettetela di dire sciocchezze sennò *** e vennero anche a fare diverse riunioni in comune, non c'eri Gracci però sia il tuo collega che noi dell'opposizione le riunioni furono fatte e nel silenzio più assoluto è rimasto tutto come era precedentemente agli studi, dove gli studi furono pagati per dimostrare che di lì non ci si doveva passare più e attualmente ci si passa tranquillamente come prima della sistemazione.

Se gli studi devono servire per poi giustificare le scelte errate da parte dell'amministrazione, non spendiamo a fare gli studi, a verbale sono le osservazioni prodotte dalla Regione Toscana che chi ha proposto queste 6 osservazioni, parla di viabilità nord – sud che io credo è circa 40 anni che se ne parla a Empoli della viabilità nord – sud, dell'area ospedaliera, del mercato le famose passerelle del neopresidente Publiservizi forse Sani che fece il ponte *** vi ricordate che fu votato e costò 250 mila Euro, della viabilità delle criticità di Villanova e Monterappoli, della stazione, sono tutti punti che ce li portiamo dal dopoguerra a oggi e siamo sempre, oggi 21 ottobre 2013, a partire di queste questioni.

Come è stata utilizzata la giustificazione da parte della Giunta Comunale di dire che l'osservazione alla proposta sull'area di Palazzo esposizione verrà risolta con studi approfonditi di fattibilità, di progettualità, poteva essere nella stessa metodologia risposto sia per l'area ospedaliera, per Monterappoli e per Villanova, quindi per le cose e per le priorità che l'amministrazione poi prima o poi ci dirà come mai alcune cose le respingono e altre cose, ci si rifugia con la parziale accoglienza della proposta, dell'osservazione su altre indifferenti sulla linea di ormai 20 anni, sicuramente dal 2000, perché è dal 2000 che dopo il primo regolamento urbanistico non sono stati risolti questi punti, ce li ritroviamo dopo 13 anni a riparlare delle stesse cose, Presidente siamo sempre, te quando eri giovani si parlava di questi 6 punti, credo sono diversi anni che frequenti questi banchi anche se in stop and go ogni tanto sei andato un po' in vacanza, però mi confesserei che te da quando, la prima volta, sei entrato in questo Consiglio Comunale, questi punti erano all'ordine del giorno sempre! Dice il Presidente Fruet sempre!

Quindi cosa vuole dire questo? Vuole dire che se un Gruppo consiliare dopo il 2013 rifà queste osservazioni le Presidente Fruet dice da sempre, vuole dire che viene certificata la capacità di risolvere piccole e grandi cose, se non ne risolvono qualcun'altra! Nel 2000 si pensò all'area di Palazzo Esposizioni lo risolveva il project finanza con qualche grande gruppo, si sono perse diverse occasioni, siamo sempre a ristudiare a bando a un concorso e noi ci ritroveremo tra 5 anni, cioè quando riscadrà questo secondo regolamento urbanistico e lo metto a verbale, questi 5/6 punti se non risolve qualche ente estraneo all'amministrazione, Ferrovie dello Stato o ospedale tramite la Regione, noi o chi ci sarà, parlerà di questi 6 punti, ecco il volere essere ciechi, sordi e muti, perché stasera siete anche muti, ci troveremo sempre a sfogarci e questo devo dire che per chi vuole dare un contributo, a dire che siamo un po' avviliti è un eufemismo molto morbido e molto leggero.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Passano gli anni, i problemi non si riescono a risolvere per tante e tante questioni e ci si ripete, però queste sono le discussioni e questa è la politica!

Ci sono altri interventi? No, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Alle ore 0,16 esce il Consigliere Morini – presenti 24

Parla il Consigliere Gracci:

Ho ascoltato l'ultimo intervento caloroso e accalorato da parte di Morini perché mi ha ricordato che questi problemi, che già sapevo dal collega Cioni, sono stati irrisolti da un tempo ormai immemorabile nella nostra città e noi abbiamo fatto queste osservazioni non perché si ha la presunzione di voler risolvere i problemi, ma c'è solo la presunzione di porli all'ordine del giorno perché bene o male poi possono essere risolti anche attraverso altre proposte che vengono fuori dalla discussione, perché ho apprezzato le spiegazioni che ha dato Gabriele Sani nel dire "no" alle nostre osservazioni, però non ho ascoltato alcuna proposta in merito, dice: ti si dice di no, faremmo volentieri così, noi perlomeno uno sforzo, a parte abbiamo tecnici che no possono fare, ma qualche sforzo abbiamo cercato di produrlo.

Vedete, la pista ciclabile, tutti parlano di pista ciclabile, le vedo realizzate, non realizzate ma non si risolve il problema della viabilità solo e esclusivamente con le piste ciclabili, lo volete capire che la popolazione italiana tende sempre a aumentare, l'età della popolazione italiana tende sempre a salire, ci saranno sempre molti più anziani, ma che volete che la gente che ha 80 anni vada in bicicletta? No ma ci sarà bisogno di un mezzo di locomozione per poterli portare o all'ospedale, specialmente in quelle zone o che sia un mezzo pubblico, quindi un autobus o che sia un mezzo sociale, quindi un auto della misericordia o della pubblica assistenza che fa un servizio sociale o che sia un parente non ti ce li porta sulla canna della bicicletta come faceva il ragazzo che portava la sua mamma all'ospedale a Firenze, queste cose bisogna capirle! Le piste ciclabili vanno bene, ma quando è inverno e piove, la gente prende l'automobile, stamattina Empoli era intasata perché diluviava! Non ho visto nessuno andare in bicicletta questa mattina a lavoro, eppure quando la gente ha da andare a lavorare, ha da andare a scuola, bisogna che ci vadano o con un mezzo o con un altro, quindi bisogna anche avere un po' di... si fanno le piste ciclabili, si fanno tutte queste cose perché sono necessarie e si deve invogliare la gente, però si potenziano allora i servizi di autobus, si fanno le strade e noi insistiamo perché si può tagliare benissimo la strada in Piazza della Vittoria e si mettono anche i divieti al traffico privato! Fino a una certa ora ci passi perché vai a prendere il treno per andare alla stazione, oppure perché vai a accompagnare il figliolo a scuola, perché vieni da un posto distante e non ce lo puoi portare sulla canna della bicicletta e poi dopo non ci passi più!

Si fanno divieti, ci sono tante soluzioni! Non capisco come mai si debba essere insistere su queste piste ciclabili come se fossero la panacea di tutti i problemi, tanto più che giustamente il collega Cioni faceva notare, noi abbiamo proposto una soluzione non per intasare il centro della città con le automobili, ma abbiamo proposto la soluzione di Piazza della Vittoria con i parcheggi proprio perché la gente possa arrivare fino a lì, visto che c'è questo bel ponte grande che *** in Piazza Guido Guerra e poter parcheggiare la macchina per poi andare a piedi o di lì con una bicicletta andare a raggiungere il proprio posto di lavoro. Guardate che il Comune di Lido di Camaiore ha rifatto tutta la passeggiata, tutto il litorale del Lido di Camaiore affidando i parcheggi a privati, quindi... i parcheggi si possono costruire e si possono vendere, perché tanta gente che abita in centro non sa dove mettere la macchina e se gli vendi un parcheggio, può darsi benissimo che tu possa realizzare anche dei soldi per poter fare poi le piste ciclabili! Questo poi non è detto che noi siamo... la fonte...

Noi voteremo a favore delle nostre osservazioni.

Parla il Consigliere Sani:

Brevemente perché sono chiamato in causa con la solita tiritera non la protesta, ma la proposta che è l'alibi da dilettanti che la politica si porta dietro ormai da anni, anche perché nel mio intervento credo di non avere nominato neanche per astratto la parola pista ciclabile, tutto l'intervento è stato sulla parola "pista ciclabile" quindi è un po' complicato poi anche rispondere nel merito.

Che ci siano tutti questi empolesi pronti a comprare un parcheggio sotterraneo, mah, l'ho da trovare anche perché quando si parla di queste cose, bisognerebbe anche un po' avere un minimo di inserimento in quello che si sta parlando, un parcheggio sotterraneo è un prezzo standardizzato, costa 40 mila Euro a posto auto, che ci siano tutti questi empolesi pronti a darci 40 mila Euro per fare un parcheggio in zona alluvionabile, con il rischio che poi diventi una cassa di espansione peraltro anche per l'Arno quando va di fuori, nutro qualche dubbio, però se poi si vuole andare anche sulla proposta e non la protesta, se vuoi mi concentro su uno perché io proposte su come fare un bypass di Monterappoli non ce ne ho perché non è interessante, su come fare un bypass di Villanova ce l'ho, ma non è quella e ne parleremo magari di qui a qualche mese e a breve, neanche tanto!

Però Palazzo delle esposizioni va rivisto nel suo complesso, non credo che l'idea giusta sia quella di pensare che si trovi una buchetta con 10 milioni di Euro e si rifà il più bel Palazzo delle esposizioni di questo mondo perché hanno non ci sono i soldi, però si può pensare di recuperare quello che c'è e che può essere interessante se lo metto a sistema con la piazza davanti, con Piazza Guido Guerra, con la rotatoria che Torrigiani ci diceva che non ce ne era bisogno, con tutto quel bruttume che avete creato con la rotatoria, con l'*** etc., in quella zona rimesso a sistema ci si può creare una piazza interessante e risolvere probabilmente buona parte dei problemi di parcheggio di quell'area anche se andando a risistemare quella che è l'area, te l'ho detto cosa bisogna fare, è questo!

Bisogna riprogettare quasi a costo zero! Questa è la proposta, proposte su come fare la piazza non ce ne ho, perché non è da tagliare l'unica piazza moderna che hai in città, poi c'è una cosa interessante, di interare la vasca, su quello se ne potrebbe anche ragionare, perché il danno ambientale creato da quella cosa è imbarazzante, però è difficile andare a proporre su luoghi dove è giusto porci l'attenzione ma probabilmente è anche giusto concentrarsi su altro mentre ci siamo, per questo dico che rinnovo l'interesse e il ringraziamento di averci fatto parlare in maniera puntuale di alcuni argomenti che interessano il futuro della nostra città, però il parere della Giunta Comunale con quell'appunto sul Palazzo delle esposizioni, secondo me e secondo questo gruppo sono pareri giusti, pareri giusti perché probabilmente benché ci siano dei punti da focalizzarci, non è quello il modo, ti dico l'ultimo così poi si chiude in bellezza, Via Alzaia, se mi vado a chiudere in una parte dove ho problemi, in termini geologici, in termini di vicinanza con l'Arno, in termini di erosioni di terreno, non ho risolto il problema, sono andato a cercare di risolvere il problema, andando a crearmi la strada più difficile per risolverlo, lì ho due strade: una è Via Boccaccio e l'altra è Via Lucchesi, probabilmente messe a sistema queste due strade con viabilità una in un senso e una in un altro, il problema dell'ospedale si risolve, basta la volontà del farlo, è questa che manca non i progetti su Via Alzaia che poi tecnicamente sono realizzabili, manca la volontà politica!

Parla il Vicepresidente Fruet:

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Parla il Consigliere Bini:

Intervengo perché forse Gracci ha sbagliato Gabriele perché ero io che avevo insistito parecchio sulle piste ciclabili nell'intervento, ma questa riflessione è interessante perché è chiaro che non si può mandare una persona di 80 anni Gracci all'ospedale in bicicletta, questo è evidente. Noi quando abbiamo presentato anche delle mozioni in Consiglio Comunale sul tema della mobilità urbana, abbiamo presentato sempre i due piani: da un lato il piano della mobilità dolce, ciclabile e pedonale, dall'altro il piano della mobilità pubblica perché è chiaro che i due livelli devono andare di pari passo e è chiaro che anche l'involutione della mobilità pubblica è andata nel senso opposto rispetto a quello che noi chiedevamo nelle nostre mozioni, non solo perché si è preservato all'interno della mobilità pubblica le due circolari urbane sono totalmente inutili che circolano sotto gli occhi di tutti vuote, inutile è il fatto che la Regione ci dia e abbia consentito nel bando il recupero di 50 mila Euro, fino a 330 mila Euro cosa che verrà credo a breve nel Consiglio Comunale con l'adeguamento del bando sulla mobilità pubblica, è chiaro che questo non risolve il problema, perché anche lì c'è un problema e un difetto di programmazione, è il servizio che è sbagliato.

La cosa più sbagliata che ha fatto l'amministrazione per quanto riguarda la mobilità pubblica per esempio è togliere l'autodrin, teledrin, il servizio a chiamata, che evidentemente è un servizio che va calibrato per bene perché può anche risultare un buco nell'acqua, ma sicuramente a favore di quelle persone che sono persone anziane e che si devono spostare in luoghi sensibili della città, è un servizio che garantisce quasi la peculiarità e la puntualità del taxi, in cambio però di un servizio che chiaramente ha un costo che è pressoché quello del servizio pubblico, però su questo facciamola una riflessione Gracci, è inutile pensare che tutte le persone possono raggiungere qualunque punto della nostra città in macchina perché se si pensa che tutti debbano andare all'ospedale in macchina, tutti debbano andare in cento in macchina, tutti debbano andare a scuola in macchina, è chiaro che diventa una città, già la nostra città è evidentemente satura di questo perché la prima cosa che balza agli occhi girando per questa città è l'assenza totale di una

programmazione per quanto riguarda la mobilità urbana, cosa che come sai noi potiamo da tempo sottolineare, noi siamo in una vacatio legis, il piano della mobilità del 2008, è dal 2008 che questa città vive senza un piano della mobilità e si vede nell'ora di punta, non importa che piova com'è successo oggi e sicuramente aggrava la situazione, ma c'è un problema oggettivo perché è chiaro che bisogna riprogrammare dove ci si sposta, noi abbiamo più volte detto che bisogna per esempio arrivare con l'auto nei punti esterni della città e poi garantire che da lì ci si sposti o con il servizio pubblico, se uno non è in grado di utilizzare altri strumenti o con la mobilità dolce, per esempio il bike sharing, mi ricordo che c'era ancora l'Ass. Cinquini, si sta parlando dal 2007/2008, si parlava del bike sharing, siamo nel 2013 e ancora non siamo riusciti a fare il bike sharing, addirittura si parlava del bike sharing elettrico, quindi è evidente che sono cose che praticamente si ripagano da sole in cui credo che l'intervento anche di un privato, sia del tutto finanziato o comunque ci sono bandi di livello regionale, credo che su questo non è che ci voglia una grande applicazione per pensare e per organizzare un servizio di questo tipo anche perché in via sperimentale non importa fare 200 postazioni, però sarebbero forme alternative della mobilità perché se si pensa di risolvere tutto bypassando Monterappoli, bypassando Piazza della Vittoria, facendo Via Alzaia, facendo solo strade... sono dell'idea come più volte si è detto in Consiglio Comunale, che più strade e più parcheggi si fanno, più macchine si attirano, si mette anche il divieto, ma se si fa una via preferenziale in Piazza della Vittoria, in pieno centro della città che attraversa e taglia in due il centro, è evidente che si attira tutto il traffico e arriva nel ponte, bisogna garantire che chi arriva da lì abbia la possibilità di lasciare la macchina fuori dal centro e di spostarsi con strumenti di mobilità che sono alternativi e poi parallelamente a questo, abbia la possibilità di girare intorno alla città con la macchina ma senza attraversarla, perché altrimenti si fa un danno anche a quelli che sono i residenti in primo luogo, a quelle che sono anche le utenze deboli e penso agli invalidi, a chi si deve spostare comunque con la macchina, agli anziani e si fa chiaramente un danno poi perché evidentemente l'inquinamento della nostra città in certe ore della giornata, anche se non abbiamo più la centralina che fa il rilevamento perché l'Arpat ce l'ha levata, è evidente che questa cosa è sotto gli occhi di tutti, perché ci sono orari in cui la città è paralizzata la mattina e al pomeriggio e in cui evidentemente ci sono situazioni, mi piacerebbe che ci fosse ancora la centralina per monitorare il sicuro e certo sforamento in determinati orari della nostra città per cui questo credo sia un tema su cui Gracci si può discutere, si può affrontare ma sicuramente non facendo strade e parcheggi, o almeno facendoli fuori dal centro, però garantendo anche servizi alternativi, il problema è che non si fa né quello né quell'altro!

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie Consigliere, senza dubbio se si rimettesse in azione la centralina Arpat si ferma tutto il traffico! Perché si va fuori dai parametri!

Passiamo alle votazioni, presenti 24.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 100 PUNTO 1

Presenti 24

Favorevoli 19 (magg. + Bini, Gaccione, Sani)

Contrari 2 (Gracci, Cioni)

Astenuti 3 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 100 PUNTO 2

Presenti 24

Favorevoli 17 (magg. + Sani)

Contrari 4 (Gracci, Cioni, Bini, Gaccione)

Astenuti 3 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 100 PUNTO 3

Presenti 24

Favorevoli 22 (magg. + Bini, Gaccione, Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Sani)

Astenuti 2 (Gracci, Cioni)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 100 PUNTO 4

Presenti 24

Favorevoli 19 (magg. + Bini, Gaccione, Sani)

Contrari 2 (Gracci, Cioni)

Astenuti 3 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 100 PUNTO 5

Presenti 24

Favorevoli 19 (magg. + Bini, Gaccione, Sani)
Contrari 5 (Gracci, Cioni, Lavoratorini, Borgherini, Fruet)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 100 PUNTO 6

Presenti 24

Favorevoli 24

VOTAZIONE COMPLESSIVA OSSERVAZIONE 100

Presenti 24

Favorevoli 19 (magg. + Bini, Gaccione, Sani)

Contrari 2 (Gracci, Cioni)

Astenuti 3 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet)

Architetto Carletti:

Osservazione N. 101 è relativa a un piano attuativo nel primo regolamento urbanistico che non è stato confermato nella nuova strumentazione urbanistica, è il Pua 2.1 in Loc. Santa Maria. Si richiede l'inserimento nel secondo regolamento con un perimetro diverso per escludere un'area di proprietà di un soggetto che ha presentato un ricorso al Comune di Empoli perché si tratta di un'area che doveva essere acquisita al patrimonio comunale.

Questo è un piano attuativo che non è stato inserito nel secondo regolamento urbanistico, aveva fatto richiesta di inserimento, però c'era un terreno che doveva essere acquisito dal comune in forza di una vecchia convenzione, questo non è mai avvenuto e il proprietario ha avanzato un ricorso al Comune di Empoli, il ricorso non è ancora stato definito e per tale motivo all'epoca fu deciso di non inserirlo nel regolamento urbanistico. Quindi la proposta è quella di confermare la linea che il Consiglio Comunale definì nel luglio 2012, quindi la proposta è di non accoglimento.

Rientra Morini – presenti 25

Esce Gracci – presenti 24

Escono Bacchi e Biuzzi – presenti 22 (magg.14)

Parla il Vicepresidente Fruet:

Ci sono domande? Ci sono interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? No, passiamo alla votazione, presenti 22.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 101

Presenti 22

Favorevoli 18 (magg.+Gaccione, Bini, Morini, Sani)

Astenuti 4 (Cioni, Lavoratorini, Borgherini, Fruet)

Direi di fermarsi con una comunicazione dell'Ass. Mori che ci informa della situazione di questi problemi dovuta alla bomba d'acqua delle ultime ore, la situazione di queste famiglie che hanno avuto questi problemi a casa e di come il Comune si sta muovendo in questa emergenza.

Parla l'Assessore Mori:

Comunico su alcune cose perché ci sembra doveroso informare sulla giornata di oggi che è stata una giornata un po' particolare, i numeri esatti di quanta pioggia sia caduta ancora non ce l'abbiamo, a Empoli abbiamo una centralina che è quella collegata alla rete *** di Monteboro, però in genere i dati si riescono a leggere, l'aggiornamento avviene il giorno dopo, per cui penso fino a domani di non poterli leggere, a volte avviene anche due giorni dopo. L'unico dato che abbiamo è un pluviometro che dà i dati in tempo reale, collegato alla rete dei Consorzi idraulici, il più vicino di questi è quello del turbone di Montelupo che in eventi come questo può essere azzeccato, può non essere azzeccato, perché sapete bene che la pioggia è stata diffusa in tutta la Toscana, però a un chilometro di distanza l'evento in termini di millimetri di pioggia può essere anche molto diverso.

Con il pluviometro, quello del turbone collegato al sistema dei consorzi idraulici, aveva dato nelle prime due, tre ore di stamani mattina, 60 millimetri, che sono un numero importante, molto probabilmente questo non contiene le piogge dalle 7,30 in poi, per cui dopo molto probabilmente io mi immagino che sia una giornata da 100 millimetri e per una zona come noi significa praticamente 1/10 dell'intero anno. La nostra zona è stata colpita, credo mediamente, ma è stata colpita un po' la Toscana perché da quello che ho potuto vedere anche alla televisione ci sono zone della Toscana pesantemente colpite, io certe cose, certi valori li conosco, i 300 millimetri di Barga sono impressionanti, perché 300 millimetri di acqua

in due o tre ore sono una quantità ingestibile, però so che anche nel senese ci sono stati problemi importanti, ho visto foto di Montelupo con l'acqua in centro a Montelupo, l'avete visto alla televisione, l'abbiamo visto un po' tutti.

Venendo a Empoli vi dico questo: è chiaro che le prime ore hanno interessato il sistema idrografico minore, noi consideriamo per il sistema idrografico minore, ciò che partendo dall'Orme scende in giù, perché l'Elsa per noi è un fiume, l'Arno naturalmente è un fiume ancora a maggiore ragione. Il sistema idrografico minore ha dato una situazione particolarissima sull'Orme, quando è arrivato Carletto e gli ho detto che lo studio del Genio Civile, lo studio idraulico allegato al secondo regolamento urbanistico oggi l'abbiamo collaudato perché è sicuramente azzeccato.

L'Orme, io quando sono uscito per fare il primo giro e avevo naturalmente dei collegamenti fuori di piccoli interventi, tenevamo sotto controllo, come succede in questi casi i sottopassi, attenzione già da ieri eravamo in allerta perché lo sapevamo, non sapevamo quanto poteva piovere, ma lo sapevamo, quindi avevamo le squadre a disposizione, però avevo mandato una squadretta verso le 6,30/7 a pulire un po' quella griglia del sottopasso di Via Patrignoni perché è il solito e ci può creare dei piccoli problemi, ma non era successo niente. Quando sono uscito di casa io sono uscito presto, alle 7 ho attraversato l'Orme e l'Orme era vuoto, alle 7 di questa mattina l'Orme a Via *** era vuoto, 3 ore dopo aveva fatto una piena che a memoria mia, sapete che ho una certa memoria su questa vicenda, ma dalle poche che si sono viste, ricordava quella del 1993, verso le 10,30/11 cominciava a esondare nella frazione di Case Nuove, sotto l'arco, dove c'è la passerella che è il punto critico dell'Orme, aveva già interessato per 5/6 centimetri la strada di Poggipiedi e quindi c'è stato un momento in cui pensando al 1993 abbiamo deciso, ho telefonato all'Ass. Caponi e abbiamo deciso di mandare via i bambini della scuola di Case Nuove perché l'evento poteva essere di quella natura.

Naturalmente l'Orme, forse quel versante in un primo momento, l'Orme si porta dietro i problemi collegati ai rii che sono la Piovola e il Piovolino perché quando l'Orme sale in prossimità di *** e Fulignati in Via *** c'è l'innesto di questi due, il Piovolino entra prima nella Piovola e la Piovola entra in Orme e sono prospette da Porte ***, quindi quel sistema di porte che si chiudono a seconda della pressione di quanto è maggiore la pressione, è chiaro comanda l'Orme, se la pressione dell'Orme è maggiore, le chiude e conseguentemente tiene le acque del Piovole e del Piovolino praticamente fino a Villanova e la Piovola a Villanova ha creato dei problemi perché in prossimità del ponticello che c'è per andare su in San Donato e San *** c'è stata un'uscita a guado, sapete che c'è un guado lì per andare su, c'è stata un'uscita che ha interessato la parte bassa lì della piana di Villanova. Questo contenimento, questa chiusura della Porta Vinciana naturalmente ha contenuto le acque di questi due rii, tant'è che la zona, il toponimo è Pantano, un motivo ci sarà, del Pantano e quindi la via che da Ponzano per San Donato in un piccolo tratto è stata interrotta.

Si sono verificate criticità importanti anche sui rii sul versante opposto, molto probabilmente la pioggia maggiore è stata proprio la collina di Monterappoli creando problemi sia sul versante empoiese e sia sul versante della Val d'Elsa, quindi tutti i rii che dalla collina di Monterappoli scendono verso la Val d'Elsa sono andati in crisi e hanno portato, non solo i rii, ma tutte le strade collinari che scendono, hanno cominciato a portare acqua e materiale sulla 429, ci sono state delle piccole frane lungo la 429, ma l'evento maggiore si è verificato nella frazione di Sant'Andrea dove non sono neanche classificati come rii, ma dove il sistema di convogliamento delle acque c'è un compluvio tra due piccole colline e che passa praticamente sotto la 429, sotto la ferrovia per poi andare in Elsa e è in prossimità del Peep di Sant'Andrea quindi sto parlando della Via del Donatore, quest'ultima si è trasformata in un torrente e quell'edificio Erp che noi abbiamo in quella zona, è stato interessato e il piano terra è stato allagato per oltre un metro e mezzo.

Quelle tre famiglie che sono lì, quattro, sono state evacuate, a una gli è stata trovata una sistemazione in una struttura qui di Empoli, le altre hanno preferito andare in casa uno del figlio, uno della madre etc.. Quindi questo è stato un evento veramente importante, anche nella Val d'Elsa.

Stamani mattina presto erano in crisi anche alcuni rii della zona di Serravalle, il Rio Grande di Cortenuova che prende le acque dalla collina della zona di Montelupo, sapete che il sistema di pianura empoiese è diviso tra rii alti e rii bassi, i rii alti sono quelli arginati che pendono le acque del sistema collinare e i rii bassi sono quelli che prendono le acque basse, comprese tra due rii, rii alti. Il rio di Cortenuova era particolarmente alto e il rio Romito poteva creare dei problemi. Ho chiesto di attivare le idrovore sul rio Mosca perché quest'ultimo è coperto da idrovore, sono le idrovore dell'acqua nera che mettono in collegamento le acque basse con il sistema fognario e collettore che va al depuratore, però in questi casti può funzionare anche da scolmatore per abbassare il livello delle acque del rio Mosca che è in rio che se non tenuto sotto controllo può creare problemi alla frazione di ?Pontorme? ed invece con quelle idrovore che poi scaricano nel rio dei Cappuccini che non è un rio protetto da cateratte e quindi scarica direttamente in Arno e l'Arno era molto basso perché è chiaro i tempi di arrivo nell'Arno sono diversi dai tempi di arrivo dell'Orme, non è successo niente in quella zona.

Naturalmente quando la rete minore, quando il sistema idrografico della rete minore si è in qualche modo risolto e anche la stessa Porta Vinciana nel primissimo pomeriggio ha cominciato a riaprirsi e quindi a scaricare, si è liberato tutto e non è successo niente anche se nella piana ci possono essere state delle case, effettivamente interessate da qualche centimetro di acqua. Da allora è partita un'attenzione prima e poi un allarme relativamente al fiume Elsa, fiume Elsa che proprio in questo momento è nel punto di colmo, ci sono una serie di cateratte già chiuse, c'è un po' di ristagno di acqua sul rio di Brusiana, però non è una piena a un livello particolarmente preoccupante, anche perché ricordiamoci che l'Elsa vuoi il rafforzamento degli argini, vuoi la Madonna della Tosse che è entrata in funzione e ha fatto il suo mestiere, non dà allarmi particolari, ha solo questi pericoli di chiusura delle cateratte con un po' di ristagno all'interno e se piove all'interno poteva creare dei problemi, però l'Elsa è un fiume a questo punto sicuro nei rischi trentennali, perché sapete che i rischi si

misurano trentennali e poi una volta mi fece una bellissima lezione di idraulica l'Ing. Becchi e mi disse "può piovere a un punto tale che neanche se gli argini fossero 100 metri più alti possono bastare" ma questa è la situazione.

La piena dell'Elsa contrariamente a quello che accadeva normalmente, è una piena molto lunga, ha un'ondata di piena lunghissima, un'ora fa l'ultima volta che ho parlato con l'ufficiale idraulico, mi dice che Poggibonsi comincia a calare adesso, che è fermo Certaldo, che cresce praticamente niente Castelfiorentino e noi a Ponte a Elsa stiamo crescendo di pochissimo, però il fatto che sia in stanca a Poggibonsi, i tempi di derivazione Poggibonsi – Empoli sono circa di 6 ore, significa che sarà una nottata di una piena interessante, ma che però a questi punti, mi sentirei abbastanza tranquillo nel dire, visto anche che non piove nel bacino interno a cateratte chiuse, che non ci dovrebbero essere problemi.

È chiaro che eventi di questo genere hanno evidenziato alcuni problemi anche sugli edifici comunali, ricordiamoci, cito soltanto un numero, abbiamo 28 scuole, è come se una famiglia avesse 28 case, in una di queste 28 case, qualcosa sarebbe successo. Oggi un inconveniente particolare si è verificato alla scuola di Monterappoli, la scuola di Monterappoli ha un tetto a falde che però finiscono in una gonda in cemento armato che erano tipiche di quegli anni di costruzione e da lì partono le calate, le calate non hanno tirato come dovevano tirare, molto probabilmente c'era andato dello sporco, delle foglie, guano di animali come succede spesso in queste cose, acqua è arrivata fino a un certo punto, è arrivata al solaio e quindi si è infilata dentro e nella scuola stamani mattina c'erano due o tre centimetri di acqua, la scuola è stata sgomberata, è stata chiusa, adesso è tutto riasciugato, sono stati accesi i sistemi di areazione compreso l'impianto di riscaldamento, vediamo domani quello che succede, quella è una scuola che non so se domani l'altro, perché poi è stato deciso, giustamente con il rischio anche dell'Elsa, dell'Arno perché anche l'Arno ha una pienetta importante però che non sto neanche a raccontare perché non mi sembra una di quelle piene che perlomeno una volta ogni 7/8 anni avviene, per cui non ci sembra un evento particolare, è stato deciso di chiudere le scuole anche per domani, proprio per questo rischio, la scuola di Monterappoli non so se ce la rifaremo perché bisogna vedere se è asciutto bene, lì c'è del parquet, sapete che ci sono delle situazioni un po' particolari.

Si è verificato e quando viene acqua con vento a una certa direzione, stanotte a un certo punto c'era un vento un po' particolare, c'è la terrazza dell'ex ospedale, la terrazza dove c'è la facoltà di urbanistica, quel terrazzo ha creato un po' di problemi, ha fatto dei piccoli allagamenti, mi sembra l'ufficio di Segreteria forse c'è anche un problemino nel tetto che verificheremo domani o domani l'altro, quindi c'è stato un po' di sgocciolamento anche lì, però quello non mi sembra niente di particolare.

Presidente mi fermo qui perché ci sembrava doveroso dare perlomeno una comunicazione, un'informazione su quello che è successo.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie Assessore anche per la concretezza, buonanotte!

Alle ore 1,00 del 22.10.2013 la seduta è tolta.